QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

LA STAMPA

DOMENICA
13 Febbraio 1955
Anno XI - Num. 38
L. 25 (spod. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-039, 40-940, 53-951. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 150 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 350 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Rilievi di cronaca L. 700 la linea - Rilievi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. com.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 16.000, semestre L. 8200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Mentre Scelba parte per l'Inghilterra

Il Governo concorde sui patti agrari ma la segreteria liberale si dimette

In una vivace seduta il Consiglio dei Ministri approva il «compromesso» presentato da Scelba - Villabruna, Martino e De Caro votano con riserva - Caute dichiarazioni di Malagodi che convoca il Consiglio nazionale del PLI per un esame della situazione

L'incontro di Londra

Roma, 12 febbraio.

Sia in Inghilterra che in Italia il viaggio di Scelba e Martino viene definito in termini di franca soddisfazione, che comunque non tendono a creare aspettative di risultati eccezionali. Nei colloqui in programma non si prevede, infatti, la trattazione di problemi specifici di cui si attenda una soluzione italo-inglese, e c'è da ritenere che le conclusioni consisteranno essenzialmente in una calorosa riaffermazione della ritrovata tradizionale amicizia fra i due Paesi.

Son previsioni abbastanza facili, e comunque ampiamente giustificate da due ordini di motivi. I problemi che oggi interessano in comune l'Italia e l'Inghilterra, secondo una diligente classificazione che ne dà l'ufficiosa rivista *Esteri*, sono infatti i seguenti: difesa dell'Europa occidentale, della democrazia e della pace, in alleanza con gli Stati Uniti, contro il comunismo; sicurezza del Mediterraneo; unità delle sorti dell'Inghilterra e del continente; stretta amicizia con la Francia e necessità di buoni rapporti tra la Francia e la Germania Occidentale; realistica considerazione della politica balcanica, anche in funzione del particolare atteggiamento di Tito verso il Cominform.

Si tratta di questioni certamente importanti, alcune delle quali sono ampie e complesse, ma è sufficiente enunciarle per comprendere che nessuna può essere definita in tre o quattro giorni di conversazioni bilaterali. Si ammette, quindi, ragionevolmente che il convegno di Londra fornirà solo l'occasione per individuare certe linee lungo le quali potrà svolgersi la collaborazione futura. Se questo si otterrà, sarà il caso di dire che sono stati raggiunti gli obiettivi desiderati in questo momento dai due governi.

Sono governi di due Paesi che hanno finalmente ritrovato la buona strada della collaborazione leale e sincera: e in questo senso, appunto, dicevamo che quando i comunicati ufficiali parleranno di una riaffermata amicizia italo-inglese, non sarà usata un'espressione convenzionale priva di vero significato. E' una realtà, difatti, che sui rapporti fra i due Paesi hanno cessato di gravare le pesanti ed ingrate questioni che in questo dopoguerra si sono tanto a lungo trascinate, ipotecando o paralizzando ogni risorsa della nostra diplomazia.

E', per nostra fortuna, finito il tempo in cui i viaggi londinesi dei nostri ministri miravano, per ovvia necessità, a salvare qualcosa dal disastro del trattato di pace: o la misura delle riparazioni, o le navi, o le colonie, o il nostro diritto a partecipare al Patto Atlantico, o Trieste. E' questo il primo viaggio che nostri ministri intraprendono senza avere in programma di postulare qualcosa, ma solamente di conversare, come si conviene fra alleati, fra amici nuovi ed antichi. Salvato il salvabile all'interno ed all'estero, Scelba e Martino hanno la buona sorte di poter finalmente parlare con gli inglesi in un nuovo linguaggio.

Esistono ancor oggi problemi italiani, o meglio, per usare la felice formula di Carlo Sforza, «aspetti italiani di problemi europei», ma hanno natura affatto differente di quelli fino ad oggi dibattuti, e perciò sono per buona sorte più facilmente comprensibili. Oggi, per fare il caso che ci sembra più indicativo, l'Italia chiede ancora collaborazione per la soluzione del suo problema economico e sociale: ma avendo prospettato con il Piano Vanoni uno schema di programma scientificamente studiato, che apre davvero il risanamento della nostra situazione. E' probabile quindi che il convegno di Londra sarà davvero il punto di partenza per una più proficua collaborazione fra i due Paesi.

v. g.

Le basi del nuovo progetto

Roma, 12 febbraio.

L'on. Scelba, che partirà domani alle 12,30 dalla stazione Termini assieme al Ministro degli Esteri, Martino, per Londra, dove si incontrerà con Churchill e Eden, è riuscito a condurre in porto il delicato problema dei «patti agrari». Il Consiglio dei Ministri nel corso di una riunione interamente dedicata all'argomento, ha infatti trovato stamane un accordo sulla questione che, come è noto, si trascinava da mesi ed aveva portato ripetutamente la coalizione governativa al limite della rottura.

Occorre dire subito che il compromesso ha provocato un ulteriore inasprimento nei già tesi rapporti tra il segretario del PLI, Malagodi, ed i rappresentanti liberali al governo: Malagodi, difatti, ha ritenuto «non sufficentemente soddisfacente» l'accordo raggiunto dai ministri e, in conseguenza, si è appellato al Consiglio nazionale del partito per un giudizio complessivo sul suo operato. Il Consiglio è stato convocato per il 26 del mese in corso e tutta la segreteria del PLI (il segretario Malagodi ed i vice-segretari Bozzi, Ferioli, Oreglio) vi si presenterà dimissionaria.

Malagodi, segretario del P.L.I.

Resta a vedere, quindi, se il supremo organo dirigente dei liberali approverà l'atteggiamento dei ministri o quello della segreteria; ad esso, quindi, spetta l'ultima parola sulla spinosa vicenda. Ma non è da escludere, comunque, che esso riesca ad evitare una brusca scelta tra le due posizioni: lo stesso Malagodi, nei chiarimenti che ha fornito stasera sulla posizione della segreteria, ne ha lasciato trapelare — come vedremo — la possibilità.

La giornata odierna ha, in ogni caso, sbloccato la situazione; dopo aver riassunto il suo significato politico essenziale, sarà bene riferirne la cronaca, cominciando dalle decisioni del Consiglio dei Ministri sul merito della questione.

Le linee fondamentali delle proposte che il governo si è impegnato di avanzare, sotto forma di emendamenti al progetto Gozzi in discussione al Parlamento, sono le seguenti: la durata dei contratti verrà fissata a tre anni per la mezzadria, a sei per l'affittanza ai coltivatori diretti, a nove per l'affittanza ai non coltivatori diretti, a due per le colonie parziarie e le compartecipazioni. La proroga dei contratti avverrà di diritto alla scadenza, salvo disdetta per motivi di giusta causa.

Si ammetterà la facoltà di disdetta con indennizzo (al di fuori, cioè, dei motivi di giusta causa) ogni 9 anni per i contratti di mezzadria, ogni 12 per i contratti d'affitto ai coltivatori diretti, ogni 8 per i contratti di colonie parziarie. L'indennizzo sarà pari alla quota di prodotto netto percepito dal mezzadro, colono o compartecipante nell'ultimo triennio o ad una annualità di affitto per l'affittuario. La misura dell'indennizzo sarà, però, ridotta del 50 % per i piccoli proprietari, intendendosi per piccola proprietà quella il cui reddito catastale nel triennio '37-'39 non superava le 6000 lire.

Il riparto del prodotto, per la mezzadria, rimane fermo nella misura del 47% al proprietario e 53% al mezzadro. Le norme della nuova legge si applicheranno anche ai contratti in corso e prorogati per legge con alcune limitazioni che riducono, tra l'altro, della metà i termini fissati per l'esercizio del diritto di disdetta.

Ognuno di questi punti, che vanno ormai sotto il nome di «compromesso Scelba» è stato ampiamente discusso, dopo che lo stesso presidente del Consiglio li aveva diffusamente illustrati. Scatenzialmente, tuttavia, la discussione non ha portato a sensibili spostamenti dalle posizioni di partenza: liberali da una parte, socialdemocratici dall'altra hanno cercato di rendere il compromesso più favorevole alle loro rispettive tesi, ma Scelba non ha avuto grandi difficoltà a dimostrare le complicazioni che l'una o l'altra intransigenza avrebbe provocato. I liberali hanno ottenuto di equiparare il riparto mezzadrile della zone montane a quello delle altre zone (53 e 47) e per il resto si sono limitati a chiedere che venisse messo a verbale il loro rammarico per il mancato accoglimento delle altre loro richieste.

Le difficoltà più gravi, come si è accennato, non sono provenute dal Consiglio dei ministri ma dalla segreteria del P.L.I. che nelle ultime ore aveva seguito con estrema preoccupazione la trattativa ministeriale temendo, come in effetti è poi avvenuta, che i rappresentanti del partito al governo si mostrassero più bendisposti al compromesso di quanto essa desiderava. Alle undici e mezzo, mentre il dibattito consiliare era in corso, Malagodi e Bozzi si sono recati al Viminale per incontrarsi con De Caro, che è stato subito rapidamente al corrente dell'andamento della discussione. Debbono avergli dato consigli di intransigenza perchè poco entusiasti chè, quando all'una del pomeriggio lo stesso De Caro ha illustrato ai rappresentanti del partito lo schema di compromesso, vi è stata fra i tre uno scambio di idee piuttosto burrascoso.

Si è parlato, sul momento, di dimissioni immediate, di «sconfessione» da parte di Malagodi dell'operato dei ministri. Via via che trascorrevano le ore, tuttavia, scemava l'irritamento e prevaleva una più realistica visione della situazione. Le dichiarazioni rese in serata da Malagodi sono state, difatti, assai più caute e serene di quanto si temesse. Il segretario del P.L.I. riconosce che «in una maggioranza di coalizione nella quale i liberali non dispongono che di tredici voti non si poteva pensare di ottenere una legge interamente liberale», precisa che la segreteria «non va cercando aperture da nessuna parte» e rimane «profondamente di centro», e assicura di comprendere «i motivi di ordine politico generale che hanno trattenuto i nostri ministri dallo spingere più lontano la loro opposizione inducendoli a votare, sotto riserva, l'accordo».

Poichè, peraltro, l'accordo, ad avviso della segreteria, non è sufficentemente soddisfacente e si discosta dalle posizioni fissate dalla direzione, egli ritiene doveroso far giudicare l'azione della segreteria stessa dal consiglio nazionale del partito.

In altri termini la segreteria non chiederà al consiglio di pronunciarsi tra la sua tesi e quella dei ministri; cercherà, quindi, di non approfondire il dissidio con il centro che ha i suoi esponenti nella delegazione al governo. Toccherà perciò al centro, se lo vorrà, impegnare la battaglia ed appoggiare l'azione della sinistra.

e. f.

Il piano dei colloqui con Churchill e Eden

Roma, 12 febbraio.

La partenza alla volta di Parigi e di Londra del Presidente del Consiglio on. Mario Scelba, e del ministro degli Esteri, on. Gaetano Martino, avverrà domani, alle 12,30, dalla stazione Termini. I due uomini di Governo saranno accompagnati da una delegazione composta dall'ambasciatore Massimo Magistrati, dal ministro Migone, dal ministro Giustiniani, dal ministro Canali, dal segretario Grillo e dal prof. Mario Toscano.

Il Presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri sosteranno lunedì a Parigi, dove nella mattinata avranno un colloquio con il gen. Gruenther, e nel pomeriggio presenzieranno ad una riunione del Consiglio permanente della N.A.T.O. A Londra, gli onorevoli Scelba e Martino giungeranno nella mattina di martedì ed avranno colloqui separati con sir Winston Churchill e con sir Anthony Eden. Mercoledì mattina saranno ricevuti dalla regina Elisabetta, e parteciperanno quindi a riunioni al vertice 10 di Downing Street ed al Foreign Office.

Gli onorevoli Scelba e Martino avranno colloqui con il ministro degli Interni e con altri membri del Governo britannico; parteciperanno a riunioni di parlamentari alla Camera dei Comuni, saranno ospiti a due colazioni offerte in loro onore rispettivamente dal Primo Ministro Churchill e dal ministro degli Esteri, Eden; visiteranno privatamente Cambridge e altre località della Gran Bretagna e saranno ricevuti ufficialmente al municipio di Londra. Il rientro a Roma, in aereo, avverrà nel primo pomeriggio del 18 febbraio.

Il ministro degli Esteri inglese sarà a Roma il 5-6 marzo

Londra, 12 febbraio.

Il Foreign Office rende noto che, durante il viaggio di ritorno in patria dopo la conferenza dell'Asia sud-orientale a Bangkok, e dopo la riunione dei diplomatici inglesi a Singapore, il ministro degli Esteri sir Anthony Eden sosterà brevemente a Nuova Delhi, a Bagdad e a Roma.

Eden farà tappa a Nuova Delhi il 3 marzo, dove avrà un colloquio col Primo ministro indiano Nehru; il giorno successivo sarà a Bagdad, dove conferirà con il Primo Ministro iracheno; nella nottata fra il 4 ed il 5 marzo giungerà a Roma, dove l'indomani, con ogni probabilità, avrà un colloquio con gli onorevoli Scelba e Martino.

Si ritiene che in tale occasione il Ministro britannico riprenda e prosegua, anche alla luce degli ultimi sviluppi della situazione, i colloqui con Scelba e Martino, che egli avrà a Londra la settimana ventura. Il 6 marzo Eden ripartirà in volo da Roma, diretto a Londra. Il 16 marzo sarà di nuovo in viaggio nel Mediterraneo per una visita di tre giorni ad Ankara.

IL MATRIMONIO DI CASCAIS

Maria Pia e Alessandro ascoltano il saluto di mons. Naldi - Telefoto. (Vedere in 3ª pagina i servizi dei nostri inviati)

Prima intervista del nuovo Presidente alla stampa occidentale

Bulganin si dichiara favorevole a buoni rapporti con l'America

Il Primo Ministro continua tuttavia a "deplorare„ i preparativi militari degli S. U. - Il Maresciallo smentisce che l'esercito abbia accresciuto il suo peso sulla "direzione collettiva„ dell'URSS - Mosca non sospenderà gli esperimenti atomici, ma chiede la proibizione delle armi nucleari

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 12 febbraio.

Il maresciallo Nicola Bulganin, nuovo primo ministro dell'Unione Sovietica ha detto oggi a William Randolph Hearst ed a Kingsbury Smith che la politica sovietica, mirante ad un miglioramento dei rapporti con gli Stati Uniti, resta immutata nonostante gli ostacoli creati dall'America fatti questa settimana durante la seduta del Soviet Supremo.

Nella prima intervista che abbia mai concesso a giornalisti occidentali, Bulganin ha evitato di rispondere alle domande fattegli per sapere come conciliasse tali proteste di desiderio di miglioramento di rapporti, con le accuse agli Stati Uniti di essere bellicosi e guerrafondai, ma ha detto: «Le assicurazioni del nostro desiderio di aver dei rapporti buoni con il governo degli Stati Uniti sono sincere».

Bulganin ha riconosciuto per contro che sarebbe «utile» che tutti i governanti facessero meno dichiarazioni pubbliche tendenti ad eccitare l'opinione pubblica contro altri Paesi. Egli ha anche indicato che il governo sovietico non vuol limitare le esplosioni sperimentali di armi nucleari; ha detto che la forma collegiale di direzione collettiva continuerà a prevalere nel regime sovietico; ha aggiunto che la sua nomina alla Presidenza del Consiglio e quella del maresciallo Zukov a ministro della Difesa non significano un'aumentata influenza delle forze armate nella condotta degli affari di governo.

Il Premier ha ricevuto Hearst ed i suoi compagni al Cremlino nell'ufficio che già occupava come vice-presidente del Consiglio. Indossava un abito civile e appariva di corporatura più snella di quella che normalmente sembra avere nell'uniforme di maresciallo: abito scuro di ottima fattura con scarpe nere, camicia grigia chiara, cravatta blu scuro. A cinquantacinque anni, Bulganin ha una folta chioma di capelli bianchi sopra gli altri, grigi e folti. La barba, piena e baffi completano il suo aspetto, che non è certo quello di un militare.

Egli ha risposto alle domande fattegli meditando con cura ogni parola e parlando con voce bassa e ben modulata: nulla del parlar rapido e nervoso di Nikita Krusciov e del dogmatismo pedante anche nel tono, del ministro degli Esteri Molotov. Ha cordialmente dichiarandosi «un giovane Primo Ministro» che prova «le stesse sensazioni di chiunque altro quando è scelto per un compito come questo».

Hearst che era accompagnato da Frank Conniff, suo assistente, e da Kingsbury Smith, ha dichiarato a Bulganin di aver parlato ieri sera per telefono col fratello Randolph nel suo ufficio di New York, e di aver saputo dal fratello che i discorsi fatti da Bulganin e da Molotov al Soviet Supremo, contenenti violenti attacchi agli Stati Uniti, avevano fatto sorgere ogni sorta di congetture e speculazioni in America. Il popolo americano — ha aggiunto Hearst — si sta chiedendo se il mutamento nella direzione del governo in Russia significa che l'atteggiamento dell'Unione Sovietica nei confronti degli Stati Uniti sarà diverso da quello che fu con Malenkov. «Non lo sarà», ha interrotto rapidamente Bulganin.

Kingsbury Smith ha fatto rilevare che Molotov, nelle sue dichiarazioni, ha fatto frequenti riferimenti a quelle che egli ha definito le intenzioni aggressive del governo degli Stati Uniti ed ha asserito che gli Stati Uniti si stanno preparando per la guerra, aggiungendo: «Come conciliate, signor Primo Ministro, questi attacchi agli Stati Uniti con le assicurazioni che ci sono state date, che il governo sovietico vuole un miglioramento dei rapporti tra la Russia e gli Stati Uniti?».

Bulganin, che stava giocherellando con un temperino aprendolo e chiudendolo continuamente, si è fatto serio, e sporgendosi inhanzi col busto sopra la tavola ha detto, misurando ogni parola e parlando con lentezza: «Le assicurazioni del nostro desiderio di aver rapporti buoni e normali con gli Stati Uniti, sono sincere. Il signor Kingsbury Smith ha detto or ora che il discorso di Molotov può aver suscitato sentimenti atti a rafforzare il desiderio del popolo americano di avere delle basi militari nel mondo. Debbo dire che quelle basi sono state costruite molto tempo prima che i discorsi di Molotov e mio fossero pronunciati, e naturalmente la creazione di quelle basi non può essere collegata in alcun modo con i discorsi fatti dai rappresentanti del governo sovietico. Per di più desidererei ripetere che l'istituzione di rapporti più normali è quel che vogliamo, come ho indicato nel mio discorso».

Parlando ancora dei rapporti russo-americani, Kingsbury Smith ha aggiunto di aver notato la dichiarazione di Molotov al Soviet, secondo cui la Russia ha ormai superato gli Stati Uniti nella produzione di armi all'idrogeno, ed insieme di aver constatato frequenti riferimenti al fatto che il governo sovietico vuol vedere una fine della corsa agli armamenti; quindi Hearst ha detto: «In vista del possibile pericolo per l'umanità di esplosioni di bombe atomiche e termonucleari in numero illimitato per scopi sperimentali, sarebbe il governo dell'Unione Sovietica disposto a stipulare un accordo, per limitare il numero di tali esplosioni?».

Il maresciallo russo, parlando molto lentamente, ha dichiarato: «Sono molto lieto di udire tali osservazioni dal signor Hearst, osservazioni che sono volte verso obiettivi umanitari. Ma io credo che si debba seguire la via più radicale, quella che noi abbiamo proposto. Andremmo più lontano. Noi siamo preparati a discutere il divieto della produzione dei mezzi di distruzione di massa, il divieto di conservare delle armi atomiche ed a distruggere tutte quelle che abbiamo creato in questo campo. Se limitassimo e cessassimo del tutto gli esperimenti in tal campo, che cosa significherebbe ciò per il popolo? Nulla, perchè le due parti conserverebbero nei magazzini tutti i mezzi atomici prodotti finora, ed una tale situazione potrebbero essere lanciati sulle teste della gente.

Filippo Sacchi

«Posso dichiarare seriamente e definitivamente che la nostra proposta è di vietare l'impiego e l'immagazzinamento di questi mezzi di distruzione di massa. Questa è la direzione nella quale a nostro avviso dobbiamo lavorare. Noi dobbiamo puntare ad un accordo del genere, se vogliamo la pace e se vogliamo evitare la guerra. Noi sentiamo di dover andare per la nostra strada. In primo luogo, è la produzione di questi mezzi che deve essere proibita. Questo è tutto quel che voglio dire in argomento».

A questo punto Smith ha affermato di ritenere che il Primo Ministro avesse frainteso la domanda posta da Hearst. «Noi non stavamo suggerendo — ha detto — la completa cessazione delle esplosioni sperimentali. Considerando gli effetti dannosi che la continuazione di esplosioni sperimentali illimitate potrebbe avere per l'umanità, ritenevamo che il Governo sovietico potrebbe essere preparato a prendere in considerazione un accordo limitante il numero delle esplosioni a cinque, dieci od anche venti all'anno». Bulganin ha mutato allora il suo atteggiamento e ha detto: «Non ci rifiuteremmo di prendere in considerazione qualsiasi proposta che fosse diretta a ridurre l'impiego pericoloso di tali mezzi di distruzione di massa. La vostra proposta è, in effetti, diretta verso tal fine. Questo è tutto quel che dovevo aggiungere».

Bulganin durante l'intervista ha mantenuto un atteggiamento cordiale. E' sembrato ansioso di rispondere alle nostre domande in tono conciliante; solo una o due volte ha alzato la mano ed ha agitato il dito per dar maggior forza al suo dire, e quando ha sentito a riflettere, ha giocherellato con il piano o con una matita presa da un portamatite abbondantemente rifornito alla sua destra; quando non ha tenuto il temperino da aprire e chiudere tra le mani. In altri momenti ha incrociato le braccia ed ha sorriso.

Abbiamo chiesto infine al Premier a quale livello fu in primo luogo deciso di «permettere» a Malenkov di dimettersi. Bulganin ha risposto che la decisione venne presa inizialmente dal Comitato centrale, e quindi portata all'esame del Soviet Supremo, «in autorizzazione del Comitato centrale e di un blocco di deputati comunisti e non iscritti al Partito». In risposta ad altra domanda Bulganin ha detto che Malenkov continua a far parte dell'onnipotente Praesidium di nove membri del Comitato centrale del Partito, ciò che sta ad indicare ch'egli conserverà una posizione importante nella gerarchia sovietica.

Kingsbury Smith dell'INS

FORMOSA E "CASO MALENKOV„: I DUE DRAMMI FINITI BENE

Ha funzionato il freno dell'atomica?

Non so se è il caso di dare il segnale di cessato allarme. Ma come quando, nei bombardamenti, cessavano le esplosioni e il rombo degli stormi si allontanava, si può cominciare a mettere la testa fuori del rifugio, e cercare di raccapezzarsi su quello che è successo.

E' stata davvero una di quelle settimane che meritano il lustraghiere brevetto di «cruciali». Un genio della scena non avrebbe potuto congegnare progressione drammatica più lancinante di quella verificatasi martedì mattina, quando — mentre gli occhi di tutto il mondo erano più ansiosamente tesi alla rischiosa anabasi che si svolgeva sullo stretto di Formosa — improvvisamente si annunciavano a Mosca le dimissioni di Malenkov, e poi, colpo su colpo, e senza tacer fiato, l'elezione di Bulganin, la nomina di Koniev, l'assunzione di Zukov. Il senso che qualcosa di inesorabile si fosse messo in marcia passò per un momento anche nelle menti più calme. Si è sempre ripetuto in questi anni che le guerre dell'era atomica cominceranno perchè ad un certo momento un dito premerà un bottone. Il dito era già sul famoso bottone?

Naturalmente, come fanno qualche volta gli abili drammaturghi, la tela è calata alla fine dell'atto senza che succedesse nulla di quello che lo spettatore si attendeva. Lo sgombero delle Tachen si è svolto in un ordine perfetto e cronometrico, come una grande esercitazione d'imbarco. Un paio di aeroplani americani furono mitragliati, ma cavallerescamente i Comandi statunitensi si affrettarono a riconoscere che i piloti avevano commesso la imprudenza di riguardo di avvicinarsi troppo alle batterie comuniste. Il periscopio di un sottomarino cinese si intrufolò sulla rotta dei convogli, ma i caccia di scorta si guardarono bene dal mandarlo via, visto che si comportava da semplice curioso. Tutto, in questa prima fase, è andato così bene che nessuno troverà mai dalla testa degli spettatori del loggione che Londra, facendosi garante a Washington, e Nehru a Pechino, abbiano impegnato in partenza i due avversari ad usare reciproca moderazione.

A Mosca l'atto doveva finire con la testa di Malenkov che rotolava sotto la mannaia del carnefice. Può darsi che la scena sia rimandata all'atto prossimo. Ad ogni modo, a mano a mano che la curiosità abolisce, e si vedono le cose con occhi più calmi, appare chiaro che anche quest'ultima crisi non è che un anello di quel continuo processo di revisione e di adattamento, a cui dittature e oligarchie sono soggette al pari di qualunque altro regime. E certo anche stavolta il cambio di guardia non avviene per caso.

Benchè si consolidi sempre più l'impressione che questo abbia soprattutto profonde ragioni di politica economica, non c'è dubbio che attuandolo in quel momento e in quella forma, con tanta solennità e tanto rumore, si volesse raggiungere un effetto più lontano: far intendere che la Russia si considerava pronta a tutte le eventualità, compiere un gesto di prestigio.

Comunque, per il momento il pericolo è rientrato, e anche questa settimana drammatica si chiude apparentemente con un nulla di fatto. Se si pensa come si era partiti, all'intransigenza della Cina, alle parole bellicose delle due parti, e soprattutto all'accumulamento e al breve distanza di tante armi pronte a sparare, sembra ancora impossibile. Dobbiamo pensare che incomincia davvero ad agire il freno dell'atomica? Assistiamo in questi giorni a una curiosa gara propagandistica tra russi e americani, ognuno vantando la propria superiorità atomica. Pare che abbiano ragione gli americani. Però tutti sappiamo, e loro per primi, che sono pure questioni accademiche, perchè all'atto pratico l'atomica significa la distruzione garantita per tutti.

E forse l'esperienza ha servito in definitiva a spianare la via per quell'armistizio di fatto, che è per il momento l'unico modo di temporeare Formosa. Non bisogna scordare mai che alla base di tutto, oggidì, c'è una guerra civile, e che le guerre civili sono le più feroci e le più implacabili, come purtroppo tutti abbiamo provato. Vi figurate voi come l'avrebbe presa il fascismo se, al momento in cui si sentiva più forte, Sardegna, Elba, Pantlee, ecc... fossero state occupate da un governo e da un esercito antifascista, che bombardava ogni giorno i porti e le città tirreniche, diffondeva dappertutto manifesti, seminava agenti segreti, sabotatori e spie? Questo, per Pechino, era press'a poco Ciang. Ritirandolo a Formosa, legandoselo con un trattato che le consentirà di controllare ogni sua mossa, l'America prepara il primo tampone.

Per cui si può tranquillamente prevedere che il sipario, al prossimo atto, non si alzerà su Formosa. Si alzerà sull'Europa. Torna di scena la Germania. Molotov esce dalle quinte per tenere il primo discorso.

Filippo Sacchi

Il Foreign Office non accetta la conferenza per Formosa

La proposta di Molotov giudicata inattuabile

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 12 febbraio.

Il governo sovietico — annuncia Radio Mosca — ha formalmente proposto una conferenza internazionale per la discussione di Formosa e di altre isole adiacenti alla costa cinese. Tale conferenza, secondo la proposta sovietica, dovrebbe essere tenuta nel corso del mese di febbraio a Selangai invece a Nuova Delhi; ad esso, secondo il governo russo, dovrebbero partecipare, oltre al governo comunista cinese e agli Stati Uniti, anche la Gran Bretagna, l'Unione Sovietica, la Francia, l'India, la Birmania, l'Indonesia, il Pakistan e Ceylon.

La proposta, secondo l'amitente sovietica, fu comunicata dal ministro degli Esteri Molotov all'ambasciatore britannico a Mosca, sir William Hayter, nell'incontro del 6 febbraio. Il giorno 28 gennaio, secondo la trasmissione, e il 31 dello stesso mese, il ministro degli Esteri sovietico si incontrò con sir William Hayter e discusse con lui la situazione a Formosa e nella zona circostante il mare della Cina. Il 2 febbraio sir Anthony Eden ne discusse a Londra con l'incaricato d'affari sovietico. In seguito a questo scambio di vedute preliminari, la proposta sovietica fu formulata e presentata ufficialmente all'ambasciatore britannico l'altro venerdì.

Secondo il governo sovietico «è impossibile che il problema di Formosa sia discusso dal Consiglio di Sicurezza, ed è impossibile che questo organismo possa prendere i provvedimenti necessari»; è necessaria, invece, una conferenza a dieci (senza la Cina nazionalista). Ma la proposta sovietica è stata accolta a Londra con gelida freddezza. Gli Stati Uniti non sono disposti ad accettare una conferenza, alla quale non sia invitato anche il rappresentante nazionalista cinese; perciò, dopo una breve consultazione anglo-americana, il governo britannico ha incaricato il suo ambasciatore a Mosca di comunicare a Molotov che la proposta era inaccettabile e che il Foreign Office è perfettamente con il Dipartimento di Stato nell'affermare che una conferenza su Formosa, senza Ciang Kai-Scek, sarebbe perfettamente inutile.

Il governo britannico, inoltre, ritiene che una conferenza, comunque, non sarebbe il miglior modo per risolvere il problema. Alla Russia esso ha fatto sapere di preferire conversazioni diplomatiche di carattere riservato per preparare segretamente un armistizio *de facto*, senza dichiarazioni pubbliche che rendano necessaria accettazioni di principio. Agli Stati Uniti, poi, il governo inglese ha fatto sapere che si attende nel prossimo futuro anche l'abbandono delle isole di Quemoy e di Matsu, come già è stato fatto per le Tachen.

Il fatto che i comunisti cinesi abbiano permesso l'evacuazione di queste isole Tachen senza sparare un sol colpo, secondo l'opinione britannica, sembra richiedere da parte americana una specie di restituzione cavalleresca della cortesia: lo sgombero delle altre e ultima isola costiera.

r. a.

CRONACA CITTADINA

Fronte unico delle forze sindacali democratiche

La riunificazione alla Fiat fra CISL e gruppo Indipendenti

L'accordo sanzionato in una assemblea svoltasi ieri con l'intervento dei segretari nazionali della categoria - Le ripercussioni nel mondo del lavoro

Il gruppo «Lavoratori indipendenti Fiat» si è nuovamente unito al Libero sindacato metalmeccanici della CISL, da cui si era staccato nel dicembre del 1953, per divergenze sorte in merito a uno sciopero promosso dalla CISL a sostegno delle trattative per il conglobamento. E' un fatto importante destinato ad avere vaste ripercussioni nel mondo del lavoro, non soltanto torinese. L'accordo di riunificazione, concluso in questi giorni, dopo lunghe trattative, è stato sanzionato ufficialmente ieri nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato i membri della commissione interna Fiat, appartenenti alla CISL ed al gruppo degli Indipendenti, oltre ai maggiori rappresentanti nazionali e torinesi del sindacato libero dei metalmeccanici. Da Milano era giunto per presiedere l'assemblea, il segretario generale dei liberi metalmeccanici, Volonté. Con lui erano i segretari nazionali Zenzi e Pomesano.

L'incontro è uscito subito dal convenzionale per assumere un tono caloroso e cordiale più adatto ad amici che si ritrovano con reciproca soddisfazione. Questa atmosfera particolare è stata bene espressa dal segretario generale dei metalmeccanici della CISL, Volonté, quando, per riassumere gli avvenimenti dal distacco del '53 all'odierna riunificazione ha detto: «E' è trattato di una disputa durata dieci minuti, seguita da un silenzio di un anno e mezzo. Infine abbiamo constatato che volevamo le stesse cose e ci siamo tesa reciprocamente le mano».

Analogo concetto è stato espresso, con altre parole, da Arrighi, del gruppo Indipendenti Fiat: «Era illogico parlare lo stesso linguaggio e rimanere in due campi separati. Nella pratica quotidiana abbiamo potuto constatare la sostanziale identità di vedute su tutti i problemi riguardanti gli interessi e la difesa dei lavoratori. Rivangarci, non abbiamo fatto altro che sanzionare una situazione di fatto che esiste da molti mesi. Un fronte unico dei liberi lavoratori democratici ci offre più possibilità di sviluppo di quante ne avremmo avute disuniti. Nelle nostre intenzioni dovrebbe essere questo il primo atto di una più ampia unificazione di tutti i lavoratori democratici italiani, compresi gli amici della UIL, in una potente organizzazione nazionale sull'esempio di quanto hanno fatto i sindacati americani».

Circa la creazione di liste di lavoratori indipendenti che si registra in questi giorni in alcuni stabilimenti, fra cui la Lancia e la Olivetti di Ivrea, il segretario provinciale dei metalmeccanici della CISL, Ferrero, ha detto: «E' un esperimento che è inutile ripetere dopo le conclusioni a cui siamo giunti alla Fiat. Questi tentativi non porteranno che ad un ritardo sull'unificazione nazionale, danneggiando il potenziamento delle correnti sindacali democratiche».

Negli stabilimenti del gruppo Fiat le elezioni per il rinnovo delle commissioni interne dovrebbero aver luogo entro la prima metà di aprile. Saranno chiamati alle urne oltre 60 mila operai ed impiegati. Un avvenimento elettorale che interessa non solo Torino, ma tutti gli ambienti del lavoro italiano. Quali le prospettive della CISL in questa competizione sindacale, dopo l'avvenuta riunificazione? E sarebbe inesatto ed ingiusto — ha affermato il segretario generale Volonté — porre l'accordo raggiunto oggi esclusivamente sotto il segno dell'interesse elettorale. Non ci siamo ritrovati solo per questo. Non c'è dubbio però che alla Fiat lavoreremo con tutte le nostre energie per una grande affermazione della C.I.S.L.».

Le ultime elezioni per le commissioni interne nell'ambito del complesso Fiat, hanno avuto luogo il 1° aprile dello scorso anno. Le liste erano quattro. Oltre alle tre dei sindacati nazionali (CGIL, CISL, UIL) si presentava per la prima volta negli stabilimenti del complesso, il gruppo dei Liberi Indipendenti. I risultati ottenuti dalle singole liste in quell'occasione furono i seguenti: CGIL 32.896 voti (operai più impiegati) pari a 65,2 % (nel 1953 aveva ottenuto 33.173 voti, pari al 62 %); CISL 8443 voti, pari al 16,8 % (nel 1953: 11.864 voti, pari al 22 %); Indipendenti: 7280 voti, pari al 15 %; UIL 5890 voti, pari all'11,8% (nel '53: 5603 voti, pari all'11,4 %.

Come appare dalle cifre, la CISL divise i suoi voti del 1953 con la lista degli Indipendenti. Sommandoli insieme risultò però che le correnti libere democratiche avevano ottenuto un aumento di circa 2000 voti. In complesso le due liste (CISL e Indipendenti) avevano così totalizzato 13.843 voti con una percentuale del 28,8 % contro gli 11.964 voti ottenuti dalla CISL stessa nel 1953. In percentuale l'aumento era stato del 6,8 %, mentre la CGIL era scesa del 3,3 % fra gli impiegati e dello 0,9 % fra gli operai.

In base a questi risultati del 1° aprile 1953 i seggi in Commissione interna vennero così ripartiti: CGIL 100; CISL 21; Indipendenti 17; UIL 14. Facoltativi: 8.

Ora la situazione, in tutto il complesso Fiat (dopo le recenti elezioni negli stabilimenti Avio ex-Aeritalia, e l'odierna riunificazione) è la seguente: CGIL, 64 seggi; CISL e Indipendenti 37 seggi; UIL 13 seggi; Facoltativi 8 seggi. Lo spostamento a favore della C.I.S.L. e della U.I.L. è dovuto al successo riportato dalle loro liste alla Fiat-Avio.

Conferenza sen. Guglielmone

La piazza Arbarello, nella sede della Facoltà di economia e commercio, il senatore Tarcisio Guglielmone terrà stamani alle 10,30 una conferenza sulla politica italiana in Africa e sull'attività dell'Istituto per l'Africa Italiana.

Una bisca clandestina scoperta in via Cibrario

Con brillante operazione il dottor Ferrito, commissario della P. S. San Donato, è giunto alla scoperta di una bisca clandestina in via Cibrario. Da tempo circolavano voci che nel rione vi fosse una vera e propria casa da gioco ove, ogni giorno, si radunavano numerose persone e si puntavano somme rilevanti. Dopo lunghe e pazienti indagini il dott. Ferrito individuava il luogo: un alloggio al secondo piano d'una casa rispettabilissima, abitata da famiglie onorate: la casa di via Cibrario n. 4. Ottenuto il mandato di perquisizione dalla Magistratura, il Commissario vi si recava ieri sera alle 18, assieme a due sottufficiali: egli aveva appreso il metodo sicuro per farsi aprire: battere con una chiave contro la porta e bussare per due volte.

Così faceva e gli veniva subito aperto. La sorpresa era cercata da pieno successo: vi erano nove giocatori al tavolo, fra cui tre donne. L'attrezzatura era completa: la roulette, il tappeto verde, il rastrello e 834 «fiches»: non mancava nulla; nemmeno denaro in abbondanza. Tutto ciò che costituiva l'impianto per il funzionamento della bisca veniva sequestrato dagli agenti e portato in Questura a disposizione dell'autorità giudiziaria. I giocatori venivano invitati nel Commissariato per gli opportuni accertamenti.

L'inquilino che dava ospitalità al tavolo verde e il biscazziere sono stati denunciati a piede libero. Tutti gli altri saranno multati.

Il bimbo di 4 anni ustionato ad un fianco

Da un commovente episodio sorge la «Banca della pelle»

Oltre 150 persone si sono presentate al Martini per offrire lembi della loro epidermide - Uno schedario dei donatori

Il piccolo Osvaldo Regis che subirà i trapianti di pelle

La gara di generosità tra i donatori di pelle — iniziatasi in occasione della disgrazia toccata alla ventiquattrenne Linda Burdino — si è ripetuta ieri. Come avevamo dato notizia, all'Astanteria Martini è ricoverato da parecchie settimane il piccolo Osvaldo Regis, di Mondovì, con parte del corpo piagato dalle fiamme. Il bambino, mentre cercava di accendere uno zolfanello sfregandolo contro il muro, non si era accorto che la capocchia terreala gli era caduta sui grembiulino. In pochi istanti le vesti del povero Osvaldo presero fuoco, e quando la madre accorse alle urla del suo piccino quest'ultimo aveva ormai il fianco destro orribilmente ustionato.

All'Astanteria Martini, Osvaldo Regis subì quattro trapianti cutanei, grazie allo stoicismo di una giovane donna — degente nella stessa corsia — che si prestò all'intervento. Ma occorrevano altri lembi di pelle fresca, e i medici rivolsero un appello alla cittadinanza, attraverso i giornali. Ieri a mezzogiorno, nei corridoi e nelle sale d'attesa dell'ospedale si accalcavano oltre 150 «volontari». Anche questa volta, tutte le classi sociali erano largamente rappresentate: accanto allo studente c'era il professionista, vicino alla casalinga si notava l'operaio o il commerciante, il militare discorreva, nell'attesa, con l'ufficiale superiore in congedo. Uno spettacolo commovente, una nuova conferma dell'alto spirito di solidarietà che è sempre stata una caratteristica dei torinesi, di nascita e di elezione.

Per scegliere i lembi di cute più adatti per essere applicati sul corpicino di Osvaldo Regis, i medici dell'ospedale hanno proceduto all'esame del sangue dei donatori e agli altri esami di carattere clinico necessari in simili casi. Ogni «volontario» ha fornito le proprie generalità, indicato il domicilio e il recapito telefonico. In breve è stato costituito uno schedario, che corrisponde in sostanza ad una «banca della pelle». Forse oggi stesso il primario del Martini ed i suoi assistenti procederanno al trapianto onnipotente sul bambino che da cinque mesi giace col corpo piagato. Il nome e l'indirizzo dei donatori di pelle presentatisi ieri saranno preziosi nel malaugurato caso che in future altre persone rimangano vittime di disgrazie così atroci. Come è possibile ricorrere, per necessità urgenti, alla «banca del sangue», così d'ora in poi possibile ricorrere alla «banca della pelle». Torino si sarà in tal modo acquistato un altro primato, una benemerenza tanto più nobile in quanto scevra di pubblicità.

E' sfuggito agli agenti mentre stavano per rinchiuderlo nella cella

Un giovane ladro portato alle Nuove si getta dal ballatoio del terzo braccio

Raccolto con fratture alle gambe ed alla schiena, è in gravi condizioni al San Giovanni - Aveva tentato di svaligiare un negozio di tessuti a Porta Palazzo

Un drammatico episodio è avvenuto ieri pomeriggio nelle carceri Nuove di corso Vittorio Emanuele: un giovane ladro, che vi era detenuto da poche ore, ha tentato di uccidersi gettandosi dal ballatoio del terzo braccio. Il giovane è stato ricoverato al San Giovanni, con prognosi riservata.

Il ferito si chiama Mario Antonio Somacal di 21 anno. Era stato arrestato alle 11,30 di ieri mattina, dopo una movimentatissima avventura notturna.

Verso le 3 il signor Mario Martini, abitante in piazza Repubblica 1, rincasando, scorgeva un uomo in piedi sul davanzale della finestra che dà dal cortile nel magazzino di tessuti di proprietà di Vincenzo Scaiola, Perpiedo, si fermava e si guardava attorno: con grande sorpresa notava che nel vano delle scale erano ammucchiate, in disordine, venti o trenta scatole. Sicuro di aver a che fare con un lestofante, il signor Martini animosamente le affrontava gridando: «Ma lei cosa fa qui?». L'altro non scendeva dal davanzale e scagliava contro il Martini, dicendogli a voce basso: «Pensa ai tuoi affari e fila senza voltarti indietro!...».

Il Martini, nell'oscurità, non riusciva a distinguere se lo sconosciuto aveva in pugno veramente una pistola o una sconcertante o un innocuo tubo di ferro: ad ogni modo fingeva di andarsene e saliva al primo piano; però un attimo dopo discendeva per altra scala e andava a svegliare il portinaio. Assieme i due uomini si recavano nel cortile, ma il ladro era già sparito. Un quarto d'ora più tardi era sul posto anche il proprietario del magazzino, signor Scaiola, il quale poteva constatare che lo sconosciuto, sotto un vetro della finestra, aveva introdotto fra le sbarre un lungo uncino con il quale «pescava» fra la merce del deposito. In tal modo erano sparite stoffe per oltre 100 mila lire.

Ieri mattina alle 11 il titolare di un'altra ditta, in «flagrante» che ha pure il magazzino in piazza Repubblica 1, apriva un cassone in fondo al cortile dove ha l'abitudine di gettare rifiuti e cascami: e vi trovava dentro le pezze rubate allo Scaiola. Evidentemente il ladro le aveva nascoste.

Quasi nello stesso tempo il signor Martini scorgeva nei pressi del portone dello stabile il ladro, certo ritornato sul posto con la speranza di impossessarsi della refurtiva. Avvertiva lo Scaiola e stavolta lo sconosciuto veniva circondato e immobilizzato. La Legge lo prendeva in consegna e lo trasportava alla Mobile. Qui veniva identificato per il ventunenne Mario Antonio Somacal, da Favria Canavese, disoccupato e senza fissa dimora. Il Somacal protestava la sua innocenza e dichiarava di non aver mai posseduto una pistola: comunque, dopo un breve interrogatorio, veniva subito trasferito alle Nuove.

Alle 12,45 circa il Somacal saliva, accompagnato dalle guardie, al secondo piano del terzo braccio, per essere rinchiuso nella cella. Proprio mentre gli agenti aprivano la porta il Somacal, che dal momento dell'arresto era sempre stato cupo e muto, come se tutte le forze lo avessero completamente abbandonato, d'improvviso aveva un disperato, rabbioso scatto: si avventava dalla guardia che lo teneva per un braccio e si lanciava verso la ringhiera del ballatoio; gli agenti facevano l'atto di trattenerlo e uno di essi, anzi, riusciva ad afferrarlo per un lembo della giacca. Ma il Somacal evitava ogni intervento, scavalcava la ringhiera e con un urlo agghiacciante si gettava nel vuoto: il corpo si schiantava sul pavimento del pianterreno con un tonfo sordo.

Subito lo sventurato Somacal veniva raccolto e trasportato nell'infermeria della prigione. In preda ad atroci dolori il giovane mormorava: «Lasciatemi morire... voglio morire... è meglio... è meglio...». Le sue condizioni apparivano molto gravi, tanto che il medico giudicava opportuno chiamare urgentemente un'autoambulanza della Croce Rossa.

L'autoambulanza lo trasportava alla massima velocità all'ospedale San Giovanni ove i sanitari, eseguite alcune radiografie, gli riscontravano la frattura di entrambe le gambe e la sospetta frattura della colonna vertebrale.

Il Somacal è piantonato da due agenti, ma questo non perchè si tema un tentativo di fuga (le sue condizioni lo escludono nel modo più assoluto) ma perchè si pensa che il disgraziato possa compiere un nuovo qualche gesto insano. Egli si trova infatti in uno stato di profondissimo abbattimento: si rifiuta di bere, di mangiare e vorrebbe respingere qualsiasi forma di soccorso e di cura.

Tre chilogrammi di tritolo sepolti in piazza Castello

Venticinque cariche di tritolo per un peso complessivo di tre chilogrammi sono state scoperte da due muratori che eseguivano uno scavo in una cantina di piazza Castello 20, l'edificio che fa angolo con la Galleria Subalpina.

L'allarmante scoperta è avvenuta nel pomeriggio di ieri. L'amministratore dello stabile, avv. Alsona, aveva incaricato l'impresa Negro di via Montecuccoli 6, di aprire un pozzo per l'ispezione delle fognature della casa. Due operai stavano compiendo il lavoro, quando, al lume delle lampade, urtavano coi piedi un mucchio di detriti e terriccio. Controllavano: e quello che credevano fosse pietrisco frammisto alla terra, risultava costituito di latta: la copertura di muffa. Dentro vi erano anche cartucce e bombe a mano.

I due risalivano ad avvertire l'amministratore della casa che provvedeva a segnalare il fatto ai carabinieri della squadra investigativa. Questi giungevano sul posto e accertavano l'entità del materiale da guerra abbandonato nel cunicolo: 80 cartucce per mitragliatrice calibro 6,50; 40 cartucce per fucile calibro 9; 9 bombe a mano Balilla e una bomba tedesca col manico. La constatazione più sorprendente risultava dalla verifica del contenuto di una delle scatole di latta: erano cariche di tritolo, in tutto per un carico complessivo di circa tre chili.

Per la rimozione degli esplosivi i carabinieri chiamavano la direzione di artiglieria che inviava nella giornata stessa tecnici specializzati: tutto avveniva senza alcun incidente.

L'anello del fidanzato morto provoca una vertenza giudiziaria

Una interessante sentenza in materia di donazioni pronunciata dal primo presidente della Corte di Appello, prof. De Litala

Nella Cancelleria della Corte di Appello è stata depositata, in questi giorni, una interessante sentenza in materia di donazioni a firma del Primo Presidente prof. Luigi De Litala. L'oggetto della lite, ora conclusa, è un anello del valore di 900 mila lire contesa fra tre donne: la madre e la sorella di un medico da una parte, e la sua fidanzata dall'altra.

L'anello era stato regalato dal dott. A. G., noto radiologo abitante a Vercelli, alla signorina F. G., sua infermiera, con cui da tempo aveva intrecciato una relazione amorosa e che avrebbe voluto sposare. La signorina qualche tempo dopo, nel giugno del 1950, riceneggnò il gioiello al radiologo: aveva infatti un difetto nella montatura e desiderava che egli le portasse all'orefice perchè lo correggesse. Ma il medico non potè accontentarla: il 14 giugno morì per un malore improvviso e il prezioso anello ritornò ai suoi congiunti, la madre e la sorella.

Ad esse si rivolse la signorina F. G. per ottenerlo in restituzione; ma le due signore opposero un netto rifiuto. Poichè le sue insistenze risultarono vane l'infermiera le citò in giudizio. In Tribunale le congiunte del radiologo sostennero che l'anello non doveva essere restituito perchè donato in vista delle prossime nozze; poichè queste non furono celebrate la donazione era rimasta senza effetto. Affermarono inoltre che, trattandosi di un gioiello di valore rilevante, perchè la donazione fosse valida sarebbe stato necessario un atto pubblico, formalità, questa, che non era avvenuta.

Il Tribunale fu di diverso avviso: ritenuto che tra il medico e l'infermiera ci fosse stato soltanto una relazione amorosa e che l'anello, in rapporto alla florida situazione economica del radiologo, non potesse essere considerato di valore eccessivo, stabilì che, il profilo giuridico della questione fosse quello contemplato dall'articolo 783 del Codice Civile; cioè «la donazione di modico valore che ha per oggetto beni mobili è valida anche se manca l'atto pubblico». L'anello doveva dunque essere restituito all'infermiera.

La sorella del defunto radiologo (la madre nel frattempo era deceduta) impugnò la sentenza ed il Primo Presidente prof. De Litala accolse il suo appello. L'illustre magistrato, considerato che l'infermiera ed il medico, la cui relazione durava da anni, erano fidanzati, ha ritenuto che la donazione fosse stata fatta in riguardo del futuro matrimonio. Poichè questo non era avvenuto, la donazione, per l'art. 793 del Codice Civile, era nulla. In ogni caso, essendo l'anello di valore rilevante, avrebbe dovuto essere donato con atto pubblico; poichè la formalità non era stata rispettata, la donazione, per l'articolo 782 del Codice Civile, non era valida. Dopo cinque anni di lite, il gioiello ritorna dunque alla sorella del radiologo.

Prende la pensione da 40 anni

Michele Morando, il più vecchio pensionato di Torino e il più vecchio elettore della zona di borgo Francia — dove abita, in via Grassi 15, con una figlia sessantenne — ha celebrato ieri il 96° compleanno. E l'ha festeggiato in un modo che farebbe invidia a molti giovani: gustando dalla prima all'ultima «portata» il pranzo offertogli dal nipote che l'ha ospitato nel suo alloggio di via Domodossola 29, e trascorrendo il pomeriggio su un campo di bocce, a cui certo nome spettatore.

Novantacinque anni sono una tappa difficile da raggiungere, nella vita di un uomo. Ma Michele Morando va a fiero di un altro primato: quello di essere pensionato da ormai quarant'anni. Assunto dalle Ferrovie nel 1877, all'età di 16 anni, il Morando lavorò fino al 1916 presso le officine di tornitura, e quando lasciò il servizio aveva il grado di capo reparto e 120 lire al mese di pensione (attualmente quelle 120 lire sono diventate 28 mila, ma l'aralito ex-ferroviere dice che non c'è confronto: si viveva meglio a quei tempi, quando non si sentiva parlare di bombe atomiche e si poteva attraversare tranquillamente la strada senza correre il rischio di finire sotto una automobile).

Michele Morando ha tenuto a battezzare i primi treni: quegli strani mostri sbuffanti ed asmatici, che sbalordivano per la loro velocità di 30 chilometri all'ora ed erano considerati «diavolerie» dai tradizionalisti dell'Ottocento, in tuba e baffoni. Salire su un treno, a quell'epoca, era indubbio segno di coraggio, di spirito avventuroso: si sapeva quando si partiva, ma non si sapeva quando si arrivava. Non che i treni deragliassero; per carità! Bastava una mucca intenta a brucare l'erba lungo i binari, e il convoglio era costretto a fermarsi. Se l'avesse investita, la peggio sarebbe toccata alla locomotiva.

Malgrado i suoi 96 anni, Michele Morando preferisce andare a piedi. Dice che i tram vanno bene per i vecchi, e lui si sente tutt'altro che vecchio. D'inverno o d'estate, non teme a fare «quattro passi» a piedi: da Torino a Moncalieri o a San Mauro (e ritorno). Ieri, per festeggiarlo, i nipoti hanno dovuto faticare un bel po', prima di convincerlo a salire sulla macchina.

Ogni mese, puntualmente, Michele Morando va a riscuotere la sua pensione. Da quarant'anni. Se una volta si tirava avanti a base di lirette, chissà perchè — mormora, scuotendo la testa — adesso per vivere occorrono tanti biglietti da mille. Ma poi si dà pace: anche i treni, una volta, viaggiavano a passo di lumaca, mentre oggi filano a 120 chilometri all'ora.

Ordine del giorno della D.C.

Si è riunito ieri il Comitato regionale della Democrazia Cristiana, presenti tutti i parlamentari piemontesi. Alla fine della riunione è stato approvato un ordine del giorno con il quale «riaffermato il carattere antifascista e democratico della D. C. piemontese», si chiede che «nell'attività legislativa e di Governo il partito si attenga maggiormente ai principi ed alla linea politica tracciata dal Congresso di Napoli, evitando eccezioni che possono generare confusione» e favorisca la rinascita degli avversari, come quelle delle forze non democratiche di destra alla quale hanno aderito due deputati del partito senza un tempestivo ed efficace richiamo degli organi responsabili».

Le offerte dei nostri lettori

Oltre 4 milioni raccolti in un mese per soccorrere gli infelici

Nel mese di gennaio e nei primi giorni di febbraio alcuni fatti di cronaca hanno commosso l'opinione pubblica. Lettori generosi hanno inviato al giornale offerte di denaro per un totale complessivo di 4 milioni 80 mila 783 lire.

La somma maggiore — un milione 825 mila 833 lire — è stata raccolta per i tre figli dell'operaio Luigi Cerutti, travolto nel crollo della fognatura a Venaria il 20 gennaio scorso. Alla madre abbiamo consegnato un anticipo in contanti: il resto, per un milione 600 mila 100 lire, è stato depositato in banca ed il libretto affidato ad una persona di fiducia, alla quale la donna si rivolgerà di volta in volta quando ne sarà bisogno.

I lettori si sono dimostrati particolarmente sensibili ai casi pietosi dove la sventura si è accanita su bambini innocenti: per le tre figlie di Raffaele Gilardi, che si trova al Mauriziano con la gamba destra amputata, sono giunte 884 mila 675 lire e 335 mila 500 lire per Raffaella Bicchi di 12 mesi, la piccola poliomielitica di piazza Castello.

Il 7 gennaio scorso moriva in corso Trapani, investito da un autocarro, Giuseppe Marconi di 53 anni, garzone di panetteria: era l'unico sostegno dei genitori che abitano alla Casermetta di Borgo San Paolo. Per costoro, in sua memoria, i lettori hanno dato 425 mila 250 lire. Sono pervenute 229 mila 700 lire per i tre figli del decoratore Luigi Bodoira di Mathi, uccisi a Lanzo da un motociclista non assicurato; 211 mila 450 lire per Ursula Scarabelli, il giovane di 24 anni che si è avventato in via Barolo 23 impugnando una bottiglia di acquaragia perchè disperato di non trovar lavoro.

Ricordiamo ancora le 197 mila 500 lire per i sei orfani del contadino Domenico Carena, morto sotto il treno alla stazione di Semarino Bosco; le 151 mila 450 lire per Alberto Colle, il vecchio attore del cinema muto, ora ricoverato al centro tumori del San Giovanni per intervento di Luigi Einaudi; le 51 mila 725 lire per i piccoli Rinaldo e Roberto che la madre Carolina Sperti in Ariello ha lasciato orfani uccidendosi con il cianuro nella squallida soffitta di via Alloni 11, infelice la 14 mila 850 lire offerte per Giuseppina Lei, l'anziana signora di 76 anni che abbe la casetta svaligiata mentre era all'ospedale, e le 10 mila lire per il pensionato al quale i ladri avevano rubato due galline.

I lettori si sono mostrati ricordati, a distanza di un anno, dei figli di Vincenzo Di Lena, morto esplodo sotto i detriti alla Busca di Sturo il 27 gennaio 1954, inviando 24 mila 500 lire: in precedenza erano state raccolte 750 mila 400 lire.

Da oggi cominciamo chiuse le sottoscrizioni e ringraziamo tutte le persone che hanno dimostrato in modo tangibile la loro fraterna solidarietà verso coloro che sono stati colpiti dalla sventura.

Ecco l'elenco delle ultime offerte.

Gli orfani dell'operaio Cerutti

Un gruppo sportivo L. 17.150; coniugi Racine 500; N.N. 1000; E.V. 5000; G.C. 500; Rinaldi Olimpia e Luigia in memoria dei suoi cari 500; Margherita e Paolo 2000; Costa Giovanni 5000; Valerio Lari 1000; Piero B. 1000; Nocco 2000; Rosina De' Coli 1000; e Pensando a Guareschi» 25.000; Grillone Francesca 500; Grillone Antonio 500; C.D.M. 1000; N.N. (Asti) 500; G.P. Bandi & C. Poschi ditta SCEI (Novara) 1000; B. 100; N.N. 3000. Totale L. 67.850. Totale precedente L. 1.708.488. Totale generale L. 1.486.838.

Giovane vinto dalla sventura

Pippo e Thelma L. 5000; Rina e Vanna 1000; Rosina De' Coli 1000; Corso A. e B. Istituto Maria Vittoria 2300; Emma e Mario 1000; per il giovane disoccupato 500; M. Trivero 1000; N.N. 500. Totale L. 12.800. Totale precedente L. 183.900. Totale gen. L. 211.450.

Morte d'un padre di 10 figli

Verbania (assegno B.P.I. n. D.I. 943.183) L. 3000; Rosina De' Coli 1000; Franco Oboni 1000. Totale L. 5000. Totale prec. L. 182.300. Totale gen. L. 187.300.

Per l'attore Alberto Collo

A.G. L. 10.000; Lalla 1000; Sofia R. 100; M.G.R. 1000; N.N. 2000; Ferrero R. 5000; Paolo e Lina 2000; V. Tacconat 500; in memoria di Pasquale Candellena 5000; M.C. 1000; Pippo Thelma 5000; Rina e Vanna 1000; N.N. 500; Rosina De' Coli 1000; Gian Luigi e Gabriella 1000; N.N. 500. Totale L. 35.400. Totale prec. L. 132.000. Totale gen. L. 167.400.

ECHI DI CRONACA

TEATRO ALFIERI
OGGI
Ore 15,30 e 21,15
WALTER CHIARI
in
I SALTIMBANCHI

Albergo Principi Piemonte
Sabato 19 febbraio, ore 22,30
IL RADIO BOYS
con Canaro e i suoi solisti
in
Mercurio in gran gala!
Veglionissimo Commerciale

TORIA
OGGI
ECCEZIONALE MATTINATA
DESERTO CHE VIVE
Technicolor di W. Disney
Ore 10.30: Ingresso L. 200

REPOSI
ULTIMO GIORNO:
UNA DONNA LIBERA
con
FRANÇOISE CRISTOPHE
CHRISTINE CARRÈRE
P. CRESSOY - G. CERVI

AUGUSTUS
Gabriele Ferzetti - Nadia Gray
Corinne Calvet - Mara Lane
Marina Vlady - Irene Galter
in
LE AVVENTURE DI GIACOMO CASANOVA

DANZE PRINCIPE E LA PERLA
Gran successo dalla Orchestre Wonderful al «Principe» Gimelli e «La Perla»
16,30 e 21 eleganti trattenimenti.

PARO CLUB DANZE
Ore 16,30-21 entusiasmo per Raphel Gualdi e L. Delli e B. Maraglia.

EL TROCADERO
16,30 e 21. Sempre più applaudita ed ammirato il Complesso Zardi.

CASTELLINO DANZE
16,30 (a carattaristico; 21 tratten. Rosciot e sua grande Orchestra

CIAO TURIN
L'allegria a c'è l'ambiena d' côsta bela gran sità: dòmje n'ando tuti 'nsema, fòmose vëdde dlaviòlo...
Platoux Donzani Lafrerie
Saba 19 farvè Gran Veglion con l'intervent d' Gianduja e Giacometta con 'l so seguit.

ALBERGO MISTOR, BEALE
S. Mauro Torinese, tel. 558.185
Sabato 19 Veglionissimo Carnevale
Gran Concerto Danzante, Prem. ecc.

STATO CIVILE

Lagna Giuseppina ved. Rossi, a. 80, casal., c. Farini 26; Zaccone Sisram Giuseppe, a. 75, pens., c. Ausiia 23; Godone Carolina in Barberis, a. 85, casal., via Campiglia 13; Franzi Giuseppe, a. 78, pens., v. G. Ballo 22; Gallazzo Rosario, a. 66, commerc., v. G. Bruno 9; Marino Dino, a. 46, dirigente, v. Clemente 31; Sacco Ezio, a. 72, artigiano, v. Lagrange 17; Rubin Margherita ved. Ferrero Pacchiolo, a. 76, casal., v. Vibò 29; Patoni Alberto, a. 68, ragioniere, v. G. Francesco d'Assisi 22; Bova Maria in Brunetti, a. 67, casal., v. Scalva 11; Tortone Chiara ved. Cavalli, a. 92, casal., c. Casale 64 bis; Emmanuele Celestino, a. 78, pens., v. Belsebastiano 64; Quarrel Angelo, a. 72, pens., c. Moncalieri 540; Rosa Alicchiodo, a. 78, impieg., c. G. Scarampi 33; Lagna Lucia ved. Garino, a. 71, casal., v. Cuneo 18.

Decessi in ospedali: Vissallo Alberto, giorni 21; Rosso Marianna, ved. Castello, a. 80, casal.; Mandrino Angela ved. Bertolo, a. 86, sarta; Monastersolo Giovanna, a. 40, educatrice; Colle Antonia ved. Rinaldo, a. 77, casal.; La Vista Lorenzo, a. 67, casalingo; Salvo Leandro, a. 80, contadino; Salassi Pietro, a. 58, rappresentante; Segni Ottavio, a. 77, pens.; Tarizzi Celestina ved. Forla, a. 74, casal.; Rosso Angela, a. 64, casal.; Doria Pasquale, a. 78, pens.; Gignoti Maddalena ved. Vesalagnoni, a. 76, casal.; Pongnore Adele ved. Vallacil, a. 74, casal.; Mondino Pietro, a. 80, calzolaio; Dardo Tesorando in Bebi, a. 60, casal.; Zapelli Gemma, a. 46, casalinga.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Milano 11; v. Stradella 196; c.so Vittorio 54; v. Nizza 16; v. Nizza Farbri 162; c. Racconigi 35; c. Vercelli 112; p.za Palermo; c. Brescia 46; c. San Maurizio 26; v. S. Secondo 44; c. Casale 116; v. Maria Vittoria 3; v. Livorno 2; v. Cernaia 44; c. Moncalieri 267; v. Po 4; strada di Settimo 40; v. Garibaldi 13; c. Susa-Napoli 146; v. Cibrario 83; v. Madama Cristina 78.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(13 febbraio 1955)

Torino	5	60	67	12	2
Bari	51	26	36	81	8
Cagliari	89	55	12	30	2
Firenze	26	2	35	54	53
Genova	35	67	34	26	41
Milano	39	54	70	83	26
Napoli	59	29	69	45	82
Palermo	78	25	56	53	6
Roma	48	7	39	27	30
Venezia	12	67	30	6	25

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE 15 - TELEF. 697.446-7-8
Vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo: massime facilitazioni di pagamento

PROSIDEA - RICUPERI METALLICI
TORINO - Via Caserta, 17 - Telefono 72-988/0
VENDE OCCASIONE:
MACCHINARIO NUOVO: turbosoffiante Marelli portata 300 mc' prevalenza mm. 1250 con motore coassiale 92 kw. 380 Volt; ventilatore Pullmann portata 9500 mc.ora prevalenza mm. 650 giri 2930.
MACCHINARIO SEMINUOVO: carroponte portata 15 tonn. luce m. 11 completo di comandi elettrici automatici da terra; compressori rotativi Klein da 1120 mc. ora 3 ATM 520 giri e da 2700 mc. ora 1 ATM 400 giri; motori Marelli e Siemens corrente continua Volt 220 da 32,5 e 34 Ampère.

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA
MERCOLEDI' 16 - VENERDI' 18 - LUNEDI' 21 febbraio, ore 14,30
ATTIVITA' FALLIMENTO R.I.P. - CORSO ORBASSANO, 88, TORINO costituite da: bulloneria, viti, chiodi, cerniere, chiavi fisse, serrature, incastri, mt. 200 lama per sega a nastro, lime, utensileria. Forti quantitativi e pezzi notevolmente ribassati. Per informazioni rivolgersi all'Istituto Vendite Giudiziarie, Telefono 882-280.

ANNA TOSCO
VIA PO, n. 37 - Telefono 82-045
VENDITA ECCEZIONALE TAILLEURS ELEGANTI E FANTASIA

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio ortopedico Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA, anche se voluminosa, sia negli uomini che nelle donne.
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 6000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, int. 47.791
Feriali ore 9-19, festivi e domeniche ore 9-13.
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Stella Maris, corso Alfieri 111, ore 9-12
NOVI: ogni giovedì, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
SANTHIA': martedì 15 febbraio, Albergo [illegible], dalle ore 9 alle 12
[illegible]: mercoledì 23 febbraio, Albergo Giardino, dalle ore 9 alle 12

UFFICIO CONSULENZA SCOLASTICA-GRATUITA
per ogni informazione sugli studi dei vostri figli:
ISTITUTO BERTOLA
fond. 1897
VIA PO, 6 - Telefono 42-649
Corsi diurni e serali ogni tipo di scuola - Convitto

MALATI DI STOMACO
L'ULCERA GASTRO-DUODENALE si cura senza operazione col metodo di cura medica del Dott. MAGAR, TORINO, via Piero Micca 4 - Telef. 44-618, ore 9-10

AUTORIMESSA GALLO
Via S. Secondo 49 - Tel. 42-211
SERVIZI AUTOMOBILISTICI
SPOSALIZI
Visitate presso i nostri saloni le lussuose vet

Le violette

Mi condussero, mesi fa, nella piazzetta di un villaggio, che si affacciava come una terrazza panoramica su un paesaggio di colli. Inutile dire dove, perchè la razza umana è strampa, e sempre pronta a risentirsi delle osservazioni più innocue, anche se; come nel mio caso, sono dovute a informazioni della gente del luogo. Vedevo da quella terrazza un panorama di colline, disseminate di castelli e ricoperte di vigneti: territorio, in antico, di vasti proprietà feudali, poi frazionato e suddiviso in proprietà sempre più piccole, per naturale processo e non per riforma; oggi una madrepora di vignaioli e orticoltori. Gli stessi vignaioli e orticoltori che vedevo intorno a me in quella giornata festiva, legnosi, vestiti di nero con il cappello sulla testa ed il panciotto sbottonato, una piccola folla dalle facce capaci da cui però si sprigionava una potenza suggestiva di vitalità cupida, capace a suo modo di sogno. Il territorio che si apriva davanti a me, per quanto suddiviso, non aveva perduto il suo aspetto feudale, con le sue vigne ininterrotte ed eguali conserva lo stampo di un unico possedimento nel quale la madrepora avesse preso il posto del castellano. La sua stranezza era che, per alcuni istanti, sembrava affabile e anche dolce; ma bastava fermarvi l'occhio perchè si dileguasse quell'impressione di riposo. Appariva di trasparenza, dissimulato appena da un velo di dolcezza superficiale, un fondo bianco, eroso, franoso, desertico; il suo incanto era proprio in un certo cangiante tra un'apparenza amena ed una realtà di violenza. Un paesaggio doppio, direi, impressionante per la sua falsità.

La persona del luogo che mi aveva condotto mi descriveva gli abitanti come un curioso intreccio di *Middle West* americano e di Vandea nera. Clericali, gaudenti, avari, attaccati al possesso e ancora più al sogno di possedere. La coscienza feudale del patrimonio si era anch'essa divisa, come il territorio, fra tutti gli individui della madrepora, ma era rimasta inalterata; ciascuno nutriva il suo povero pezzo di terra con animo di feudatario. L'attaccamento al denaro e alla terra, sebbene rimpastato chiuso nelle forme antiche, assumeva però nel profondo degli animi un aspetto chimerico; conservatori e risparmiatori del soldo, erano anche giocatori furenti. Una comunità di conservatori, separati dall'avarizia ed accecamenti dal gioco.

Vera o falsa per quanto riguarda gli abitanti di quella zona, la descrizione mi colpì, e ravvivò l'interesse che porto fino dall'adolescenza per una nostra passione fondamentale. Ho tentato più volte di rappresentare la vita dei giocatori, ma confesso di non esservi mai riuscito. Mi conforta il pensiero che non ho ancora potuto trovare in un libro una rappresentazione diretta, intera e convincente. Sembra che il personaggio del giocatore si disintegri nelle mani degli scrittori quando, uscendo dall'aneddotica, si accingono a penetrarlo. Forse anche perchè il gioco è una passione complessa, che assorbe o muove molte altre passioni; perciò si disperde, smarrisce la misura e i contorni. Lo stesso «Giocatore» di Dostojewskij ha qualcosa di inaddidascalico, e si direbbe che quel grande psicologo per una volta non abbia toccato il fondo.

Rappresentare la passione del gioco è difficile anche perchè ha due facce contrastanti. Da un lato è supremamente individuale, egoistica; dall'altro è la passione che porta dentro più di tutte, a mia volta, il senso dell'universale. Il gioco è una passione da avari, e germoglia dall'avarizia. Per l'uomo distaccato dal possedere è una passione incomprensibile. Il giocatore è forse l'illustrazione più compiuta dell'avaro in veste di prodigo; in lui l'amore del possesso è così violento che l'obbliga ad accettare il rischio. Così certi animali avidi della carne d'altri animali sono costretti senza posa ad accettare il rischio di compensioni mortali. Il massimo dell'avarizia consiste nell'esigere che l'oggetto in nostro possesso sia magicamente vivo, si raddoppi e moltiplichi da sè con la propria forza. Nella maggior parte dei casi ho visto i giocatori più pazzi mutarsi in avari, spesso sordidi, sparire cacciati dalle luci della loro ribalta; e la folla dei giocatori che si accalca nei casinò, vista di trasparenza, rivela la madrepora di viganoli sognatori, conservatori, risparmiatori e coccioti di cui ho parlato all'inizio di questo scritto.

Tuttavia, l'avarizia del gioco ha una speciale caratteristica: è un'avarizia senza limite. Il numero delle vincite che ci è offerto è infinito; da una vincita all'altra, possiamo possedere tutto; la nostra passione, spinta all'estremo, diventa un'avarizia dell'universo. Da un punto di avvio meschino si giunge così a un sentimento, come oggi una dice, cosmico; e perciò anche al sentimento della nostra impotenza e nullità. Il lato più pericoloso del gioco è proprio nel sapore dell'universo, ch'esso finisce sempre per contenere. Vorrei spiegarmi con un esempio, un ricordo; che mi sembra vicino al gioco, sebbene in apparenza col gioco non abbia rapporto.

Vi è una qualità di ricordi, vividi per se stessi, ma privi di senso con quello che avvenne subito prima o subito dopo, tanto che rievocandoli non riusciamo a introdurli in una cronaca coerente: se, per altri motivi, non fossimo sicuri che provengono dalla realtà, potremmo anche crederli un sogno. Sono i ricordi spettri, che per il loro isolamento enigmatico ci danno l'illusione di essere carichi di significati simbolici, e infatti si ripresentano con ostinazione. Come quello in cui vedo un mio stesso bambino (mi vedo male, quasi privo di volto) fermo davanti ad una distesa di prati, scosso da un pianto disperato e rabbioso; mi ritorna a galla ogni tanto, e sempre sono tentato di raccontarlo.

Il ricordo non dice come io sia salito a quella prateria di collina. La riflessione, che si aiuta con altri ricordi più chiari, dice che sono salito dalla città in una passeggiata pomeridiana. Quelle colline venete, piuttosto aride; non sono state mai ricche di fiori campestri. Faceva eccezione il passaggio tra l'inverno e la primavera. Più signorili e più ricche di adesso, erano praterie, vigne e bosco in educata solitudine, fiorivano in quel passaggio di becanove e di violette. Adesso anche quei fiori sono diventati rari; ho l'impressione che facessero parte di una lontana epoca floreale; essi rimangono un grazioso ricordo come, in altri paesi, il mese delle ceneamelle.

Quel pomeriggio fui portato, come tutti i bambini, a cogliere le violette. Lasciata la via principale svoltammo, con la donna che mi sorvegliava, nel sentiero che esiste ancora, si giratimo dietro un'altura detta il Monte della Bella Guardia. Il posto era ondulato, fatto di avvallamenti erbosi, e si vedeva poco spazio all'intorno. Vi fiorivano le violette, e cominciai subito a coglierle; via via che le deponevo davanti ai piedi della donna, mi si formava dentro un pensiero fisso, coglierle tutte, non lasciarne nessuna. Tanto che spogliai tutta un'area, o almeno credetti di farlo. Ma, separata una piccola cresta, mi trovai davanti ad un altro pezzo di prato non meno fiorito dell'altro, e ricominciai il lavoro con il cuore che mi batteva, perchè sentivo avvicinarsi l'ora del ritorno a casa. Non so quanto durò quella lotta col tempo, ma rivedo la fine. Giunsi ad un punto in cui cessavano i piccoli avvallamenti, e si spalancava davanti la pianura verso Venezia, alla quale i prati scendevano in un declivio regolare e lunghissimo. Le viole sul declivio erano tante numerose, che l'erba aveva due colori; prima appariva erbosa in grandi chiazze; allontanandosi invece si confondevano in un'ombra sola più carica. Qui mi fermai come annientato, e scoppiai in un pianto furioso. Un pianto empio, non v'è dubbio, giacchè segnava il fallimento del primo tentativo di ingurgitare il mondo; ma in cui v'era anche il sentimento del mondo, e la sua infinità, segnata dalla mia infantile rivolta.

Un sentimento simile ho provato molti anni più tardi, nella giovinezza, se mi è capitato di farmi trascinare dal gioco; e credo che lo provino anche i giocatori più rozzi, in maniera parziale e senza esserne consapevoli. La spinta viene certo dall'avarizia, dall'egoismo, dalla avidità di possedere; ma questa avidità di possedere cade su un terreno infinito; giacchè il gioco non pone limiti, e ogni volta offre tutto. Nel suo calore il primo impulso si unisce ad una ebbrezza dell'universo, che presto si trasforma in panico e in sensazione affannosa del limite personale. Il giocatore che raccoglie una vincita sente che intorno a lui il mondo fiorisce di vincita, a cui nessuna mano giunge; ogni istante ne produce una; non si può ritirarsi. La sconfitta del giocatore deriva dallo scacco di un istinto di possesso avaro con un pensiero metafisico, che finisce per soffocarlo; ma il gioco ha una redenzione, è proprio in questo senso implicito della vastità del mondo, che ci riduce all'impotenza, e ci costringe all'umiltà.

Guido Piovene

CERIMONIA SACRA IN TONO MINORE PER LA DIVERSA RELIGIONE DEGLI SPOSI

Le nozze di Maria Pia e di Alessandro nella chiesetta di Cascais gremita di principi

Il lento corteo: Maria Pia in una nuvola di candidi veli - Il parroco del paese celebra il matrimonio e monsignor Naldi fa il discorso d'occasione - Alla firma dell'atto Maria Pia figura come «attendente a casa» e Alessandro come «impiegato» - I voti di cristiana felicità del Pontefice - Tra scoppi di mortaretti si crea un'atmosfera di sagra popolare - I pescatori col remo stemmato e le donne che recano in capo i prodotti della terra: è la sfilata dell'abbondanza

(Dal nostro inviato speciale)

Estoril, 12 febbraio.

Quando, mezz'ora prima dell'inizio della cerimonia, sono entrato nell'umile chiesa pastorale di Cascais già colma degl'illustri invitati, l'ho trovata immersa in una penombra severa, per il contrasto con la luce fuori dello smagliante mattino, che dava a tutte le cose una novità come di scenario d'opera pitturato di fresco, faceva lucidissimi i colori degli alberi e delle barche, le pareti candide delle case con i tetti gialli e rossi, le coperte di seta e gli scialli policromi distesi sul balcone, le vesti festive della popolazione assiepata ai due lati della strada che conduce alla chiesa, gli ori dei chepì delle spalline e delle cinture delle guardie.

La pioggia di ieri, che aveva dato tanto da pensare agli organizzatori della cerimonia, sembra non abbia avuto altro compito che fare più limpido oggi l'orizzonte marino e più trasparente l'aria; come ha detto monsignor Naldi parlando dall'altare agli sposi, il buon Dio si è degnato di dare ordini stretti perchè un tempo così gaio allietasse la cerimonia, e lo splendore del cielo e la calma del mare lusitano ricordasse agli sposi il cielo e il mare d'Italia.

Poi l'occhio si è assuefatto alla penombra, finchè in buon punto sono stati accesi i riflettori; dall'alto del coro le cinquecento persone stipate fra le mura della chiesa mi sono apparse allora una tavolozza di colori altrettanto allegri e contrastanti come quelli di fuori. La chiesa, vi ho detto, è modesta, chiesa di pescatori; ma è di un Settecento composto, con l'altare di un bel barocco, e le dà grazia una fascia alle pareti di maioliche azzurre, quelle che qui chiamano azulejos, con scene dei Vangeli, e intorno all'arco aperto sull'altare ancora fatto una decorazione propria da chiesa del villaggio del mese di maggio, una cornice verde tempestata di rosellini bianchi. Tutti i banchi erano già gremiti, quando cominciarono a prendere posto nelle prime file di seggiole i principi e le principesse reali; ai lati dell'altare già sedevano i testimoni, per lo sposo lo zio principe Tomislav, e il ministro di Grecia a Lisbona che ha sostituito il principe Andrei che a sua volta avrebbe dovuto sostituire re Pietro, e per la sposa il duca di Genova — un vecchietto dritto bianco e sorridente che pare uscito da una commedia del Goldoni, — e il ministro del Belgio; e un sontuoso canonico, in rosso e porpora, inviato dalla sede patriarcale di Lisbona a dare un poco di lustro e di colore a questa cerimonia sacra necessariamente in tono minore per motivi della diversa religione degli sposi; per cui niente Nunzio, niente cardinali, niente presenza del Santissimo all'altare, niente celebrazione della Messa.

Quando manca un quarto d'ora alla cerimonia, e da fuori già giunge il clamore della folla che assiste alla lenta venuta a piedi del corteo familiare, la chiesa fa proprio un bel vedere. La prima fila di seggiole sono davvero un parterre de rois, una volta tanto fuori metafora; anche se i re siano spodestati, o pretendenti da lustri o da secoli, o soltanto discendenti da capi di regni scomparsi. L'etichetta della cerimonia ordinava per le dame vesti lunghe e cappello; e c'era un campionario divertente di cappelli femminili, dalla torta di mandorla della principessa d'Aosta alla charlotte con penna mossa dalla duchessa di Kent, dal nido di canarini arruffati di un'altra principessa ai pennacchi rossi gialli arancioni di vecchie dame, taluni così lunghi e mossi spavaldamente di traverso che spazzavano via la cipria e il rossetto dal viso delle dame vicine. Facevano spicco fra le vesti delle signore le uniformi rosse degli ufficiali di cavalleria lusitana, e nobili cuoiai e lucide civiche (le calvizie parevano più conformiste, data quella di Umberto, e quella appena meno vasta e lucida dello sposo), e il lungo mantello di capelli biondi di una principessina reale.

Aristocratici cognomi

I nomi degl'illustri congregati non potrei elencarli, prenderebbero più di una colonna di giornale, anche perchè trattandosi di cognomi di aristocratiche famiglie sono ricchi di predicati e di titoli; del resto le cronache li hanno già fatti da un pezzo, e va me posso citare qualcuno per campione. Così c'era lì una parte, in carne Evangelisti, il comandante Lenre che aveva commesso una piccola topica, si era messo sulla veletta una placca di non so quale ordine, cosa che è ammessa solo per il frac; e dalla parte opposta, separato da due ordini di banchi, Cosielli con un gruppo di deputati e di senatori monarchici.

Dino Grandi, arrivato dal Brasile, Caiaro dell'Annunziata, Alfiata di Monteroale, Theo Rossi di Montelera. L'ammiraglio Horthy. Il principe di Ligne. Lo scrittore portoghese Papa Arcos, autore del romanzo «Ana Paula», con la elegantissima e gran signorina moglie con una veste color tabacco dolce e un cappellone alla moschettiera con l'ala rialzata. Duchesse Laurenzane, marchesa Pallavicini, generale Infante, Adele Colonna, Sandra Terlonia, Lia Vasserotti, Giuseppe Ottolini proprietario del ristorante D'Angelo al Vomero con la moglie e la figlia, la dama della regina: Spalletti, Bekaro del Borgo, Gondi e Bossi Pucci. Le coppie Caccia Dominioni, Pruna Tola, Visconti, Morozzo della Rocca, Scarampi Del Cairo, Nobile di Pollone. Il marchese di Montezemolo guardiano del giovane principe Vittorio Emanuele, che portava oggi con molta disinvoltura il suo primo tight. Principe Lancellotti, principe di Castelcicala. I duchi di Cadaval, i marchesi Pombal, una dozzina di rappresentanti delle più illustri famiglie del Portogallo, la signora Anna Ribeiro Ferreira che aveva sulla stola, mi ha detto un'informatissima famiglia della Polifonia di Lisbona, che stava nel coro con le sue venti compagne, tutte in velluto nero e mantiglia bianca, con sulla testa un diadema di smeraldi e di diamanti che è il più prezioso di Europa. Lungo la parete di sinistra una rappresentanza della Coat con bandiera: un dirigente in velada, un impiegato in blu, un operaio in grigio, un'operaia col grembiulone nero. Il sindaco e la sindachessa di Bari. La coppia Brivio Sforza, che furono genitore e dama d'onore al matrimonio di Umberto e Maria.

*All'altare attende il parroco del paese, don Antonio Ferreira de Almeida, fatto di recente Cavaliere della Corona d'Italia da Umberto. Gli stanno accanto due chierichetti in cotta rossa, e intorno una mezza dozzina o più di preti in nero, che si agitano molto, e hanno tutti una macchina fotografica sulla pancia, uno anche il cinegiorno per il lungo, tanto che qualcuno insinua che siano giornalisti americani travestiti. Davanti all'altare sono genuflessi

CRONACHE DELLO SPORT

Il Torino punta alla riscossa ospitando oggi la veloce Atalanta

Ancora incerta la formazione granata - Annovazzi, Rasmussen e Bassetto tra i bergamaschi

Compito del Torino nell'odierno incontro con l'Atalanta sarà quello di dimostrare che la netta sconfitta subita la scorsa domenica da parte del Bologna non è dovuta ad un generale cedimento di forma della squadra torinese, ma piuttosto alla forma nuova dei rossoblù. Dal resto tutte le cronache del «match» bolognese sono concordi nell'affermare che l'1 a 4 non ha corrisposto al gioco svolto dalle due squadre, ma è stato frutto più che altro di fortuite circostanze, che hanno successivamente premiato l'undici di Viani.

Intomma il Torino non è uscito umiliato nel difficile confronto. Per questa ragioni la gara con l'Atalanta avrà per i granata il sapore di una rivalutazione di merito. Si dice che i granata torinesi abbiano perso la freschezza di gioco di qualche tempo fa; potrebbe anche essere vero, ma non è meno vero che per dovere di calendario gli uomini di Frossi sono stati costretti ad affrontare una dopo l'altra tutte le così dette «squadre del giorno»: prima la Fiorentina, poi l'Udinese, dopo il Genoa e per ultimo il Bologna. Nel giudicare l'attuale Torino, bisogna tenere conto anche di queste circostanze.

La partita con l'Atalanta dovrà appunto servire a mettere a fuoco le condizioni dell'undici granata. Si tratta di una gara difficile, ma non impossibile, anche se gli ospiti vantano un complesso di gioco notevole. La forza dei nerazzurri è il trio d'attacco con Annovazzi, regista, e con Rasmussen e Bassetto stoccatori. La difesa è solida con Cattozzo, Corsini e Zanniер, uomini di rottura.

Il Torino dovrà affrontare i lombardi in formazione ritoccata. L'assenza di Bertolini, a riposo per uno stiramento muscolare, sarà ovviata da Frossi con l'inclusione di Novelli, che già altre volte ha giocato all'ala sinistra. Il giovane toscano non ha avuto quest'anno una stagione fortunata, almeno fino a questo momento; impiegato sia in prima squadra che nella riserva ha messo in mostra buone doti di velocista, ma non ha rivelato capacità nel tiro in goal.

I dubbi sulla presenza di Grosso sembravano ieri assai fugati. Il forte mediano, convalescente da un attacco di influenza, ha ricuperato l'efficienza fisica in tempo breve, tanto che la sua inclusione in squadra potrebbe considerarsi ormai sicura. I massaggiatori curanti comunque si sono riservati un ulteriore controllo poco prima di scendere in campo. In caso di responso negativo il posto di centromediano verrebbe preso da Grava.

I giocatori dell'Atalanta sono giunti ieri pomeriggio a Torino. L'allenatore Bonizzoni ha confermato che i nerazzurri si presenteranno nella solita formazione, con la unica sostituzione di Nuvolari, infortunato, con Longoni.

Si apprende intanto che è stata convocata per il giorno 19 febbraio alle ore 18 l'assemblea dei soci del Torino. L'ordine del giorno parla di esame della situazione sociale.

Come è noto da oggi tutte le gare di campionato, per disposizione della Lega Nazionale, avranno inizio alle 15.

Ecco le possibili formazioni:

TORINO: Lovati; Molino, Cuscela; Bearzot, Grosso (Grava), Meltraglo; Antonietti, Sentimenti, Bacci, Buhtz, Novelli.

ATALANTA: Boccardi; Cattozzo, Corsini; Angeleri, Zanniер, Villa; Brugola, Annovazzi, Rasmussen, Bassetto, Longoni.

Programma delle gare (inizio alle ore 15)

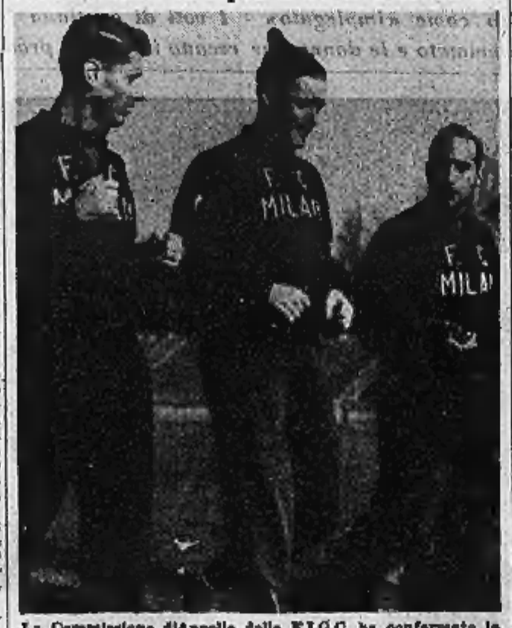
SERIE A: Catania - Bologna (2-4); Genoa-Roma (1-1); Lazio-Juventus (2-4); Milan-Sampdoria (3-0); Novara - Fiorentina (0-1); Pro Patria-Triestina (0-1); Spal-Inter (0-1); Torino-Atalanta (0-2); Udinese-Napoli (1-3).

SERIE B: Alessandria-Cagliari (0-1); Arezzo-Modena (0-3); Como-Treviso (0-0); Lucchese-Palermo (2-0); Messina-Mestina (0-1); Parma-Brescia (1-3); Pavia-Padova (1-2); Sanremese-Marzotto (1-0); Verona-Legnano (1-3).

SERIE C: Bolzano - Siracusa (2-1); Carbosarda - Piacenza (1-1); Carrarese - Lecco (2-3); Empoli - Rieti (0-1); Fanfulla - Lecco (2-1); Piombino-Livorno (0-1); Prato - Rambaldesiana (2-1); Sanremese - Catanzaro (1-3); Venezia-Cremonese (0-3).

(Nota: tra parentesi i risultati del girone d'andata).

Confermata la squalifica di Schiaffino



La Commissione d'Appello della F.I.G.C. ha confermato la squalifica inflitta dalla Lega a Schiaffino. Il giocatore, qui fotografato (a sinistra) con Liedholm e Ricagni, dovrà restare per cinque domeniche lontano dai campi di calcio

Trionfano gli sciatori austriaci nella discesa libera a Cortina

Il diciannovenne Seiler al primo posto - Lino Zocchini migliore degli azzurri - Nel fondo femminile successo della squadra russa

(Nostro servizio particolare)

Cortina, 13 febbraio.

La seconda giornata della manifestazione internazionale cortinese è stata caratterizzata dalla disputa del fondo femminile e della discesa libera maschile. Nella prima gara si è ripetuto il duello tra Russia e Finlandia a questo volta il successo è arriso ai sovietici; nella seconda abbiamo assistito ad un monologo degli austriaci che hanno classificato sette elementi nei primi dieci.

Alla partenza della prova di fondo non si sono presentate le due italiane Fusion e Parmeggiani indisposte. Peccato, perchè specialmente dalla piemontese Fusion si attendeva una conferma delle sue indubbie qualità. La campionessa del mondo dell'individuale e della staffetta, Ljubov Kosyreva, studentessa di pedagogia, si è imposta rispettando così le previsioni della vigilia, ma Sofianskaya Kratasova ha trovato una fiera e irriducibile avversaria.

Le fondiste sovietiche, per conquistando il primo, il quarto, il settimo e l'ottavo posto, hanno dato quella dimostrazione di netta superiorità come avevano fatto in tutte le gare disputate durante i mondiali di Falun. Talora di esse, come la Maslennikova, giunta ottava, hanno dettato mentre le finlandesi e le svedesi hanno notevolmente migliorato i loro risultati. Comunque, a differenza di quanto si rilevato nei giorni precedenti per i fondisti sovietici, le fondiste russe sono dotate di uno stile quasi perfetto, elegante e armonico in ogni movimento.

Le posizioni delle concorrenti si sono delineate sin dal passaggio ai cinque chilometri, con alla testa la Kosyreva, seguita dalla Histamova e dalla svedese Edstrom che ha compiuto una magnifica gara. Brillante il progressivo miglioramento della sovietica Erascino che ha impiegato nella seconda metà del percorso un tempo inferiore a quello segnato nei primi cinque chilometri.

Assente Lucy Colò, la gara di discesa libera maschile si è risolta in una lotta intestina tra austriaci. Le superbe condizioni della neve hanno consentito di stabilire tempi che hanno del prodigioso, se si considera, tanto per fare un esempio, che sul medesimo tracciato non nei campionati italiani impiegò sette secondi più di Toni Seiler, fodierno vincitore. Seiler è un ragazzo di soli 19 anni, robusto, perfetto come discesista, spericolato e sicuro del fatto suo. Bene con il numero nove, ha superato il muro con stile invidiabile e si è gettato a capofitto sull'ultimo tratto che era il più tormentato.

Alle sue spalle si è classificato Ernst Obersteiner, distaccato di soli quattro decimi, mentre al terzo posto si è piazzato la grande rivelazione francese, Adrien Duvillard, un altro diciannovenne che sembra destinato a rinverdire le glorie degli Alliais e dei Goustet. Quindi, nello spazio di sette decimi, sono finiti altri tre austriaci a precisamente Schneider, Molterer e Schuster.

Ottima la prova dell'italiano Lino Zocchini, settimo classificato sebbene distanziato di oltre quattro secondi da Schuster; bravo anche Bruno Alberti che, con il suo numero pesto, non solo ha permesso all'Italia di piazzare due discesisti tra i primi dieci, ma ha pure confermato le sue innegabili doti.

Domani si conclude la «Tre giorni internazionale». In mattinata figura in programma la gara di fondo maschile di 30 chilometri e nel pomeriggio, sul trampolino di Eucl, la prova di salto. Nel fondo riprenderà il duello tra russi e finlandesi e tutto fa credere che domani assisteremo ad una lotta avvincente ed estenuante; nel salto parrano favoriti i nordici che a Cortina hanno inscritto persino un diciottenne sul quale puntano le loro speranze per le Olimpiadi del 1960.

g. be.

Ordine d'arrivo: Fondo femminile: 1. Kosyreva (Russia) in 36'37"; 2. Mietsenieva (Finlandia) a 19"; 3. Edstrom (Svezia) a 31"; 4. Kolcina (Russia) a 34"; 5. Eroscina (Russia) a 40"; 14. Taffra (Italia) a 2'50"; 15. Rossmann (Italia); 19. Vicario (Italia).

Discesa libera maschile: 1. Seiler (Austria) 2'46"2/10; 2. Obereigner (id.) 2'46"6; 3. Duvillard (Francia) 2'47"7; 4. Schneider (Austria) 2'47"7; 5. Molterer (id.) 2'50"3; 6. Schuster (id.) 2'50"9; 7. Zocchini (Italia) 2'50"1; 8. Rieder (Austria) 2'50"2; 9. Alberti (Italia) 2'50"6; 10. Leitner (Austria) 2'57"3; 11. Burrini; 17. Checchini; 22. Pompanini; 24. Gluck; 25. Milianti; 26. David; 27. Vidoli; 29. Alverà; 31. Schonsee.

Travolto l'Ascona dall'Hockey Fiat: 15-3

Nella partita disputata ieri sera al Palazzo del Ghiaccio l'Hockey Fiat ha avuto facilmente ragione della squadra svizzera dell'Ascona, vincendo col clamoroso punteggio di 15-3.

Dopoto, che per la prima volta giocava come allenatore, ha segnato 7 goal, mentre Foca ne segnava 3 e uno per ciascuno ne allenatore Cicogna, Colombo, Quinz, Doglio e Mazza.

Ieri a Torino anticipo di IV Serie

Cenisia-Sestrese: 1-0

Il Cenisia ha battuto ieri per 1 a 0 la Sestrese, nell'anticipo di IV Serie. La gara, disputata sul campo di via Frejus, di fronte ad un pubblico non troppo folto, ha deluso nei primi 45 minuti per il gioco scialbo di entrambe le compagini, poi si è improvvisamente «accesa» nel secondo tempo per una serie di incidenti probabili ed errate decisioni arbitrali. L'operato del direttore di gara, il signor Gelardi di Bergamo, ha persino minacciato di far degenerare la contesa che viceversa, data la posizione di classifica delle squadre, non meritava veramente pericolosa, non avrebbe avuto troppi motivi di animosità. Le sviste dell'arbitro sono iniziate praticamente con il calcio d'inizio al principio della ripresa poichè il signor Gelardi voleva che il pallone fosse calciato dai verdi della Sestrese che già avevano dato l'avvio al gioco nel primo tempo. Gli spettatori, dapprima divertiti, vista l'inutilità arbitrale nello sbagliare cominciarono a «beccare» sonoramente le decisioni di Gelardi.

L'arbitro, del canto suo, visibilmente scosso dai fischi e dalle continue proteste dei calciatori che ricevevano dalla sua «stranezza» maniera di dirigere la gara, compì lo sbaglio più macroscopico al 23' della ripresa quando punì con un calcio di rigore un... allungo di testa del mediano Della Noce di proprio portiere. La spiegazione data poi dal signor Gelardi al termine della contesa sul motivo per cui egli aveva concesso la massima punizione, non appare ve per nulla soddisfacente. Infatti secondo l'arbitro, il Della Noce prima di passare la sfera al compagno, avrebbe spinto un giocatore del Cenisia con troppa energia. Ma nessuno dei «viola» accusò l'urto ed anzi furono proprio i tornesi a stupirsi per primi per la decisione di Gelardi. mentre i sestresi protestarono con energia. Della Noce eseguì anzi in tali proteste a venire espulso. Il «rigore» fu battuto da Marruto, che ricontrava ieri in squadra dopo una lunga assenza, ed il Cenisia vinse la gara, nonostante i sestresi tentassero ripetutamente di riportarsi in parità.

Ecco la formazione delle squadre:

SESTRESE: Leonardi; Ivaldi, Cuttica; Armari, Quasti, Della Noce; Peruzzo, Gliardoni II, Pedroni, Ceporrina, Borri.

CENISIA: Giarda; Segato, Gandiglio; Berruto, Motta, Vaira; Airaldi, Tomasone, Marchiorotto, Ferrero, Calasso.

Una volata "a sorpresa" conclude il Gran Premio di Monaco

Il campione della pista Mookridge sbaglia percorso quando era ormai sicuro vincitore - Successo di Payan - Bobet staccato di quasi tre minuti ed Astrua ritirato

(Dal nostro inviato speciale)

Monaco, 12 febbraio.

Poco è mancato che il G. P. di Monaco oggi disputatosi su 170 km. d'un percorso interrotto da molte salite, una delle quali assai lunga e severa, venisse vinto da un corridore specialissimo per le gare su pista non ha davvero stato campione mondiale e olimpico di velocità, e che, al postutto era qui arrivato l'altro giorno dal Belgio, dove risiede, senza aver colpito neanche un chiodo in asfalto in allenamento. Più mortificante di così, non avrebbe potuto considerarsi la gara, alla quale i corridori del Messaggerone della Francia si erano presentati con una lunga ed accurata preparazione.

Per loro fortuna — e per sfortuna del maggior interessato — il velocista che era al comando del ridottissimo primo gruppo filante a 40 all'ora verso l'arrivo e che nella volata avrebbe certamente fatto un boccone degli avversari, a 600 metri dal traguardo infilò un controviale sbaglio la via giusta; avanti di frenare, e ritornare nel gruppo, questo aveva imboccato l'ultimo sfogo, e il nostro uomo si trovò ingabbiato fra gli altri forse corridori, non potè farsi largo, e dovette mestamente dei 7e posto (primo, intanto, era arrivato il marsigliese Payan, seguito a pochi centimetri da un altro cittadino della Canebière — l'estroso siculo Di Caro — mentre a salvare l'onore dei «Midi» concorrevano altri giovanotti di queste parti, meno l'ottavo arrivato che è l'italiano Salviato, nativo di Mestre ma residente in Savoia, rivelatosi domenica scorsa nella Nizza-Mont Agel).

E' tempo di dire chi è l'uomo la cui corsa ha rappresentato la vera sorpresa della giornata. Si tratta dell'australiano Mookridge — uno spilungone biondo e con gli occhiali, del cui «curriculum vitae» abbiamo già dato un assai conciso ma chiaro riassunto —, Campione olimpionico ad Helsinki, secondo dietro il nostro Nocchi per il campionato mondiale del '61; campione mondiale l'anno successivo della medaglia specialità, la presenza al G. P. di Monaco del corridore veniva dagli antipodi ed abituale partecipante alle gare su pista in Europa, era a tutti passata inosservata. Tutt'al più, si pensava, che egli avrebbe fatto qualcosa di buono nella Ronda di domani, che si effettuerà su 80 km. sui viali esterni al principiato di Monaco.

Invece, poco è mancato ch'egli vincesse la corsa su strada, dopo esser passato primo ai Monti fra Mulas, precedendo di qualche metro i suoi compagni del gruppo di testa, e infliggendo il ritardo di ben un minuto e mezzo al campione mondiale Bobet, passato terzo in 5a posizione.

Ma si può dire che le svolgimento della corsa sia stato tale da favorire gli uomini meno preparati. Il suo ritmo è stato assai rapido, tanto che all'arrivo la media raggiunta è risultata di 40 all'ora.

Il primo serio, ed efficace spezzettamento del fortissimo gruppo fu però dovuto al milione dei Ciolli — scappellamone nella seiraggia gola del Loup — a pronto trovatomi abile, in compagnia del sopraggiunto fratello, con quasi un minuto di vantaggio. Durante questa fase, fu necessario fermare dovuta al salto della bicicletta attardavano talmente Astrua, che nonostante che rientrasse su un gruppo filante a più di 45 all'ora, era oggi impresa superiore alle sue forze, Coppi si ritirò, salendo su una automobile. Ripresi i due fratelli toscani poco prima di Monaco (km. 125) per merito principale di Bobet junior, ancora una settantina di corridori erano aggruppati al piede della salita del Mont des Mules (lunghezza 7 km., tratti in pendenza fino al 10 per cento).

Fu a questo punto che il pistaiolo Mookridge cominciò a meravigliare tutti. Rimasto a far parte dell'avanguardia con Molinéris (poscia applaudato), lo spagnolo Gil, l'italiano Salviato e il marsigliese Di Caro, Mookridge saliva con la sicurezza e lo stile del più consumato «grimpeur». Dietro a lui e dietro ai suoi compagni di fuga, il gruppo si sgranava e perdeva continuamente terreno. Lo stesso Bobet appariva in difficoltà, ad onta della nebbia e del freddo sopraggiunti con la piena salita. Anche lui presto scomparve dietro la fila delle automobili. Nella discesa sulla costa, sei inseguitori — fra i quali c'era il futuro vincitore della corsa —, annullarono il minuto minuto di ritardo accumulato sul culmine, e vennero ad ingrossare l'avanguardia.

Ciò che avvenne all'entrata di Monaco e che causò la vittoria all'ex-studente di teologia della Università di Melbourne è inutile ripeterlo; basta soltanto aggiungere come notizia che Mookridge è fermamente intenzionato di partecipare alla Genova-Nizza, alla Milano-Torino, e alla «Sanremo» del prossimo marzo.

VITTORIO VARALE

Ordine d'arrivo: 1) Payan di Marsiglia che impiegò 4 ore e 18' a coprire i 170 km. del percorso; 2) Di Caro a una gomma; 3) Valentini; 4) Chaussabel; 5) Lorda; 6) Fiori; 7) Mookridge; 8) Salviato; 9) Gil; 10) Rostollen, tutti in gruppo; 11) Heilemann a 1'15"; 17) Bartalini a 1'50"; 25) Emilio Ciolli. Louison Bobet è arrivato a 2'54"

NOTE DI AGRICOLTURA

Difesa del frutteto

Da qualche tempo il frutticoltore, e più ancora l'agricoltore che ha un frutteto familiare, si trova molto imbarazzato nella scelta delle sostanze occorrenti alla difesa delle piante dagli attacchi delle malattie. In questi ultimi anni è aumentato il numero dei parassiti, è accresciuta la loro virulenza negli attacchi ed il loro adattamento a certe sostanze velenose.

La frutticoltura è andata viepiù sviluppandosi e la tendenza di piantare frutteti razionali è ancora sentita da molti agricoltori, poichè il reddito di un buon frutteto è sempre assai superiore a quello delle colture erbacee in generale. I frutteti razionali si mantengono ovunque in tutte le provincie d'Italia e con caratteristiche e forme d'allevamento varie secondo la zona.

Nuovi frutteti sono sorti anche in seguito alle trasformazioni agrarie fatte in certe aziende per poter avere liberi i terreni da affittuari poco graditi. Ciò che si constata ogni giorno è questo: mentre dalle piante ben allevate e ben curate si produce buona frutta e questa viene venduta ad un prezzo remunerativo, in tutte le altre piantagioni poco curate invece, si invera forse di meno, si spende poco, ma infine si ricava nulla.

Ecco quindi la necessità di provvedere alla difesa delle piante per ricavarne frutta abbondante. Le produzioni medie che ora sogliamo stimiamo, variano a seconda che trattiasi di pesco, melo, o pero, allevati con forme ridotte, medie o grandi. Abbiamo notato piante di melo di alto fusto con produzioni da 4 a 5 q.li e sino a 10 q.li di frutta.

Anche nei trattamenti alle piante contro i parassiti vi sono novità. A parte i nuovi insetticidi sistemici da usarsi con molta precauzione, perchè dannosi alla salute delle persone e degli animali, attualmente si è propensi a ritenere che il trattamento invernale non sarebbe indispensabile quando sulle piante non vi sono licheni, muschi e cocciniglie. Per ottenere questo trattamento è però necessario che il frutticoltore sia molto esperto e che riconosca in tempo utile, in primavera, lo sviluppo degli insetti nocivi ad abbia la possibilità di aggiungere, in qualsiasi circostanza, un insetticida appropriate alle soluzioni anticrittogamiche impiegate prima e dopo la fioritura. Di questo parere è la Stazione Federale agricola di Losanna.

Ai frutticoltori non ancora molto esperti è però necessario attenersi al vecchio metodo, cioè eseguire un trattamento verso la fine dell'inverno e precisamente in questa stagione, prima dell'apertura delle gemme, il quale riduce i rischi delle infestazioni primaverili senza pertanto garantire, da solo, la protezione del frutteto contro i parassiti animali stessi. Gli insetticidi invernali sono quelli a base di carbolineì normali ed emulsionanti, olii bianchi, olii gialli, dinitrocresoli e simili.

In primavera dovranno poi essere usate le sostanze insetticide agenti per contatto o per ingestione e specifiche per i singoli insetti o gruppo di essi, e, come antiparassitari al impiegheranno i prodotti a base di zolfo, di sali di rame ed organici, possibilmente con aggiunta bagnanti ed adesive per migliorare il rendimento e prolungare la durata della loro azione.

Per il conseguimento di buoni risultati nel frutteto, oltre alla lotta antiparassitaria giudiziosa si rendono necessarie le pratiche colturali, le potature, la concimazione completa, l'asportazione degli alberi vecchi e deperiti. Un frutteto è redditizio solo se il sempre mantenuto in efficienza.

CARLO SAVA

I mercati agricoli

I prezzi del bestiame si mantengono sulle quotazioni delle scorse settimane, sono sostenuti sebbene vi siano importazioni di animali e di carni dall'estero. I buoi sono richiesti e si vendono dalle 360 alle 390 lire al chilo, manzi 360-390, vitelloni 340-440, vitelli d'allevamento di razza piemontese 500-600 e quelli della coscia Oleo a 1100, Suini grassi da 290 a 410, lattonzoli da 200 a 1000; si tenda ad intensificare l'allevamento dei maiali.

Il prezzo dei foraggio tenderà a flettersi causa il bel tempo, però il maggengo si quota ancora 2100-2300 lire il q.le, ricetta 1800-2100, terzuolo 1800-1900 circa. La paglia è scarsa, viene molto richiesta e si vende sulle 1800 lire il q.le, imballata e franco arrivo.

Il grano buono mercantile, tenero 70 kg. all'hl., lire 7200-7600. Mediterraneo 6700, ibridi americani 6400.

I pioppi in piedi variano da 1000 a 1200 lire il q.le, secondo il per cento di trabeia; richiesta sempre attiva. Pioppelle di due anni, circonferenza 12-14 cm. da L. 180 a L. 200 cadauna.

Nel settore del mercato dei semi rustici vi è diffusa prudenza; le risaie ed i terreni irrigui fertili si quotano 1.450.000 l'ettaro, i terreni a seminativo asciutto, di pianura o di colle, variano da 600 a 750 mila l'ettaro.

BORSA MERCI

Vini (18-2). — L'orientamento del mercato rimane uniforme ed accentua la caratteristica della ricerca pressante. Gli assi all'offerta arrivano soltanto al 4, corrispondente una richiesta più che doppia, quasi indigeribilmente, nella preoccupazione della incognita di scontare in un futuro prossimo prezzi ribassati ai nuovi rifornimenti. E così si è espresso di tono incisivo del mercato. Prezzi stazionari. Attivi i soli vini pregiati: leggermente sostenuti i vini di Puglia e di Sicilia.

Legnami (18-2). — Quanto alle tendenze di prevedibile sviluppo positivo la data pentimetrici viene spiegata la ripresa dei nuovi ordinativi collocati su un 35-40 per cento rispetto alla fine del 1954 sulla necessità di calendarizzare i prezzi interni. Si aggiunga il fattore climatologico che per l'assenza di neve ha reso difficile il trasporto dei tronchi e reso altresì la situazione stimola. Sempre viva la richiesta germanica, anche se in tono leggermente minore di quella del dicembre scorso. Gli operatori germanici nominano anche sui mercati italiani per l'accaparramento di lattoghe. Gli esportatori italiani alla loro volta mantengono sulle lattoghe di qualità e sull'importazione di pino della Finpcia. Il pioppo di cartiera, anche se molto offerto viene assorbito sulla quotazione di 800-850 lire al quintale. Mercato nel complesso animato.

SPETTACOLI

Al Conservatorio

Collegium musicum

Eccettuato Mozart (*Adagio e fuga* in do min.), e Purcell (*Favena e Glaucena*), i musicisti inclusi nel programma, noti agli studiosi per vari valori e frequenti polemiche, erano forse nuovi per la maggior parte degli ascoltatori. Inclusione opportuna, e doverosa a un'istituzione culturale, qual è il *Collegium musicum*, diretto dal maestro Massimo Bruni. S'è accennato alle polemiche; e in massima si tratta d'una sola e vasta, quella delle reciproche influenze e mescolanze della tecnica e del gusto italiani, francesi, tedeschi, nel Sei e nel Settecento. Fra gli altri J. S. Kusser, J. Ch. Bach, detto «il milanese» e anche «l'inglese», e G. B. Platti sono stati, e saranno ancora discussi appunto nelle relazioni con i maggiori contemporanei, ai quali toltero o diedero idee e moduli. Una questioni filologiche e stilistiche, certamente utili. Il campo dell'arte è diverso. Singoli ed intrinseci caratteri e pregi son da discernere grazie all'ampia, totale conoscenza delle opere, che soltanto la pubblicazione favorisce. Il che è costoso e difficile.

Incuriosiva il Kusser, di Bratislava, dalla vita vagante, anche in Francia, in Italia, in Inghilterra, e a mano a mano sempre più onorato, perfino «dottore» a Dublino, malgrado la scontrosità e l'impulsività. Nell'abbondante produzione da camera spiccano le sei *Suites o ouvertures de théâtre* raccolte dal volume: *Composition de musique suivant la méthode française*, 1682; e fu gradito sentirle; poi lasciarono un'impressione di usualità formale, di modestia inventiva. Piacevole, un *Concerto* per clavicembalo del Platti, scarsamente vivace, ma affettuoso, gentile, nella preminenza del clavicembalo, del citato Bach, con un *Andante* delicato, tocchi patetici, agili eleganti, fra due scorrevoli e brioni *Allegri*.

La clavicembalista Gioietta Paoli Padova, egregia, competente, di buon gusto, fu salutata festosamente insieme col maestro Bruni, la cui interpretazione colse diritta la sostanza delle varie opere, e la concertazione mirò alla più devota, appropriata e soddisfacente realizzazione.

a. d. c.

Sullo schermo

Al Vittoria: DIVISIONE FOLGORE, di D. Coletti. — Diretto dal versatile e fecondo Coletti, il regista del «Lupo della Sila», e i sette dell'Orsa Maggiore» e «La grande speranza», per tacere di molti altri film, «Divisione Folgore» rievoca uno degli episodi dell'ultima guerra in cui maggiormente rifulse il valore e lo spirito di sacrificio dei nostri soldati: la battaglia di El Alamein nel novembre del 1942. Protagonisti ne sono gli uomini della prima divisione paracadutistica italiana, «La Folgore», la quale, come è noto, fu dalla forza degli eventi gettata sul fronte marmarico come reparto di fanteria. Dapprima il film descrive, in tono di documentario, la preparazione dei paracadutisti, le prime prove, i primi lanci; poi, per riprese coeguite dal vero, ne racconta le gesta come truppe d'assalto, sul fronte di El Alamein. L'azione culminna con la scena della battaglia, nella quale i «Folgorini» supplirono alla deficienza dei mezzi e dei cuori con l'estremo ardimento di opporsi per singoli assalti, abbandonando improvvisi dalle posizioni dal terreno, all'avanzante massa dei carri armati nemici, i nuovi «Sherman». E' noto che gli stessi inglesi riconobbero e onorarono pubblicamente una così splendida prova di valore militare.

Il film è stato realizzato con scrupolo documentario e larghezza di mezzi. Nella tendenza ricorda molto da vicino le pellicole di guerra americane; aggiungiamo la via al drammatico per episodi che avariano dal comico al patetico, e tratteggiando tipi e macchiette abbastanza accettabili. Ma queste cose di repertorio, come anche certe ridondanze retoriche nelle immagini e nei dialoghi, non tolgono al film efficacia di documento e attrattiva di spettacolo. I principali dei molti interpreti sono Fausto Tozzi, Ettore Manni, Alda Mas Lang e José Jaspe. In una parte minore, Lea Padovani.

L. p.

La Compagnia Calindri mercoledì al «Carignano»

Ogni ultime due repliche di «Mia famiglia» di Eduardo De Filippo. Mercoledì ritorno della compagnia Calindri-Zoppelli-Volpi-Masiero-Brignone-Piemarioni con la commedia «La cara ombra» di J. Deval, novità per Torino. Il repertorio della Compagnia comprende inoltre un'altra novità, «Purchè siano felici» di V. Sylvaine, e due riprese, «Non è vero» di Viola e «Serenata al vento» di Veneziani.

CONSERVATORIO — Martedì alle 21, per l'Unione Musicale Studentesca, concerto in abbonamento del mezzo-soprano negro Lucretia West, accompagnata dal pianista Elfrem Casagrande. Eseguirà fra l'altro un gruppo di «negro spirituals».

PRO CULTURA — Lunedì alle 21,15, al Conservatorio, la soprano Irmgard Seefried, già tanto favorevolmente nota sia al nostro pubblico, che a quello dei teatri e delle sale da concerto di tutto il mondo, eseguirà, con la collaborazione pianistica di Erik Werba, un programma di «Lieder», di Schubert, Brahms e Wolf. Biglietti per i non soci all'ingresso: L. 1000.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti *Settore* La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 51.113

Alfieri: ore 15,30 e 21,15, Comp. Walter Chiari: «I sattimbanchi». Carignano: Il Teatro di Eduardo, ore 15,30 e 21,15: «Mia famiglia» di Eduardo. Ultime recite.

Gobetti: 15,30 «I mariti in ferie»; 21,15 «Na gabbia d'oro» di Monti. Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «Pinocchio» di Collodi. Piccolo Regio: Marionette Lupi, p. C. Alberto: dalle 15 comin.

Galleria Foglietti, via Massimi 9: Pittori dell'800 ore 10-13 e 15-22. Galleria Martina, 2 Federici 41: Mostra pittori G. Armani, Norditer. Umberto Metropolitana, ore 10-24: Mostra fauustica, rarità sociog.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832): 16,30 e 21-1 Orch. Ms Di Nunzio, cant. Marforana e Vigna. Apollo Danze: 21 Orch. Travaglia. Aiglone: ore 16 e 21 Orch. Valfechiara, cabin. Walter Museo. Castellino: 16,30-21 Orch. Rosciot. Club Magnate n. 11: 16 e 21 danze Edea Danze: 16,30 e 21 Caragioli. Fasolo: Café chantant, Medici 113. Gaudio Danze: ore 16 e 21. Gay Danze: 16,30-21 Ore. Angelini. Hollywood Danze: 16-21 Padovano

La Serenella: 16; cav. 280, dame 230 cons. compr.; 21 sleg. serata. Lutrario: ore 15,30 e 21 Orchestra Orsatti, canta M. Cavanna.

Montemagno-Sassi Danze 16-19 21-24. Rina 151: Scuola ballo, v. Volta 6. Smeraldo Club, Goito 2, t. 882-470: 16,30 e 21 due orch. Balocco-Lanfranco, c. Cortesi, Parullo, Cariga. Trecentore: 16,30 e 21 succ. Zardi.

Palazzo del Ghiaccio: 9; 15 e 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Bianco Natale» Vistavision techn. D. Kaye, B. Crosby. Astor: «Scuola elementare» Riccardo Billi, Mario Riva, Rabagliati Corso: «I 7 peccati di papà» col. M. Chevalier, D. Scala, P. Stoppa, Doria: «Deserto che vive» techn. W. Disney, Premio Oscar 1953. Lux: «Fronte del porto» con Marlon Brando, Karl Malden. Maffei: «Il giglio di Kelly» tech. con Rock Hudson, Barbara Rush. Metro-Cristallo: «Peccato che sia una canaglia» Vittorio De Sica, S. Loren, Mastroianni, Matt. 20.30 Nepoti: «Una donna libera» con F. Christophe, P. Cressoy, Cervi. Vittoria: «Divisione Folgore» con Fausto Tozzi, E. Manni, Padovani.

Ariston: «Baciami Kate!» techn., K. Grayson, H. Keel, ...an Miller. Augustus: «Avventure di Giacomo Casanova» col. Ferrotti, N. Gray, C. Calvet. Vietato minori anni 16. Nazionale: «L'ombra», di Niccodemi. M. Toren, F. Cressoy, Stoppa, Torino: Scudo del Falworth, tech. Tony Curtis, Janet Leigh, Ap. 14.

Alexandra: «Un americano a Roma» Alberto Sordi, M. F. Castillo. Capitol: «Un americano a Roma» Alberto Sordi, Maria Pia Castillo. Faro: «Un americano a Roma» Alberto Sordi, Maria Pia Castillo. Giardino: «Magnifica concessione» techn., Jane Wyman, R. Hudson. Hollywood: «Magnifica concessione» techn., Jane Wyman, R. Hudson. Ideal: «I gladiatori» techn. Cinemascope, V. Mature, S. Hayward. Massimo: «L'ultimo apache» in techn., Burt Lancaster, J. Peters. Principe: «Magnifica concessione» techn., Jane Wyman, R. Hudson. Statuto: «La Cenerentola di Castiglione» techn., Yvonne De Carlo.

Adriano (v. Macchi 65): «Canzone appassionata» con Nilla Pizzi.

Alpi: «Pantera rossa» technicol Robert Stack e Jean Peters.

La Perla: «Terra lontana» tech. James Stewart e Corinna Calvet.

Italia: «Johnny Guitar», techn. con Joan Crawford e S. Hayden.

Lingotto: «Furia bianca» techn. con Eleanor Parker e C. Heston.

Moderno: «Robin Hood e i compagni della foresta» techn. Disney e «Trittico allegro» tripolino a colori.

Piemonte: «L'assedio delle sette frecce», colori, William Holden.

S. Carlo: «Una donna prega».

Speria: Eroi di mille leggende.

Alba: «Lucrezia Borgia» techn., Martine Carol e P. Armendariz.

Apollo: «Giulietta e Romeo» tech. con Laurence Harvey, S. Simmons.

Diana: «Mogambo» technicolor con Ava Gardner e Clark Gable.

Dora: «I tre ladri» con Totò.

Edera: «Tripoli bel suol d'amore» techn., A. Sordi, Dilli e Riva.

Lucento: «Sombrero» technicolor Pierangeli, R. Montalban.

Lutrario: «La romana» e Gina Lollobrigida, D. Gélin, F. Fabrizi.

Roma «Ammutta, del Calmo tech.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Dalla Evangelico - 7,45: Per i medici - 9: Messa - 12: Orchestra Ferrio - 13,15: Album musicale - 14,15: Biglietti di visita - 14,30: Musica operistica - 17: Centocori - 18,30: Pantasia folcloristica - 18: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: Orchestra Olivieri - 17,30: Concerto sinfonico diretto da A. Rodzinsky - 19,15: Musica da ballo - 19,45: La giornata sportiva - 20: Orchestra Gimelli - 21,05: Allegretto - 22: Voci del mondo - 22,30: Storia musicali - 23,15: Questo campionato di calcio.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 11,45: Stampa sport - 13: Canzoni di Sanremo - 13,30: Un pianissimo - 14: Orchestra Cergoli - 14: Assolo - 14: Pomeriggio di Gala - 14,30: Franco e I G. S. - 14,45: Ballabili - 15,15: Pick-up - 18,30: Robot - 16,30: Intermezzo - 20,45: L'ultimato d'arpeggio - 21,45: Domenica sport - 22,15: La scrigno delle note - 22,45: I romanzi di Shakespeare.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 20,15: Concerto - 21,30: «Marcel, Maestro di Cairo», opera di Henry Rabaud.

TELEVISIONE. — Ore 10,15: La TV degli agricoltori - 11: Messa - 16: Television europea: da Parigi - 17: Fiori programma (con il complesso Ted Weed e Bill e Rina) - 17,40: «Anima allegra», dei fratelli Quinzero; regia di C. Fino - 19,40: Cineclassico - 21,05: Fantasilenzio - 22,15: Knorr Kim Italiani - 22,30: «Giulietta e Romeo 1954», telefilm - 23: La domenica sportiva.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—3	6,8	Pescara	6	10,2
Trento	—2,8	3,6	L'Aquila	—3	12
Torino	—1	6,2	Roma	1,9	13,3
Milano	0,6	6,5	Napoli	5,6	14,2
Venezia	1	7,2	Bari	4,9	13,6
Trieste	3,7	10,1	Potenza	0	10,4
Genova	5,6	9,5	Reggio C.	7,8	17,8
Bologna	—1	7,4	Palermo	10,1	18
Pisa	3,2	10,4	Messina	11,4	16,4
Firenze	—2,1	11,6	Catania	8	16,4
Perugia	1,5	8,3

A quale età s'invecchia?

Ognuno alla sua epoca e a modo suo - Secondo uno scienziato la senescenza inizierebbe a 25 anni, secondo altri studiosi a 50 - I fenomeni regressivi e distruttivi incominciano però a prevalere soltanto dopo i 65 anni di età

Il fatto è questo: Un cittadino qualunque un giorno inciampa e cade per la strada. Soccorso all'ospedale, declina le generalità. L'indomani legge nella cronaca il suo nome preceduto da tanto di «il *vecchio* cinquantenne... ». Non è il solito maturo dongiovanni; ma, insomma, quell'espressione gli torna sgradita più dell'infortunio. Infine, perplesso, vuole aggiornarsi. Ed è a noi che rivolge la domanda: « A quale età va effettivamente accollato l'inizio della vecchiaia? ».

Non è faccenda facile rispondere al giorno d'oggi, in cui non solo si vedono tanti vecchi giovani e non pochi giovani vecchi; ma soprattutto è un fatto incontestabile il continuo crescendo della durata media della vita umana. Se si prosegue, anzi, di questo passo va a perdere il carattere di utopia la speranza di raggiungere i centotrenta od i centocinquant'anni, il limite fisiologico che ci spetterebbe se anche per l'uomo fosse rispettata una legge biologica controllata negli animali. La durata della vita di questi, difatti, è sei volte circa quella del loro periodo di crescenza. Calcolando a circa venticinque anni la fase di crescita dell'uomo, potete trarne voi le conseguenze. Ed allora, di fronte all'incalzante spostamento del limite ultimo della vita, perchè pensare che tutto il prolungamento vada a favore soltanto della vecchiaia e proprio nulla a beneficio di quel periodo che si suol dire della maturità? Adunque le premesse ci sono per non dirci vecchi innanzitempo.

A rispondere, ad ogni modo, con una certa precisione alla domanda ho già provato un giorno, nel salone di una nota Società culturale femminile. Ero salito disinvolto alla tribuna con alcuni appunti prefissati nel cervello. Ma trovai tanta gente in platea, molti anche gli uomini, non certo più sui trent'anni. Imbarazzo mio istantaneo. Bisognava, lì per lì, indovinare l'età massima dei presenti, per indorare almeno la pillola, amara per molti. Lo si sa che nessuna donna mai — e quale uomo? — accetterebbe l'affermazione che la vecchiaia cominci in un'età da lei ormai superata, per quanto saggiamente mascherata. E non avrebbe torto, infine; perchè chi è armato di voloptà giovanile non è vecchio e l'età fisiologica, d'altronde, sovente male si accorda con quella cronologica dello stato civile. Fu così che cominciai: « Dicono le cronache che una tal dei tali — e non c'è bisogno di ricordare Cornelia — all'età di sessantadue anni diede felicemente alla luce un bambino, ecc. ecc. ». Aggiunsi poco dopo: « La levatrice che assistette la consorte di Carlo I d'Inghilterra aveva 123 anni ». « Non è stato mai smentito che il fenomeno della menopausa, pur avvenendo per se stesso indice di inizio di vecchiaia al giorno d'oggi, sia cominciato in tante donne dopo i sessanta ed i sessantacinque anni. Documentato è inoltre il fatto di concepimenti da parte di mogli che da più anni avevano apparentemente superato il climaterio ». E non erano certe; chè di ogni episodio citavo la fonte. Pertanto in favore dei signori uomini non nevvo sottolineato i casi di paternità sugli ottanta e più anni, anche se è provato il possibile rinnovarsi di cellule germinative pure a quell'età.

Poi, preso alle strette, mi tuffai nel vivo della questione, e tutti furono sorpresi ma contenti quando, ponendo a soli 25 anni la data fatidica, i presenti parvero trovarsi tutti sul medesimo piano. Venticinque anni? Ero ricorso ad una rigorosa interpretazione biologica di un insigne scienziato; il quale pensa che arrestandosi a quell'età il processo di accrescimento in lunghezza, abbia allora inizio in senso stretto la fase discendente della curva della vita. Senonchè altri studiosi si aggrappano a considerare un altro diametro, quello trasverso del corpo, che continua ad accrescersi sino ai cinquanta anni, e pertanto credono di poter trasferire a quell'epoca l'inizio della senescenza. Se così fosse, avrebbe ragione il cronista incriminato. Ma così non è, se da un punto di vista puramente biologico si passa a considerare la vecchiaia con occhio clinico più benevolo. Si sale così, per ora, in via convenzionale, ai sessantacinque anni, più o meno quelli della pensione, per cominciare a percepire ciò che in sostanza è il nocciolo della senescenza, cioè il prevalere di fenomeni organici regressivi e distruttivi su quelli ordinariamente costruttivi.

Sarebbe, però, assurdo pensare che questa legge cronologica sia eguale per tutti. Essa ha evidentemente notevoli variazioni individuali. In altri termini, pur ammettendo una genesi unica ancora controversa della senescenza, ci sono varianti di tempo e di espressione legate a numerose cause, capaci di accelerarla o di ritardarla. Entrano in gioco fattori ereditari od acquisiti, l'influenza dell'ambiente, del lavoro, della condotta di vita, dell'alimentazione, delle malattie contratte e più o meno nettamente superate nel passato, le intossicazioni voluttuarie, i traumi fisici e più ancora le preoccupazioni morali. C'è, pertanto, un diverso modo di invecchiare; con accumulando anni senza marchio esteriore e con conservata vitalità interna fisica e psichica; ora invece facendo segnare ogni gradino del tempo sulle proprie arterie o sulla propria cute. Senescenza fisiologica nel primo caso; senilità patologica nel secondo. Il termine vecchiaia non è, dunque, che una parola generica che, se racchiude in sè il concetto del ritmo fatale dell'invecchiamento, non può significare in ogni caso decadenza dell'organismo; il quale poi non invecchia simultaneamente in ogni organo, ma prima in questo che in quello. Cosicchè, al lume della interpretazione moderna, la stagione ultima della nostra vita non può essere considerata uno squallido autunno, bensì un periodo sovente ancora produttivo e di serenità contemplativa; nel quale, meno distratti dalle passioni, molti sono gli uomini che sanno offrire doni di scienza, d'arte e di lettere, comunque di saggezza all'umanità. A patto, s'intende, che alla vecchiaia si arrivi col minimo degli acciacchi, mediante regole igieniche ed alimentari che i medici specialisti (i novelli geriatri) si indaffarano a chiarire. Gusto sarebbe, invece, per la società se l'accennato prolungamento della durata media della vita dovesse risolversi soltanto in un progressivo ingigantirsi di ospizi per poveri vecchi.

Angelo Viziano

Per paura di contaminarsi

Restituisce la fiala di radium rubata dieci anni fa in Olanda

Ottawa, 12 febbraio.

Una misteriosa fiala, che conterrebbe radium per il valore di un milione di dollari, che fu sottratta a uno scienziato tedesco durante l'ultima guerra mondiale, sarebbe stata buona guardia in un ospedale di Port Arthur, nello stato di Ontario, Canadà.

Augus MacDonald, un ex-ufficiale canadese, ha consegnato la fiala di due once alla polizia dopo aver rivelato che era stata sottratta a uno scienziato tedesco a Hideaway, in Olanda, nel 1944. Il MacDonald ha precisato che un agente segreto olandese gli aveva affidata la fiala e che egli la portò segretamente nel Canadà.

Recentemente egli, alla lettura dei casi di radioattività e in seguito alle esplosioni atomiche, si impressionò e sospettò che la fiala nascosta fosse radioattiva.

I dirigenti dell'ospedale affermano che la fiala contiene veramente due once di radium, e cioè un sedicesimo di tutta la riserva di radium esistente nel mondo, e avrebbe il valore di almeno un milione di dollari (seicento milioni di lire almeno). Essi hanno pure ammonito il MacDonald che chiunque fosse stato in vicinanza della fiala per qualche tempo, potrebbe essere stato contaminato dalla radioattività.

Distrutto dal fuoco un grande albergo di Chicago

I pompieri di Chicago impegnati nel salvataggio dei clienti dell'albergo (Radiofoto)

Ventitrè persone morte tra le fiamme

50 feriti - Un rogo fulmineo ed immenso
Un vento furioso ha propagato il fuoco

(Nostro servizio particolare)

Chicago, 12 febbraio.

Un violentissimo incendio ha distrutto il « Barton Hôtel », un grandioso albergo per soli uomini, nella West Madison Street di Chicago. I morti risultano ventitrè e i feriti una cinquantina, ma si teme che il numero delle vittime possa aumentare, poichè le ricerche tra i cumuli di fumanti rovine non sono ancora terminate. L'incendio — di cui si ignorano le cause — è scoppiato nelle prime ore del mattino: quasi tutti gli ospiti dell'albergo erano immersi nel sonno. Le fiamme, estesesi rapidamente all'intero edificio, lo hanno trasformato in un immenso braciere. Secondo i dati forniti dalla direzione dell'albergo, al momento del sinistro c'erano nelle varie camere duecentocinquanta persone.

Coloro che si trovavano alloggiati nelle stanze dei piani inferiori riuscivano a mettersi in salvo, precipitandosi in pigiama nella strada. Gli ospiti dei piani superiori sono stati invece bloccati dalle fiamme che in breve trasformavano l'edificio in uno spaventoso rogo.

Dodici dei cinquanta feriti versano in gravi condizioni all'ospedale: le loro ustioni sono orrende. Alcuni cadaveri erano talmente bruciacchiati dalla fiamma da non poter essere identificati: si è dovuto ricorrere al sistema delle impronte digitali.

Squadre di pompieri accorrevano a velocità frenetica, mentre una grande folla andava addensandosi nelle vicinanze dell'albergo in fiamme. La polizia disponeva sbarramenti nel traffico. Gli abitanti delle case attigue venivano avvertiti di tenersi pronti a partire via le loro masserizie. Questo piano d'evacuazione era determinato da un fattore assai importante e minaccioso in casi d'incendio: un forte vento alimentava le fiamme, trasmettendole in un balano a tutto l'edificio. Lingue di fuoco, guizzando dall'enorme rogo, lambivano le costruzioni frontteggianti e quelle ai due lati. Strabiliati urla uscivano dall'orrendo viluppo di fuoco e fiamme. Diversi ospiti dell'albergo, scavalcato il davanzale, cercavano la salvezza gettandosi sul selciato. Alcuni sono rimasti gravemente feriti agli arti inferiori. Uno è morto sfracellato: si era lasciato cadere dal quarto piano, tentando di scivolare lungo la facciata, tenendosi aggrappato ad una modanatura decorativa, una finta colonna sporgente dalla parete esterna sulla via. Ma l'emozione lo ha tradito: egli ha perso il controllo di se stesso e si è lasciato andare.

I pompieri hanno potuto fare ben poco per domare le fiamme; si sono dovuti limitare a isolare l'incendio, affinchè non si propagasse agli edifici vicini.

In quella grande confusione coloro che non potuti uscire vivi dall'immane rogo debbono la loro salvezza più che altro alla fortuna mentre ventitrè persone morivano bruciate e una cinquantina rimanevano ferite.

I danni sono di centinaia di milioni. L'albergo distrutto apparteneva ad una grande società turistica ed era assicurato per una somma molto alta.

a. b.

Galbiati svelerà in processo come fu arrestato Mussolini

Milano, 12 febbraio.

I drammatici eventi che il 25 luglio 1943 sfociarono nella caduta del fascismo e portarono all'arresto di Mussolini, oggetto da alcuni giorni di una polemica, saranno forse chiariti alla luce di documenti assolutamente inediti nel corso di un processo che si svolgerà davanti al nostro Tribunale civile. Una querela per diffamazione è stata sporta dall'ex-capo di stato maggiore della milizia fascista, generale Enzo Galbiati, contro il nipote di Mussolini, conte Vanni Teodorani - Fabbri, direttore del periodico « Asso di bastoni », Il Galbiati ha rilevato gli estremi della diffamazione in un articolo che « Asso di bastoni » ha pubblicato nel suo ultimo numero, nel quale sono riportati episodi del 25 luglio.

Il querelante ha concesso la facoltà di prova, e nella denuncia depositata oggi stesso presso la Procura della Repubblica si dichiara lieto di poter finalmente chiarire in sede giudiziaria il reale svolgimento degli avvenimenti del 25 luglio e in grado di poter smentire la tesi secondo la quale l'arresto di Mussolini fu compiuto a Villa Savoia.

Lusinghiero successo a Parma di un'opera del maestro Rocca

Parma, 12 febbraio.

Questa sera è stata rappresentata al Teatro Regio di Parma l'opera « In terra di leggenda » del maestro torinese Lodovico Rocca. L'opera era posta nell'altro dopoguerra, era stata già presentata nel '23 con il titolo di « La corona di re Gaulo », al concorso Mac Cormirk del nostro Conservatorio. Aveva ottenuto il diploma d'onore: questa sera, rappresentata con un titolo mutato, al pubblico di Parma, ha avuto una nuova lusinghiera accoglienza.

Il maestro Ugo Rapalo, ha diretto ottimamente la non facile opera. I cantanti erano il baritono Giovanni Fabbi, il soprano Bruna Fabrini, Wanda Madonna e Socia Croci, il tenore Angelo Lo Forese, il mezzo soprano Belen Amparan, e il basso Giorgio Algorta.

Alla vigilia dell'incontro per il titolo mondiale del "gallo,,

Il pugilatore sordomuto D'Agata colpito da una fucilata al petto

Gli ha sparato un suo compare, per questioni di interesse, in una lavanderia di Arezzo - Prognosi riservata per il campione - Sua madre gli fa scudo del proprio corpo ed è ferita da un secondo sparo

Giovanni Petitti, il feritore (a sinistra) arrestato (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Arezzo, 12 febbraio.

La carriera pugilistica di Mario D'Agata, campione d'Italia e d'Europa dei pesi gallo che il 9 marzo avrebbe dovuto incontrare a S. Francisco il messicano Raoul Raton Macia per il titolo mondiale della categoria, è forse troncata per sempre, e si teme anche per la vita del giovane campione. Dalle 18 di ieri Mario D'Agata, ferito al petto con un colpo di fucile da caccia dal suo « compare » siciliano Giovanni Petitti, giace nell'ospedale civile di Arezzo. Il primario prof. Pazzagli lo ha sottoposto ad una medicazione esterna, dato che nulla è possibile fare per estrarre i sei o otto pallini della scarica, che sono penetrati nella cavità pleurica, provocando un'infezione.

Mario D'Agata è stato investito in pieno dalla scarica, ma gran parte dei pallini è stata arrestata dalla formidabile muscolatura del pugile aretino. La madre del pugile, Rosa Laurenzi, di 52 anni, che al momento del primo sparo, forse intuendo la tragedia, s'era gettata sul figlio nel tentativo di salvarlo facendogli scudo del proprio corpo, è stata colpita da una seconda fucilata alla spalla. Guarirà in venticinque giorni salvo complicazioni.

Mario D'Agata, ha dichiarato il professor Pazzagli, con novantacinque probabilità su cento se la caverà grazie alla robustezza del suo fisico, ma avrà bisogno, nella migliore delle ipotesi, di almeno novanta giorni per ristabilirsi. Nulla può dirsi circa la sua futura attività di pugile, poichè al momento attuale non è possibile stabilire le conseguenze della ferita.

Il fatto ha destato una impressione enorme e grande dolore fra gli aretini, per i quali Mario D'Agata era divenuto un idolo. (al suo ritorno dall'Australia, il sindaco nella sala del consiglio comunale gli consegnò solennemente una medaglia d'oro).

Il delitto è avvenuto alle 18 nella camera al piano terra retrostante la lavanderia del cittadino Giovanni Petitti, in Viale Michelangelo, ad Arezzo. Il Petitti è un uomo di 45 anni che convive con una ragazza di 21, Maria Maschelli, di Angelo, da Casalvecchio (Catania), ed è « compare » della famiglia del pugile sordomuto per avere fatto da padrino nel battesimo di alcuni dei figli di Luigi D'Agata, un sergente maggiore dell'Esercito. Da Catania, dove risiedeva, il Petitti era venuto ad Arezzo circa cinque mesi fa, mentre Mario D'Agata si apprestava a partire per la sua tournée australiana. D'accordo con suo padre, aprì una moderna lavanderia, alla quale il campione doveva fare pubblicità con il suo nome e che doveva in parte finanziare con i suoi risparmi.

Al ritorno dall'Australia del campione, sembra che il Petitti abbia chiesto del denaro a Mario D'Agata per far fronte alle spese d'impianto, ma il pugile non ne voleva sapere. Ieri doveva appunto pagare una cambiale in protesto di centomila lire che aveva garantito per il Petitti. Avrebbe voluto pagare questa cambiale e poi non interessarsi più del « compare » siciliano; ma questi anche ieri mattina si è recato in via Dell'Orto, in casa D'Agata, e ha chiesto nuovamente del denaro. Il pugile era contrario a consegnargliele, ed il Petitti allora lo invitava al negozio nel pomeriggio per fare delle fotografie pubblicitarie. Il giovane acconsentiva e oggi pomeriggio si è recato in viale Michelangelo. (Particolare curioso: prima di uscire, ha regalato alla sorella una macchina da cucire Necchi, promessale da tempo).

In un primo tempo la discussione si è svolta nella lavanderia, che ha il suo ingresso sulla strada; erano presenti Mario D'Agata, suo padre Luigi, la madre e la sorella Mara da una parte, il Petitti e la giovane Maschelli dall'altra. Ad un certo punto il Petitti ha invitato Mario D'Agata e sua madre nella cameretta retrostante. Improvvisamente si sono uditi due colpi d'arma da fuoco, e Mario D'Agata è riapparso nella lavanderia barcollando, con il petto insanguinato e buttando sangue dalla bocca. Si udivano i gemiti di una madre, che giaceva nel cortiletto. Giunto sul marciapiede, D'Agata è stato soccorso da alcuni giovani; un rivenditore di benzina ha trasportato con la sua giardinetta madre e figlio all'ospedale.

Il feritore è stato arrestato poco dopo nella stessa cameretta dov'era avvenuto il dramma. Condotto al carcere di San Benedetto è stato subito interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Risito. Il padre del pugilatore, una sorella e la fidanzata sono rimasti piantonati nell'ufficio del Procuratore stesso in attesa di essere interrogati quali testimoni. Sembra però che nessuno, all'infuori del Petitti, del D'Agata e di sua madre, fosse presente nella stanza. Una cosa deve essere chiarita: Mario D'Agata, uscendo dal negozio aveva una pistola in pugno, pistola che avrebbe tolto dalla mano del Petitti, il quale poi sarebbe ricorso al fucile da caccia per sparare. Il Petitti ha ammesso pienamente la sua colpa.

Così, per una rissa che ha del misterioso, è forse andato perduto per lo sport il pugile sordomuto — campione idolatrato da tutti i sordomuti d'Italia — quello fra i nostri pugilatori che più era riuscito a progredire nell'arengo internazionale, salendo le scale dei valori mondiali sino a schierarsi in seconda posizione nelle classifiche del più noto « esperto », Nat Fleischer.

D'Agata, nel volgere di cinque anni era giunto alla conquista del titolo nazionale della categoria gallo, battendo nel 1953 Gianni Zuddas, ed aveva superato i migliori esponenti della boxe mondiale battendo, nella sua recente cavalcata nella « difficile » terra australiana, avversari altamente qualificati in campo internazionale, come l'americano Billy Peacock e l'australiano Bobby Sinn, già vincitore dei nostri Zuddas e Falcinelli. Si preparava ora ad affrontare il 9 marzo, al messicano Raton Macia per l'assegnazione del titolo mondiale, vacante da quando fu tolto a Tavolino al francese Cohen (anche lui ora infortunato per un incidente automobilistico). Il nostro campione aveva buone probabilità di vittoria. Ora le sue speranze sono finite.

g. s.

Il pugile Mario D'Agata

Canzoni lagrimose nel Festival di Velletri

Le dodici prescelte - Ha vinto "Invano,, di Morbelli e Beccaria

(Dal nostro inviato speciale)

Velletri, 12 febbraio.

Sulle guide gastronomiche Velletri è celebre per un certo pane casereccio, croccante e friabile, di forma grossa, alla contadina. A questa caratteristica veniva fatto di pensare, stasera, assistendo alla rassegna di canzoni della « Il Festivalino » e raffrontandole con la seguitissima manifestazione svoltasi a Sanremo una decina di giorni or sono. Lassù la mondanità, le camere della televisione, un centinaio di inviati di quotidiani e rotocalchi; qui l'entusiasmo un po' paesano, la folla pigiata delle sagre, l'atmosfera ingenua e quasi goliardica di un turismo minore che tenta l'avventura di una « trovata » reclamistica.

In sala non c'erano solo i velletrani. Molto pubblico è accorso da Roma per il terzo Festival della canzone; il teatro Artemisio era già venduto fin dall'altro ieri, sebbene i prezzi non fossero proprio popolari: 3 mila lire nei primi posti, 2 mila per i secondi. La piccola sala era gremita, la gente ben disposta ai battimani e alle accoglienze calorose.

Il numero delle canzoni presentate all'esame di una Commissione di maestri di musica leggera era di poco inferiore a quello di Sanremo: 364 composizioni, delle quali 12 soltanto destinate ad essere prescelte per originalità, orecchiabilità, freschezza.

Quanti dei concorrenti (il nome dei quali doveva essere ermeticamente sigillato in busta) erano già stati « bocciati » alla selezione di Sanremo? Quanti si erano presentati agli esami di riparazione a Velletri? Forse lo si saprà nei prossimi giorni. Per ora una sola « paternità » è trapelata, a cagione dell'irregolarità commessa da un concorrente. Si tratta ancora di Mario Ruccione, l'incorreggibile e fortunato autore di *Buongiorno tristezza*, il pezzo che ha vinto a Sanremo. Egli ha partecipato anche a Velletri, e la sua canzone, *Il mio concerto e tu*, fra le 12 della selezione, è stata eseguita stasera, ma fuori gara. Infatti pochi giorni fa la Commissione velletrana ha saputo che Ruccione, contrariamente ai regolamenti, ha pubblicato: *Il mio concerto e tu* con il suo nome, abbinandola nell'edizione a *Buongiorno tristezza*. Di qui la sanzione, del resto prevista.

I velletrani hanno fatto la cosa a modo. In cartellone il nome di un direttore d'orchestra leggera assai popolare, Nello Segurini (che nel 1952 ha tenuto a battesimo il primo « Festivalino », allora denito dissidente) due presentatori noti ai radioascoltatori: Isa Bellini e Carlo Romano, e una schiera di cantanti di fama: Katina Ranieri, Achille Togliani, Marisa Colomber, Paolo Bardisco, Alda Cileni, Alberto Berri. I sei cantanti si sono divisi i 12 pezzi in programma.

Sono state cantate le canzonette: *Lezione di francese*, *La mia solitudine*, *Il mio concerto e tu* (fuori gara), *La donna del mio cuore*, *Mogliettina ideale*, *Tre cerini*, *La chiave del '90*, *Sansone d'oggi*, *Cattedrale gotica*, *L'orologio della torre*, *Invano*, *Zingara*.

Scarsi i ritmi allegri, molta malinconia, tristezza diffusa e lagrimogena. Già i titoli delle canzoni rivelano che non si è usciti dall'aurea mediocrità di tutti i concorsi del genere.

In sala ogni spettatore aveva una scheda con la quale manifestava il suo voto.

A tarda ora della notte sono state proclamate le quattro canzoni vincenti. Ecco la graduatoria: 1. « Invano » di Morbelli e Beccaria, voti 406; 2. « Zingara » di Del Lungo e Matteini, voti 281; 3. « Canzone d'oggi » di Bata e Micheletti, voti 179; 4. « L'orologio della torre » parole e musica di Apolloni, voti 177.

a. n.

Cadavere in mare il ragazzo che partì per il giro del mondo

Il compagno è stato ritrovato morente - Inghiottita dalle onde la barca rudimentale che i due giovani avevano costruita

Salerno, 12 febbraio.

L'avventura dei due ragazzi partiti ieri pomeriggio da Salerno, per fare il giro del mondo su una rudimentale imbarcazione da essi stessi costruita, si è conclusa oggi tragicamente. I due, Francesco Fresa, di 17 anni, figlio del popolare tabaccaio « Vico Raffaele » di piazza Santa Lucia, e Nino Marotta, di 20 anni, erano diretti, secondo le loro affermazioni, in Tunisia, dove avrebbero dovuto concludere la prima tappa del loro viaggio. Nessuno li aveva presi sul serio, neppure i loro compagni convenuti sulla spiaggia, fino a quando non videro che realmente l'imbarcazione prendeva il largo sospinta dal vento.

I due ragazzi avevano unito due sandolini di colore azzurro con alcune assi trasversali e vi avevano issato un albero con una grande vela. Quando la barca scomparve alla vista, tutti si guardarono in volto, perplessi, anche i pescatori che fino ad allora avevano sorriso. Decisero di avvertire la Capitaneria di porto, che iniziò le prime indagini con una lancia. La stessa Capitaneria, a sera, mise in mare una flottiglia di « cianciole », che percorsero le acque in lungo e in largo. Verso le 22, una barca rinveniva, al largo di Capo d'Orso, sulla linea del Castello d'Erchie, a mille metri dalla riva, il diciassettenne Francesco, il maggiore dei due ragazzi, più morto che vivo, sul punto di cedere alla furia del mare. Il giovane non sapeva più niente del suo piccolo compagno d'avventura, e così le « cianciole » proseguirono per tutta la notte le ricerche del ragazzo disperso. Ma solo al mattino, alle 9, la « Sant'Anna », al comando del capitano Testa, rinveniva il corpo del Marotta, già straziato dai marosi e dai pesci, a mille metri dalla spiaggia di Maiori. Sul posto si portavano immediatamente un ufficiale della Capitaneria di porto, il medico condotto e lo stesso Fresa per il riconoscimento del povero corpo. Il morto era poi trasportato all'obitorio del cimitero di Salerno, dove gli infelici genitori lo hanno riconosciuto. Domani avranno luogo i funerali.

FACIT PRESENTA UNA NUOVA MACCHINA PER SCRIVERE

CARRELLO "RECORD" ULTRALEGGERO
Realizzato in lega metallica di tipo aeronautico.

TABULATORE "MULTIMATIC"
Un sistema di doppi tabulatori rende facile e perfetta qualsiasi dispozitione.

NON PIÙ UNGHIE ROTTE!
I tasti della Halda Star non scheggiano e la loro forma particolare protegge le vostre unghie.

Il carrello "RECORD" ultraleggero, è sinonimo di velocità.

Principianti ed esperti dattilografi, troverete in HALDA STAR la macchina per scrivere che soddisfa ogni vostra esigenza. Creata da Facit, fabbricante della calcolatrice diffusa nel mondo, è straordinariamente semplice e precisa ed ha molte particolarità esclusive.

- Il carrello "RECORD" ultraleggero, realizzato in lega metallica di tipo aeronautico, è una novità assoluta. Avrete lettere allineate anche se battute irregolarmente. E, soprattutto, non stanca! - La disposizione delle lettere e dei moduli vi riesce difficile ed imperfetta? Con Halda Star, premete un solo tasto! Il tabulatore "MULTIMATIC" aggiunto a quello normale, vi dà 5 arresti fissi disposti in modo perfetto secondo gli schemi della vostra carta da lettera, dei vostri moduli tipo.

Tutto diventa semplice, rapido, preciso, con HALDA STAR.

Questi sono soltanto alcuni dei numerosi e decisivi vantaggi della Halda Star. Per una completa documentazione chiedete il nostro catalogo illustrato.

ALI ALLE DITA CON HALDA Star

VENDITA ED ASSISTENZA IN TUTTO IL MONDO

LAGOMARSINO - MILANO - PIAZZA DUOMO 21

FILIALI ED AGENZIE IN TUTTA ITALIA

2

Per l'elezione dei Consigli della Mutua

Le liste che si contendono i voti dei coltivatori diretti

Sono quelle dei "Bonomiani„ e della "Federterra„ - In provincia di Torino anche i candidati di Comunità e nell'Astigiano quelli socialdemocratici - Atteggiamento autonomo dei liberali nel Cuneese

Lo schieramento elettorale in vista delle votazioni per i dirigenti delle nuove mutue, vede in generale anche in Piemonte il predominio della Federazione Coltivatori Diretti dell'on. Bonomi contro la quale cerca di battersi l'analoga organizzazione di categoria aderente alla Federterra (CGIL). Nella maggior parte dei comuni, si avranno quindi due liste in lizza; in qualcuno, dove difficilmente la Federterra riuscirà ad esser presente, ci sarà solo quella dei «bonomiani».

Questo quadro caratterizzato dalla contrapposizione delle sole forze d'estrema sinistra a tutte le altre di centro e di destra, ammette poche eccezioni. Abbiam detto ieri che tra Torino e Vercelli è sceso in campo per conto proprio, il «Movimento Comunità»; dobbiamo segnalare oggi un certo atteggiamento autonomo dei liberali nel Cuneese.

Ad *Alba*, quando il 28 gennaio son stati affissi gli elenchi degli elettori e si è visto che i nomi erano sì e no un terzo dei settecento coltivatori diretti della zona, il P.L.I. locale non ha esitato ad elevare una protesta contro il «settario comportamento» della commissione preposta alla compilazione delle liste. Questa commissione — ha incalzato il liberale avv. Giuliano Pellegrino nell'ultimo consiglio comunale di *Cuneo* — è stata formata di soli democristiani o simpatizzanti; nel solo capoluogo di provincia — ha aggiunto l'oratore — i coltivatori diretti son più di mille, e sulla lista locale non figurano che 308 nominativi.

A differenza delle sinistre che non risparmiano aggettivi nel loro attacco a fondo contro la Federazione dell'on. Bonomi e la D. C., i liberali anche a Cuneo esprimono piuttosto un rammarico per certi inconvenienti «quando — dice l'avv. Pellegrino — sarebbe meglio eliminare il banchè mi... o motivo di sospetto». Difficilmente, anche nella «provincia granda» si arriverà a terze liste.

Alle varie critiche, i «bonomiani» cuneesi ribattono con estrema energia: «Effettivamente, le liste comprendevano al 28 gennaio solo 17.500 dei cinquantamila coltivatori della provincia; ma noi per primi stiamo battendoci per aumentare tale numero entro il termine ultimo del 13 febbraio. Ne abbiamo già iscritti altri tremila: facciano gli altri altrettanto con i loro simpatizzanti, nell'interesse di tutti».

Nel Cuneese, tra coltivatori diretti capi-azienda e loro familiari, saranno almeno duecentocinquantamila persone a beneficiare della nuova organizzazione mutualistica.

Nell'*Alessandrino*, saranno quasi duecentomila: qui le cose sono andate più liscie dato che figuran già sulle liste elettorali trentamila nomi sui quarantamila che si presume abbian diritto a votare (e cioè, come abbiamo detto, i soli capi-azienda). Analogamente ad *Asti*, dove tra coltivatori diretti e loro familiari si raggiungono le centotrentamila unità. In molti comuni della zona, accanto alle altre due liste, ne figura una terza: l'«Alleanza Coltivatori Diretti» d'ispirazione socialdemocratica.

A *Vercelli*, sessantacinquemila gli aventi diritto alla mutua; quindicimila, i capi-azienda; diecimila, quelli iscritti alle liste. In questi giorni son già state accettate millecinquecento nuove iscrizioni, e altre continuano a giungere.

Anche a *Novara*, il numero degli iscritti nelle liste elettorali è alto: quasi diciottomila su una presunta di venti-venticinquemila coltivatori diretti (quasi centomila con i familiari). La Federterra aveva cercato di arrivare a liste unitarie ma la proposta era stata respinta dai «bonomiani» forti della loro preponderanza in tutta la provincia (esclusi alcuni comuni come *Suno*, *Cressa*, *Pombia*, *Divignano*).

Di *Torino* abbiam detto ieri. Rimane la *Val d'Aosta* dove i socialcomunisti han trovato un'alleata nell'Union Valdôtaine: la polemica politica sembra però aver poca presa tanto che in quasi tutti i comuni verrà presentata una sola lista.

Per i cinquemila coltivatori diretti valdostani, notizia particolarmente buona, a quanto ci risulta, la Giunta della Valle, su proposta del nuovo assessorato all'assistenza, ha elaborato un progetto di legge da presentare alla prossima seduta del Consiglio. In base ad esso, la Regione verrà incontro ai meno abbienti, assumendosi l'intero carico dei loro contributi. Inoltre, dato che la legge nazionale non contempla l'assistenza farmaceutica, il Consiglio Valle vorrebbe in una certa misura intervenire a favore della categoria anche in questo importante settore.

Giovanni Giovannini

I lavori per sgomberare le strade di Val d'Aosta

Aosta, 12 febbraio.

Il miglioramento del tempo in Val d'Aosta ha permesso di proseguire i lavori lungo le vallate laterali per ripristinare il transito sulle strade interrotte dalle valanghe. Ma la situazione rimane grave per le valli di Cogne, La Thuile, Rhêmes, Valgrisanche, Bionaz e Ollomont, ancora isolate dopo la bufera paurosa che ha investito l'arco alpino.

E' stata per intanto riattivata la strada del Breuil, ma la circolazione per il momento è limitata alle macchine, essendo troppo stretto per gli autopullman il passaggio aperto nella neve.

A La Thuile operai e trattori sono ancora in azione per aprirsi un varco nell'enorme massa di neve precipitata all'imbocco della galleria di Elevaz al Km. 135 della statale 26. Si prevede che fino a mercoledì o giovedì prossimo il transito degli autoveicoli non sarà possibile.

Ancora più grave la situazione di Cogne, la cui strada è interrotta da tre valanghe tutte di notevoli dimensioni: la prima nei pressi della frazione Vieyes, le altre due tra il ponte della Valle e la frazione Epinel. Questa ultime si susseguono a poca distanza l'una dall'altra per un tratto di circa 400 metri; lo spessore della neve sulla strada varia da 8 a 25 metri. I lavori di sgombero sono sospesi in attesa che il Dicastero regionale dei LL. PP. invii sul posto gli escavatori che dovranno aprirsi una galleria nella neve.

In questi giorni l'approvvigionamento del paese si avolge a mezzo del trenino del minerale «Cogne» che attraversa una galleria di 12 km. su una montagna di Aosta, nei pressi di Pila. Si teme però che sulla zona di Epinel possano ancora precipitare altre valanghe, dato l'enorme ammassamento di neve esistente sulla pendici del monte Pousset.

In Val di Rhêmes la strada è interrotta dopo la frazione Passiney da una decina di slavine. La Valgrisanche è invece bloccata dopo la frazione di Planave. In Valtellina una grossa valanga è precipitata poco prima del capoluogo di Ollomont e in Val di Bionaz la strada è interrotta nei pressi di Oyace. Nella valle del Gran S. Bernardo nulla di anormale, tranne verso il valico dove enormi valanghe sono precipitate lungo le scoscese fiancate della valle, senza però arrecare danni ai casolari degli alpeggi.

La sentenza per i sette morti di Moncalvo

L'impresario e l'ingegnere sono riconosciuti colpevoli

Il Tribunale ha condannato il comm. Pomponio a 6 anni di carcere e l'ing. Parziale a 5 anni - Assolti gli altri due imputati

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 12 febbraio.

Dopo circa venti ore di un esame diligente delle cause che portarono al crollo del padiglione di Moncalvo, con la morte di sette operai e gravi ferite per altri tre, il Tribunale si ritira in camera di consiglio. Sono le 18. Il dibattimento è finito.

In attesa della sentenza diremo due parole delle arringhe odierne. Hanno parlato gli avv. Giulio e Ungaro, per l'imprenditore Romolo Pomponio (sul quale grava la richiesta del Pubblico Ministero ad anni 7 di reclusione); gli avv. Guidi e Gillio per il progettista Lodovico Parziale (minacciato di una reclusione di anni sei).

Tutti e quattro hanno rivolto un pensiero di commosso ricordo alle vittime, sia ai morti, che a coloro che il piangono (tra cui quattro vedove e sei orfani) ma è chiaro che il processo non deve versare sulla «gravità del fatto», bensì sull'entità della colpa che ne è alla radice. Dove cercarla e in quale misura?

L'avv. Guidi loda il Parziale per la sua qualità di uomo e di professionista. Egli è alle dipendenze dell'impresario Pomponio, il quale gode la fiducia ufficiale dei Lavori Pubblici ed altri Ministeri, sino «a poter appaltare opere per valore illimitato». Egli obbedisce sempre e se in talune circostanze «non dirà volontariamente di sì, non dirà mai di no». Non osava neppure elevare la sua opposizione eventuale o protestare. E' il caso di quando vede il proprio nome nel cartello al cantiere di Moncalvo, come «direttore dei lavori» pur sapendo di non esserlo praticamente e di non avere neppure il diritto legale, non essendo egli iscritto nell'Albo degli ingegneri.

Il Parziale, secondo l'avv. Guidi, accetta che il suo nome figuri sul cartello e che di fatto il direttore sia l'imprenditore, della cui perizia non dubita: è anche perciò che darà solo un «progetto di massima» senza scendere ai particolari esecutivi, sicuro che provvederà, in difetto, il suo superiore.

Gli stessi concetti sono ribaditi, press'a poco, dall'avv. Gillio, che indugia invece sui modi particolari dai quali dovrebbe apparire che il Parziale non aveva nessuna direttiva nell'impresa Pomponio, ma adì tanto quella di dipendente nel ramo calcoli in cemento armato.

Con l'avv. Giulio, la battaglia si rovescia. Egli sostiene che il vivo della causa debba ricercarsi nei «concetti progettativi privi di qualsiasi legame, venuti anche con errori di calcolo, in seguito ai quali la costruzione era votata al crollo. L'errore di impostazione del problema statico non può essere attribuito all'imprenditore, il quale per legge non ha alcuna competenza a esercitare l'opera intellettuale che è monopolio assoluto dell'ingegnere».

Con altre parole e altro genere di eloquenza, l'avv. Ungaro ha rafforzato la tesi del suo collega, passando, poi a scagionare il Pomponio anche delle accuse sussidiarie, come quella di aver assunto per progettista un ingegnere non iscritto all'Albo. L'Albo — egli conclude — non dà per se stesso una garanzia di abilità tecnica. E ricorda in proposito un certo processo svoltosi a Firenze con tutti gli imputati assolti. Il Pubblico Ministero scoprì che l'avvocato difensore non era iscritto all'Albo e fece appello. Si ricominciò il processo con avvocati iscritti all'Albo e tutti gli imputati furono condannati.

La permanenza del Tribunale in camera di consiglio è prevista come lunghissima. Invece dopo un'ora precisa essa ha termine e il presidente De Luca legge la sentenza, per la quale il Pomponio e il Parziale sono riconosciuti entrambi colpevoli dei reati loro ascritti con la condanna del Pomponio ad anni sei di reclusione e del Parziale ad anni 5, più le spese processuali, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici per entrambi e per il Pomponio l'interdizione, per cinque anni, ad esercitare la sua professione di imprenditore. Ad entrambi è stato concesso il condono di tre anni. Il capo operaio Gamba è assolto per non avere commesso il fatto, e il geom. Vittorio Teadi per insufficienza di prove.

Le difese Pomponio e Parziale hanno appellato: in tal modo gli imputati evitano il mandato di cattura.

a. a.

Trovato nel Sesia il cadavere del ragazzo scomparso da casa

Perchè si è ucciso? - Si sentiva molto infelice: i genitori non andavano d'accordo - E' morto dove si suicidò una sua cugina ventenne - In grave collasso la madre all'ospedale, per il dolore - Nessuna traccia del padre

Il corpo di Lino Cerruti, pietosamente composto sulla riva

(Dal nostro corrispondente)

Quarona Sesia, 12 febbraio.

La vicenda del quattordicenne Lino Cerruti, il ragazzo di Quarona Sesia che da mercoledì scorso non accompare di casa, ha avuto purtroppo un tragico epilogo. I carabinieri di Borgosesia, che coadiuvati da squadre di volonterosi da due giorni scandagliavano il fondo del fiume Sesia nel tratto a valle del ponte di Doccio, sulle cui sponde era stata rinvenuta la bicicletta del ragazzo, hanno ripescato, alle 15,30 di oggi, il cadavere di questo; il corpo era rimasto impigliato in una insenatura del fondo roccioso del letto del fiume presso la sponda destra, dove le acque raggiungono anche sette metri d'altezza.

Aperte le paratie della diga che forma in questo punto un piccolo lago artificiale e decrescendo il livello delle acque, è stato possibile individuare il corpo del ragazzo trattenuto da uno spuntone di roccia, proprio dove le acque raggiungono la massima altezza. Il piccolo corpo esanime, issato a bordo di un barcone che è servito per le operazioni di ricerca, è stato poi pietosamente composto sulla riva del fiume. La tragica notizia si è sparsa rapidamente in paese, destando la più viva impressione.

Un interrogativo ora s'impone: il ragazzo ha deliberatamente cercato la morte gettandosi nelle gelide acque del fiume, o, recatosi a giocare sulle rocce che lo costeggiano, è rimasto vittima di una fatale disgrazia? Tutti coloro che conoscevano l'indole di Lino Cerruti stentano ancora a credere ch'egli abbia potuto compiere un gesto disperato.

Egli era un giovinetto calmo e assennato, ma estremamente sensibile: la sua salute sempre un po' instabile, le frequenti liti tra i genitori (che qualche anno fa avevano finito per separarsi) e alle quali egli doveva assistere, la grave malattia di cuore di cui era affetta la madre, dovevano avere profondamente turbato e leggiato il suo animo, e forse più che il lieve rimprovero della mamma poco prima che egli si allontanasse di casa, può essere stata la situazione familiare a far maturare nella sua mente l'idea del suicidio.

Mercoledì mattina, inforcata la propria bicicletta, invece di recarsi alla macelleria dove lavorava in qualità di garzone, si diresse verso il ponte ed attuò il suo tragico proposito. Nel (nello stesso punto in cui presumibilmente egli si è buttato) era stato ripescato il cadavere di una cugina ventenne del ragazzo, che s'era tolta la vita, lasciandosi cadere dall'alto del ponte. Altre due persone, una fanciulla sedicenne e un uomo, avevano cercato la morte nel medesimo punto.

Solo oggi si è appreso che alle 8,30 di mercoledì il ragazzo fu scorto aggirarsi sulle rupi della riva del fiume, quasi sotto le grandi arcate del ponte, da tale Giacomo De Grandi, che si dirigeva verso Quarona.

«Vieni via di lì, chè cadi nel fiume — gli gridò dalla strada. — Non vorrai mica buttarti in acqua», aggiunse l'uomo, intendendo scherzare. Per tutta risposta il ragazzo tornò indietro, correndo verso i pilastri del ponte. Forse egli stava meditando di uccidersi.

Il padre del ragazzo, che è separato dalla moglie e vive nella frazione Foresto, ancora oggi non ha fatto ritorno alla propria abitazione, dalla quale si è allontanato fin da mercoledì scorso, in strana coincidenza con la scomparsa del figlio.

Una seconda vittima di questa tragica vicenda è la madre del povero Lino, la trentacinquenne Ercolina Perruccio, che, come impazzita dal dolore, giace all'ospedale di Borgosesia e non riesce ad articolare parola. Gli occhi della sventurata donna ancora vagano smarriti nella vana ricerca dell'immagine che tanto le era cara.

Nessuno ha potuto ancora dire la terribile verità. Debora è amareggiata per i dissidi col marito, ella aveva rivolto tutto il suo affetto sui figli, che adorava; Lino era il preferito. Finora in ospedale le hanno pietosamente raccontato che il ragazzo è partito col padre, per una gita, e che tornerà presto. Ma la povera madre sembra afferrare più il senso delle parole che le vengono affettuosamente sussurrate da quanti l'assistono; è in continuo delirio, invoca il suo Lino e implora che glielo riportino. Che accadrà quando fatalmente dovrà conoscere ciò che è avvenuto?

g. d. i.

Generoso Cerruti, il padre

La governante di Trilussa sfrattata dallo studio del poeta

E' uscita piangendo portando un busto del suo padrone

Roma, 12 febbraio.

Lo studio di Trilussa non si trova più, da oggi, a via Maria Adelaide. E' stato eseguito infatti nel pomeriggio il decreto di sfratto ed i mobili e gli innumerevoli oggetti che si trovavano nel capace stanzone del poeta romano sono stati trasportati al numero 30 di Palazzo Braschi. Anche Rosa Tomei, la governante vissuta per oltre un ventennio al servizio del grande artista, ha dovuto lasciare lo studio al quale era legata da un particolare affetto. La governante è uscita piangente, portando fra le braccia un busto del poeta.

I termini della controversia sono ormai noti. In realtà lo sfratto di Rosa Tomei doveva già essere eseguito il 30 aprile dello scorso anno e si deve alla eccezionalità del caso e agli interventi del questore, oltre che alla buona volontà del proprietario dello stabile di via Maria Adelaide, se il provvedimento del pretore è stato prorogato fino ad oggi.

Comunque i legali della società cinematografica «Fono Roma» hanno già assicurato una decorosa sistemazione alla vecchia domestica di Trilussa. Si apprende infatti che, mentre temporaneamente Rosa Tomei sarà ospite della pensione Suquet in via Del Corso — naturalmente a spese della società —, quanto prima alla avrà assegnato a vita un appartamento completo di mobilia.

Muore investito da un'auto mentre guida il suo carretto

Chieri, 12 febbraio.

Un mortale incidente è avvenuto oggi verso le 15,30 sulla stradale di Riva e precisamente nei pressi di Borgo Vezzia. Il falegname Giuseppe Allora di Tommaso di 20 anni, abitante in Riva, presso Chieri, via Cavia 4, alla guida di una giardinetta, mentre si dirigeva verso Riva, ha investito il pensionato Giuseppe Adragna fu Alberto di 73 anni, abitante in Chieri alle case popolari Fiat di regione Mattatoio.

L'investimento è avvenuto mentre il vecchietto trainando un carrettino a mano, stava attraversando la strada. Soccorso dallo stesso investitore e da un passante, il ferito veniva trasportato all'ospedale di Chieri ove i sanitari lo facevano ricoverare con prognosi riservatissima. Nonostante le sollecite cure dei medici il vecchietto è deceduto verso le 19,30.

Particolare pietoso: un figlio dell'Adragna, il signor Giovanni, è ancora convalescente per un incidente occorsogli a Torino poco tempo fa.

Ritrovati in un carro merci i due scolaretti fuggiti

Alessandria, 12 febbraio.

Sono stati finalmente ritrovati i due scolari che nel pomeriggio del 22 gennaio, di ritorno da una passeggiata, abbandonarono l'istituto di Don Orione di Alessandria. Vane erano riuscite finora le ricerche eseguite dall'Arma dei carabinieri e dalla Questura per rintracciare i fuggitivi, Armando Consonni di 12 anni, da Carate Brianza, e Renato Ricci di 14, da Valenza. Stamane era arrivato il padre dell'Armando, l'operaio Vincenzo Consonni, disperato per la scomparsa del figlio; dopo aver parlato con il direttore dell'istituto il padre ripartiva desolato per Carate. Ma più tardi giungeva una telefonata per informare che Armando Consonni e Renato Ricci erano stati accolti nell'istituto minorenni Beccaria di Milano fin dal pomeriggio del 23 gennaio scorso. Giubilo e stupore da parte del direttore dell'istituto alessandrino, tenuto finora, come le famiglie, all'oscuro di tutto.

Si è poi saputo che i fuggitivi avevano raggiunto a piedi Milano, la sera del 22 gennaio, s'erano introdotti nella stazione ferroviaria e quindi s'erano nascosti in un vagone di un treno merci diretto in Austria. Ma mentre il convoglio stava per partire un agente della polizia ferroviaria li scovò e li fece ricoverare all'Istituto Beccaria. Stassera, alle 19, i due troppo avventurosi ragazzi sono stati ricondotti ad Alessandria accompagnati da un agente.

Schiaffeggia i coinquilini e li minaccia con il coltello

Ivrea, 12 febbraio.

I carabinieri hanno denunciato alla Procura della Repubblica in stato di arresto, il muratore napoletano Mario Serva di 43 anni, residente a Ivrea, per porto abusivo di coltello e per minaccia a mano armata.

Da tempo fra la famiglia del Serva, in particolare fra la moglie Gianna Petrini, e gli inquilini del piano superiore, i coniugi Giovanni Bellinetti e Delfina De Santi e la loro figlia Bianca di 13 anni, non correvano buoni rapporti. Ieri mattina la Petrini, incontrando la figlia dei Bellinetti per le scale, la rimproverava di avere fatto troppo baccano la sera precedente.

Fra la donna e la ragazza dalle parole si giungeva ai fatti: cose di poco conto perchè il bilancio si limitava a qualche leggera graffiatura. Senonchè il Serva, rincasando a mezzogiorno, messo al corrente dell'accaduto, affrontava i coinquilini. Si armava di un coltello da cucina a lama lunga e sapendo che i Bellinetti erano soliti passare verso le ore 13 nei paraggi del caffè Torino, si appostava in quel luogo. Poco dopo passavano i Bellinetti ed il Serva li affrontava di sorpresa schiaffeggiandoli. Poi estraeva il coltello, ma alcuni passanti intervenivano e sedavano la baruffa.

Gli aggrediti, però, si recavano a sporgere denuncia ed il Serva veniva fermato. Tradotto al Comando della stazione carabinieri, egli dichiarava che era sua intenzione difendere l'onore della moglie che, secondo lui, era stato calpestato dai vicini. Il suo comportamento però gli è costato caro poichè i carabinieri, oltre a denunciarlo, hanno tramutato il fermo in arresto associandolo alle carceri.

Spara contro un funzionario dell'ufficio pensioni di guerra

Il colpo a vuoto - Il gesto compiuto da un invalido esasperato per la lunga attesa di una pratica

Roma, 12 febbraio.

Un grande invalido di guerra ha sparato stamane un colpo di pistola contro un funzionario dell'ufficio pensioni di guerra che ha la sua sede al n. 11 di via Lanciani.

E' questo il secondo episodio del genere. Il primo avvenne la mattina del 28 maggio dello scorso anno ad opera del 31enne Nicola Vaccaro, il quale esplose due colpi con il proposito di uccidere un altro funzionario dell'ufficio, il dott. Pasquale Picazio, da lui ritenuto responsabile della mancata assegnazione di una pensione. Uno dei proiettili colpì fortunatamente di striscio ad una spalla il Picazio.

Il fatto è avvenuto verso le ore otto all'apertura degli uffici; principali protagonisti sono stati il grande invalido Giulio Pace, di 40 anni, residente a l'Aquila, ed il funzionario dott. Fulvio D'Agostino, di 45 anni.

Il Pace, giunto poco prima dalla sua città, era andato direttamente all'ufficio delle pensioni di guerra. Non appena ha veduto giungere il funzionario gli si è parato davanti iniziando un concitato colloquio improvvisamente interrotto da un colpo di pistola.

Il Pace aveva iniziato due anni fa una pratica presso quell'ufficio ed era stato indirizzato al dott. D'Agostino da un deputato suo amico il quale gli aveva rilasciato una lettera di raccomandazione. Ricevuta assicurazione che tale pratica sarebbe stata risolta in breve tempo, il Pace se ne era tornato a l'Aquila. Con il passare del tempo, però, nessuna comunicazione gli giunse. Più volte venne a Roma per sollecitare di persona.

Ieri, esasperato per la lunga attesa, partì dalla sua città non senza prima essersi munito di una rivoltella. Il dott. Fulvio D'Agostino, quando stamani è stato affrontato dal Pace, non ha avuto neppure il tempo di dirgli che la sua pratica era ormai sul punto di essere definita. Con la mente sconvolta dall'ira l'invalido aveva estratto la pistola e aveva sparato. Fortunatamente il colpo doveva andare a vuoto, e subito disarmato, il Pace veniva condotto al commissariato di Monte Sacro da dove, nella tarda serata, è stato tradotto al carcere di «Regina Coeli».

Colta da squilibrio mentale si fa travolgere dal treno

Novara, 12 febbraio.

La signora Palmira Garavelli in Mantelli di 48 anni, residente a Galliate in via Archimede 5, si è suicidata stamane buttandosi sotto il treno delle Ferrovie Nord Milano. La donna, affetta da grave malattia, colta da improvviso squilibrio mentale ha abbandonato la propria abitazione, che dista appena venti metri dalla ferrovia, alle 7,20, sapendo che poco tempo dopo sarebbe sopraggiunto il diretto Novara-Milano.

Alle 7,25 infatti, si buttava a capofitto sui binari davanti alla locomotiva del treno, restando orribilmente maciullata. Il convoglio è giunto alla stazione con dieci minuti di ritardo.

ULTIME NOTIZIE

Socialisti e gollisti voteranno contro il nuovo governo francese

Pflimlin ha assegnato la Difesa a Pinay e gli Esteri a René Mayer
Forse domani chiederà l'investitura dell'Assemblea Nazionale

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 12 febbraio.

Pierre Pflimlin ha completato questa sera la lista dei nuovi ministri ed ha detto che, entro domani, conta di avere pronta anche la lista dei sottosegretari per potersi presentare nel pomeriggio di lunedì, o al più tardi martedì mattina, davanti all'Assemblea Nazionale che dovrà dargli l'investitura.

In una dichiarazione alla stampa, il parlamentare democristiano ha affermato fra l'altro di deplorare che i socialisti abbiano rifiutato di partecipare al suo governo, ma negli ambienti della SFIO si fa osservare che l'offerta di collaborazione al loro partito era rivolta soltanto per salvare le apparenze, perchè nessuno poteva seriamente credere che i socialisti sarebbero entrati a far parte di un ministero in cui a Antoine Pinay è stata offerta la vice-presidenza e il portafoglio della Difesa nazionale, e a René Mayer il ministero degli Esteri.

Queste due nomine ai posti-chiave bastano infatti a definire l'orientamento del nuovo governo, nonostante la personalità del presidente designato e la generica impostazione sociale del programma da lui annunciato. La posizione di Antoine Pinay quale capo della destra è talmente conosciuta, che gli stessi democristiani rifiutarono l'altro giorno di partecipare al governo che questi si proponeva di costituire. Non meno precisa è la posizione politica del radicale René Mayer, esponente di quel colonialismo nell'Africa settentrionale, per i cui interessi egli assumeva la responsabilità di lasciar rovesciare il governo del suo compagno di partito, Mendès-France.

Non soltanto i socialisti hanno rifiutato di partecipare al nuovo Governo, ma anche l'U.D.S.R. (Unione democratica socialista della resistenza) e i gollisti del gruppo repubblicano sociale, hanno deciso, a grandissima maggioranza, lo stesso rifiuto. Qualche parlamentare dei due gruppi potrà tuttavia parteciparvi, ma a titolo esclusivamente personale e senza impegnare la responsabilità dei rispettivi gruppi.

Per ottenere appunto la partecipazione a titolo personale di qualche gollista, Pflimlin ha preso l'impegno d'onore di non utilizzare gli accordi di Parigi per far prevalere una politica europeistica del tipo che il Parlamento ha condannato attraverso la C.E.D.».

Sotto ogni aspetto, dunque, il nuovo Ministero, se otterrà l'investitura dall'Assemblea nazionale, rappresenterà una notevole involuzione in confronto ai precedenti: non soltanto dal punto di vista delle riforme economiche e sociali, ma anche da quello dell'unità europea. Bisognerà vedere poi quali conseguenze esso avrà sulla situazione nell'Africa del Nord: già oggi l'attività dei terroristi è ricominciata violenta e improvvisa in Marocco.

Gli episodi più gravi vengono registrati a Casablanca e dintorni. Una bomba ad alto potenziale è stata lanciata contro la villa di una personalità marocchina nelle primissime ore di stamani; l'edificio ha subito gravi danni. Un terrorista ha esploso numerosi colpi di rivoltella contro un'israelita, nota per i suoi sentimenti filo-francesi; la donna, ricoverata all'ospedale, versa in gravi condizioni.

Sandro Volta

Speranze di Washington in un accordo per Formosa

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 12 febbraio.

L'Unione Sovietica ha preso l'iniziativa di una conferenza a dieci, da convocarsi a a New Delhi o a Sciangai per risolvere il problema di Formosa, ma la Cina nazionalista ne sarebbe esclusa, ad è principalmente per tale motivo che la Gran Bretagna, l'unica potenza europea alla quale il governo sovietico abbia partecipato preliminarmente questo suo progetto, ha risposto di no. Ebbene non ancora ufficialmente invitati, gli Stati Uniti già hanno dichiarato, come si al poteva attendere, di essere decisi a seguire la decisione inglese.

Londra ha però interpretato la proposta sovietica fatta proprio alla vigilia delle dimissioni di Malenkov, come la prova che sia Mosca che Pechino non hanno chiuso la porta ad una soluzione di compromesso per Formosa, e pertanto il Foreign Office, sostenuto dal tacito appoggio americano, continua a sondare le intenzioni sovietiche e cinesi. Parrebbe che gli sforzi inglesi trovino favorevole, o per lo meno non ostile accoglienza, nelle due capitali comuniste.

Un compromesso consentirebbe poi di preparare il riconoscimento di fatto e di diritto di due nazioni cinesi, quella comunista di terraferma e quella insulare di Formosa. Su queste base sarebbero impostati i negoziati segreti, oggi contrati sull'attività diplomatica di Londra e di Mosca. Soprattutto la diplomazia britannica, che assai più di quella americana è guidata dal principio di mantenere i negoziati quanto più è possibile segreti, confida di riuscire a convincere i capi del Cremlino e quelli di Pechino a sottoscrivere un accordo, che legalizzi la situazione di fatto esistente a Formosa.

g. t.

Tragedia in una villetta di Andorno Micca

Spara contro la moglie e si uccide al suo fianco

Nessuno ha udito nulla - I due cadaveri trovati dal figlio

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 12 febbraio.

In una villetta isolata di Andorno è avvenuta nella notte una tragedia coniugale così oscura e misteriosa da apparire addirittura assurda. Un operaio di 46 anni, Giuseppe Pavan, ha ucciso la moglie, Lina Yon, della sua stessa età, a colpi di pistola, poi si è puntato l'arma alla tempia e si è ucciso. Nessuno ha udito i colpi; nessuno, e tanto meno i figli e la nuora, che convivevano con i coniugi, riesce a trovare una causale qualsiasi al delitto. I due coniugi non avevano mai litigato; tutti erano convinti che fossero profondamente uniti. Non si può nemmeno pensare a un motivo economico: i Pavan erano una famiglia di operai, ma godevano di una modesta agiatezza.

Non il minimo filo conduttore sembra fino a questo momento offrirsi all'autorità che indaga sulla improvvisa tragedia.

Nella casa dei Pavan abitano i due figli, Marziano e Rolando. Il primo, ventiquattrenne, è sposato con Rita Zanatta. Hanno un bambino di un anno. Ieri sera alle 20, dopo la cena, Marziano e Rolando uscirono di casa. Marziano accompagnato dalla moglie fece un giretto per il paese, poi rientrò. Non aveva nemmeno preso la chiave di casa, suonò il campanello. Davanti a lui c'eran le finestre illuminate della villetta, ma nessuno venne ad aprire. Suonò ancora: nessuno si faceva vivo.

Un po' stupito scavalcò con un balzo il muretto di cinta, e aprì la porta di casa. Un grido d'orrore disperato gli sfuggì: davanti ai suoi occhi, sul pavimento della cucina, giaceva la mamma, immobile, insanguinata. Si precipitò su di lei, la scosse: era morta. Girò intorno lo sguardo come un pazzo: in un angolo, vicino al mucchio della legna da ardere, giaceva il padre arrovesciato. Rantolava debolmente. Vicino a lui era buttata una pistola. Fuori di sè, il giovane si precipitò fuori verso la moglie che l'aspettava. In quella, rientrava anche l'altro figlio, Rolando. Sollevarono insieme il padre, lo trasportarono immediatamente con una macchina all'ospedale di Biella. Era già in agonia, aveva la tempia destra sfondata e un foro d'uscita dalla parte opposta. Alle 22,30 è spirato senza aver ripreso conoscenza, portando con sè il mistero del suo duplice delitto. Dalla rivoltella mancano alcune cartucce: il colpo che ha ucciso l'operaio risulta sparato dalla sua stessa mano. Non si sa nient'altro, per ora. Ai carabinieri il giovane Marziano non ha saputo fornire nessun indizio, nessuna spiegazione. A notte alta la gente del paese, agomenta, faceva ancora crocchio davanti alla casa del delitto incomprensibile.

p. m.

Nonna e nipotino asfissiati mentre giocavano a carte

Palermo 12 febbraio.

Una vecchia ottantenne e un bambino di otto anni sono stati asfissiati dal gas, mentre erano intenti a giocare a carte, in attesa che giungesse l'ora di andare a letto. La vecchia signora, Angela Candela, e il suo nipotino Pietro Raimondi, erano rimasti soli in casa, al secondo piano di via Francesco Padovani, sopra gli uffici di un commissariato di P. S. Il padre del ragazzo, ieri mattina, era partito per Alia, dove sua moglie, insegnante elementare, si trova ammalata. Il bimbo e la nonna all'imbrunire avevano cenato, e s'erano messi a giocare. Nella stanza c'erano anche un gatto e due canarini. Nonna e nipote forse non si accorsero della perdita di gas e caddero dalle sedie, colpiti dalle esalazioni, si abbandonarono a poco a poco al torpore della morte, perdendo i sensi.

Stamani verso le 9 una parente dei Raimondi si recò a fare loro visita, ma bussò invano. Dalla porta, filtrava chiaramente percepibile, il caratteristico odore del gas. Angosciata la signora si rivolse al vicino commissariato. Alcuni agenti tentarono invano di forzare la porta, chiusa e chiave dall'interno, e penetrarono poi nell'appartamento dal giardino, per mezzo di una scala appoggiata a una finestra. Scardinata una imposta e spezzati alcuni vetri, una vampata di gas illuminante investiva uno degli agenti, che sveniva. Fatto stati aperti i balconi e le finestre per fare uscire il gas che aveva impregnato tutti gli ambienti della casa. Un tragico spettacolo si offrì agli occhi dei soccorritori: bocconi, nella stanza da pranzo, giacevano esanimi, la vecchia signora e il nipotino. Vicino a loro, c'erano, stecchiti, il gatto e i due canarini.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il vecchio Aga Khan colpito da grave attacco cardiaco al Cairo

«E' in condizioni preoccupanti», dichiara piangendo la Begum - Il principe Alì raggiunge il capezzale del padre - Il capo degli Ismaeliti non potrà essere pesato in platino a Nairobi

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 12 febbraio.

In un appartamento del «Mena House», lussuoso albergo che si affaccia sul Nilo, la Begum e il principe Alì sono rimasti tutto il giorno al capezzale dell'Aga Khan, colpito ieri improvvisamente da una congestione polmonare, aggravata da complicazioni cardiache; il capo spirituale della setta religiosa degli Ismaeliti ha 77 anni. Nel primo pomeriggio si è diffusa la voce, naturalmente smentita, che la sua fibra, indebolita da un recente attacco influenzale, non aveva resistito al nuovo attacco del male che già un anno fa lo aveva messo in serio pericolo, mentre si trovava nella sua villa sulla riviera francese.

L'Aga Khan si era trasferito circa un mese fa nella località climatica egiziana di Assuan, per un periodo di riposo, prima di intraprendere il viaggio alla volta di Nairobi, dove, in febbraio, avrebbe dovuto celebrare il suo «giubileo di platino». I principali esponenti della sua setta avevano già iniziato i preparativi della solenne cerimonia, durante la quale l'Aga Khan sarebbe stato pesato su una straordinaria bilancia: l'altro piatto avrebbe dovuto essere colmato di platino, favolosa offerta della setta Ismaelita al proprio capo: ma ad Assuan, l'Aga Khan fu preso da un attacco influenzale. Giunse da Cannes il suo medico personale dott. Raymond Stehelin, il quale sconsigliò il lungo viaggio in Africa. Fu così deciso di fenere una cerimonia simbolica il 22 febbraio al Cairo, dove appunto il capo religioso si era trasferito in questi giorni. Il dott. Stehelin, constatata la guarigione dell'illustre personaggio, era ripartito nel frattempo per la Francia.

Giovedì pomeriggio l'Aga Khan accusò qualche brivido. Fu subito chiamato uno dei più noti clinici del Cairo, il dott. Hamilton. Ei riscontrò che la temperatura era «molto elevata». Il dott. Hamilton notò, inoltre, che il cuore dell'infermo funzionava irregolarmente, ma la notizia della complicazione cardiaca veniva diffusa soltanto stamane, dopo che delle stesse malattie erano stati informati tutti gli esponenti religiosi degli Ismaeliti residenti in Africa e in Asia. Il principe Alì, che stamane sarebbe dovuto partire alla volta di Beirut, rinunciava al viaggio.

Un telegramma urgentissimo veniva nel frattempo inviato a Cannes al dott. Stehelin, il quale faceva sapere in mattinata che arriverà domani, Rispondendo a telefonate di giornalisti, la consorte e la segreteria dell'Aga Khan non hanno nascoste le loro apprensioni.

La temperatura del malato non viene precisata; è stato però reso noto che egli ha trascorso una «pessima notte». Non è riuscito a riposare ed ha respirato per lunghi periodi con molta fatica. La Begum ha espresso il timore che forse sarà necessario rinviare ulteriormente la cerimonia della pesatura in platino. «Siamo molto preoccupati — ha dichiarato per telefono — e vorrei che, appena rimessosi, l'Aga prendesse un lungo periodo di riposo». Con la voce che tradiva stanchezza ed emozione ha soggiunto: «Ho molto sonno».

Funzioni religiose sono state indette dai notabili Ismaeliti già arrivati al Cairo, in vista della cerimonia del 22 febbraio. Uno di loro, il conte Hassan Kassim Lakha, dell'Uganda, si è detto convinto che l'Aga Khan supererà la crisi in tempo per accettare il simbolico omaggio in platino. Sono già stati accumulati 7 mila di platino e 300 mila sterline egiziane. «Per nessuna ragione al mondo — ha proseguito — rinvieremo la celebrazione. Tutti noi attendiamo con molto fervore l'avvenimento. Desideriamo festeggiare il nostro capo spirituale come più spetta. Ci batterà una breve cerimonia, in una sala dello stesso albergo "Semiramide". Questo è il mio parere e quello dei notabili già al Cairo. Sono certo che è anche quello delle duecento personalità qui attese nei prossimi giorni».

Considerato discendente diretto di Maometto, l'Aga Khan è venerato come un semidio da dei principi musulmani che dei più umili fedeli. L'Aga Khan è titolare di un patrimonio immenso, che egli amministra con signorilità e munificenza. I suoi seguaci ambiscono vederlo togliersi ogni soddisfazione terrena, e il fatto consolida anni addietro l'Aga Khan a trasferirsi sulla Costa Azzurra. Ciò gli è servito anche per le sue frequenti assenze dall'Egitto, ogniqualvolta sia scoppiata fra alcuni dignitari indiani appartenenti alla sua setta. Oltre che buon amministratore dei suoi beni, l'Aga Khan è infatti considerato anche un uomo avveduto e prudente uomo politico.

Si era parlato tempo fa di un suo imminente ritiro dall'alta funzione religiosa, a causa delle precarie condizioni di salute conseguenti la grave malattia dello stesso anno; ma l'ipotesi fu successivamente smentita. «L'Aga — diceva allora uno dei dignitari giunti dal Kenya per la cerimonia del 22 febbraio — ci guiderà finchè lo vorrà Allah. E noi speriamo per cento anni ancora». Quanto alla successione, il problema aperto risolverà allo stesso Aga Khan. «E' lui, quale discendente del Profeta — asseriva il suo interlocutore — che deve designare il successore. La sua decisione è sovrana e nessuno di noi potrebbe mai discuterla».

L'erede presunto dell'Aga Khan è il suo primogenito, principe Alì Khan, ex-marito dell'attrice Rita Hayworth.

M. Yared dell'A. P.

L'Aga Khan, confortato ed assistito dalla Begum al Cairo

Dimostrazioni tedesche pro e contro il riarmo

Adenauer è sicuro che i russi tratteranno anche dopo la ratifica dei patti di Parigi - I liberali vogliono colloqui segreti con Mosca

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 12 febbraio.

Su Hannover e Francoforte si è concentrata oggi la propaganda pro e contro il riarmo della Germania e i trattati di Parigi. Ad Hannover ha parlato, nel corso di una manifestazione organizzata dal partito cristiano democratico, lo stesso Adenauer, sceso anche lui in lizza per difendere gli accordi sull'Unione europea occidentale; ed ancora una volta il Cancelliere ha insistito sulla necessità di ratificare i trattati prima di muovere qualsiasi passo sulla via delle trattative con Mosca.

Fra l'altro il Cancelliere ha detto che le minacce dell'Unione Sovietica non vanno prese sul serio e che gli avvenimenti hanno dimostrato come Mosca sia sempre pronta a trattare con avversari forti. Quindi tratterà anche dopo la ratifica dei patti.

A Francoforte, invece, è stata un'altra grande manifestazione preparata dalla socialdemocrazia, dai sindacati e da alcune organizzazioni giovanili, e che si è conclusa con un grande corteo. Per alcune ore migliaia di persone hanno sfilato per la città chiedendo immediate trattative con l'Unione Sovietica per definire il problema tedesco e arrivare così alla riunificazione del paese.

La necessità di arrivare a trattative con l'Unione Sovietica è stata sottolineata anche in una lettera indirizzata dal leader liberale Dehler al Cancelliere. Secondo Dehler, il governo dovrebbe preoccuparsi fin da ora di sollecitare dagli alleati iniziative diplomatiche atte a sondare le reali intenzioni del Cremlino; alla conferenza sulla Germania si dovrebbe arrivare così al più tardi nella prossima estate.

Da parte dei democristiani, infine, si è detto stasera che sulla ratifica dei trattati al Bundestag non possono esserci più dubbi. Il gruppo parlamentare della D. C. ha pure fatto sapere che respingerà le sette condizioni, poste da una commissione parlamentare, al *referendum* popolare che dovrebbe svolgersi nella Saarre, in base agli accordi di Parigi. Le sette condizioni costituiscono per la commissione che le ha enunciate altrettante garanzie per la libertà politica dei cittadini di quella regione. I democristiani sostengono invece che questa materia dovrà essere definita in nuove trattative franco-tedesche.

g. l.

Due milioni di malati per l'influenza in Germania

Roma, 12 febbraio.

Le più recenti statistiche sul l'epidemia influenzale che La colpito la Germania dicono che quasi due milioni di persone sono costrette a letto e che negli ultimi giorni ne sono morte oltre quaranta. Si tratta, dicono i medici, di un tipo d'influenza a carattere epidemico del tipo B, che ha molta analogia con la vera e propria «grippe». Le misure del caso non son giovate molto.

Dalle zone settentrionali, quelle più esposte ai rigori del l'inverno, l'epidemia si è estesa già ad alcune regioni del sud, alla Baviera, all'Assia e alla Franconia. Sembra anche che la «falsa grippe» (così la definiscono i giornali) sia contagiosa anche per gli animali. Allo zoo di Francoforte, i veterinari sono occupatissimi con tre grossi scimpanzè, colpiti da forte febbre e tosse. Pare anche che i tre scimmioni abbiano manifestato i primi sintomi della malattia dopo la visita compiuta alla zoo da un gruppo di ragazzi delle scuole elementari.

In molte città e centri della Repubblica federale le scuole in questi giorni sono chiuse, mentre si registrano nelle no me più colpite altissime percentuali di assenze dal lavoro, che toccano in certi casi il 40 per cento.

Ad Amburgo, un distretto addetti ai trasporti, 600 sono costretti al letto. Nelle fabbriche e negli uffici di Esslinger risulta colpito dalla «falsa grippe» il 20 per cento del personale; nelle scuole le assenze hanno toccato oggi il 45 per cento dell'intera massa studentesca.

Un distributore di benzina rapinato stanotte a Monza

Milano, 12 febbraio.

Vittima di una rapina è rimasto questa notte a Monza l'addetto al distributore di benzina di piazza Virgilio, Giosuè Mezzi.

Sceso da un'automobile tre individui con le pistole in pugno, lo hanno immobilizzato e depredato di 28 mila lire obbligandolo a salire in macchina con loro e abbandonandolo sulla via nei pressi di Senago, dopo avergli tolto anche una catenina d'oro e l'orologio. Sul posto è accorsa la Volante che ha iniziato una vasta battuta tuttora in corso.

Padre e figlio pazzi rinchiusi nel manicomio

Un pietoso dramma della pazzia si è concluso ieri sera nei pressi della stazione di Rivoli. Da qualche tempo il Vienno Cesare Rosso ed il figlio di questi Ermanno di 21 anni, residenti in via Piol 8, davano evidenti segni di pazzia. Giravano per Rivoli proferendo oscure minacce nei confronti dei familiari. Tre giorni or sono l'Ermanno aveva acquistato in un'armeria di piazza Statuto una rivoltella e questo fatto aveva suscitato notevole impressione in tutti i vicini di casa i quali temevano da un momento all'altro che si verificasse una tragedia. Stamane alle 7 pronto intervento dei carabinieri a stata evitata. L'Ermanno venerdì mattina è stato infatti fermato, visitato da un medico municipale e riconosciuto pericoloso e ed ed agli altri. Pertanto, con un'autoambulanza della Croce Verde di Rivoli, è stato trasportato a Collegno.

Contemporaneamente il padre, con le mente sconvolta da cattivi pensieri, temendo di essere catturato e rinchiuso anch'egli in manicomio si dava alla fuga. Ieri sera, però, nei pressi della stazione, il maresciallo dei carabinieri lo scorgeva. Questi senza indugio scortava avvertiva la Croce Verde e pochi minuti dopo giungeva l'autoambulanza. L'autista Pietro Risagno ed il milite Giovanni Boglianini riuscivano ad avvicinarsi al mentecatto e ad immobilizzarlo.

ULTIME DI CRONACA

Orrenda ustione di una bimba caduta sopra una stufa rovente

Ieri sera alle 20 un'autoambulanza dei vigili urbani è giunta a tutta velocità al pronto soccorso dell'ospedale Maria Adelaide. Ne è disceso prima degli infermieri una giovane donna dall'aspetto atterrito. Aveva in braccio una bimba piangente, una piccina di dodici mesi col viso orrendamente piagato. «Fate presto — ha detto al medico — fate qualcosa. E' la mia bambina. E' caduta dal letto su una stufa rovente».

Mentre il dottore prestava alla piccola le prime cure la donna, Maria Galvano in Nunno, di 27 anni, in preda ad una indescrivibile angoscia, raccontava l'accaduto.

Alle 22,45 la Galvano, che vive col marito Michele, in un modesto alloggio in via Mongrando 57, era sola in casa con le due bimbe, Maria Antonietta di 3 anni e Angela che compirà un anno fra qualche giorno. Maria Antonietta giocava su una stuoia con una bambola. Angela era seduta vicino alla madre su un seggiolino in cucina, accanto a una grossa stufa.

D'un tratto la bimba più grande chiamò la mamma. Fu questo gesto a provocare la tragedia. Nel vedere la donna che usciva dalla cucina, Angela si drizzò in piedi sul suo seggiolino, rimase per chiamarla e quando questa si volse, chiodi col viso in avanti battendo con l'occhio sinistro proprio sullo spigolo della stufa rovente.

Al Maria Adelaide Angela Nunno è stata trattenuta in osservazione per ustioni di secondo grado alla regione orbitale sinistra e alla tempia sinistra. Si teme che da questa parte la piccina debba perdere la vista.

Trovata la madre della bimba che stava morendo d'inedia

La donna, fuggita un mese fa, è tornata al capezzale della figlia

Genova, 12 febbraio.

La donna di Montevarchi, scomparsa da casa un mese e mezzo fa, è stata rintracciata oggi in una pensione della nostra città. Loredana Cristofani in Da Martino, durante le feste di Natale si recava in Sicilia presso parenti e il 30 dicembre ripartiva da Messina per ritornare a Montevarchi. Alcuni giorni dopo il marito, tornato a casa con la bambina, apprendeva che la moglie era scomparsa e che nessuno l'aveva più veduta in paese. La figlia, Giuseppina di 7 anni, addolorattissima, cominciava a deperire tanto che i medici diagnosticavano che la piccina non sarebbe sopravvissuta se la madre non fosse tornata.

Il marito, Giacomo De Martino, rivolgeva allora attraverso i giornali un disperato appello alla donna scomparsa ma il tentativo rimaneva senza esito. L'ultima notizia sul conto della Cristofani risaliva al 18 gennaio, il giorno in cui in una via del centro di Firenze, essa, incontrato un conoscente, l'aveva fermato chiedendogli mille lire e dicendo che non aveva mezzi per tornare a casa.

Ieri il marito giungeva a Genova e si presentava in Questura dove, piangendo, raccontava al dott. Mollo, capo della Squadra Mobile, la pietosa storia. Il Da Martino precisava di nutrire fondati sospetti che la moglie fosse a Genova. Il dott. Mollo disponeva immediate indagini e in uno spoglio delle schedine degli alberghi e delle pensioni risultava che da qualche giorno certa Giuliana Pratesi di 26 anni da Montevarchi, aveva preso alloggio in una pensione di via Colombo 1. Stamane alle 6, due agenti prelevavano la Pratesi nella pensione e la conducevano in Questura. Di fronte al funzionario della Squadra Mobile, la donna in un primo tempo confermava di chiamarsi Pratesi ma poi confessava di essere la Cristofani.

Poco dopo la Cristofani ed il marito si gettavano l'una nelle braccia dell'altro singhiozzando. La donna ha raccontato di essere fuggita da casa in seguito a una serie di contrasti che, negli ultimi tempi avevano turbato la vita coniugale. Per sottrarsi alle ricerche della polizia aveva anche falsificato la propria carta d'identità.

Nel pomeriggio, marito e moglie sono partiti per Montevarchi.

Sentono gemere in mare una mancata suicida

Alassio, 12 febbraio.

Ieri sul far della notte due pescatori di Alassio, Pin Quartaro e Guido Canonero, si dirigevano con la loro barca verso Capo Mele. Giunti all'altezza di Villa Cortese, prima di Laigueglia, la cosiddetta «Villa degli spiriti», furono attratti da lamenti che venivano dal mare. Affrettando il ritmo della vogata, mettevano la prua sul punto da cui i lamenti provenivano. Era una donna che aveva tentato di annegarsi. Trattiala subito a bordo, provvedevano a coprirla con giacche e cappotti.

La sciagurata infatti s'era gettata in mare completamente vestita.

La mancata suicida si chiama Teresa Ogliano da Ticineto Po, di 29 anni, residente a Alassio in via Rizzoli.

Ieri, munita dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre, è mancata la cara esistenza della

Marchesa Vincenza Di Suni della Pianargia nata Lodà d'Ittiri

Addolorati partecipano la figlia contessa Anna Valfrè di Bonzo con i figli Paolo e Marisella, il figlio Franco con la moglie donna Rosanna di Sant'Elia con i figli Corrado e Luigi, la nuora marchesa Maria di Suni della Pianargia con i figli Nicolino, Vincenza e Maria, i cognati, le cognate Di Suni Lodà d'Ittiri e Marchisotti, i nipoti, i cugini Bocca, Serra ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinta, piazzetta d'Ittiri n. 10. Serva la presente di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite.

Sassari 12 febbraio 1955.

Confortato dai Ss. Sacramenti è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Graziano
Pensionato Italgas

Lo annunciano con infinito dolore la consorte Giovanna Quaranta, il figlio Peppino, la sorella, il cognato, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Ferraro, al dott. Bocca ed al personale laico e religioso. Il funerale avrà luogo il 14 c. m. alle ore 10,30 partendo dal Maurigiano. Per volontà dell'estinto non fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari dopo lunga sofferenza

Luigi Coppa

Ne danno il dolorosso annuncio il figlio e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 14 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Peschiera 180, la cara salma riposerà in Casale Popolo nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Società «G. B.» di Bologna partecipa con cordoglio la perdita improvvisa del proprio dirigente

Geom. Pietro Caiani

instancabile e prezioso collaboratore.

In memoria di

Vincenzo Lancia

martedì 15 febbraio alle ore 11 verranno celebrate messe di suffragio nella Chiesa parrocchiale di San Carlo.

Nel suo ottantaquattresimo anno, serenamente come visse, circondato dai suoi cari, ha cristianamente chiuso la sua operosa esistenza il

Geom. Luigi Visetti
Costruttore

Per sua espressa volontà a funerali avvenuti partecipano la dolorosa notizia: la moglie Teresa Gardino, il figlio Vincenzo con la moglie Valentina Levinetto, il fratello Giovanni, la sorella Caterina, il cognato, le cognate, i nipoti, i cugini, i parenti tutti e la affezionata Maria Bruno.

Anna Battistia ved. Visetti con i figli Mario, Carlo Felice e Luigi, ricordando le chiare virtù e il grande, paterno cuore del cognato e zio, esprimono il loro particolare, profondo dolore.

Elvira Gardino ved. Meletti e famiglia si uniscono al dolore ed al rimpianto per la morte del caro cognato e zio.

Chiara Morgando con papà, mamma e fratellini si stringe con grande affetto al padrino nel dolore per la morte del suo carissimo papà.

Piero Levinetto prende viva parte al dolore del carissimo cognato Vincenzo per la scomparsa del suo diletto papà.

Tiziani, tappezzieri e Maestranze della Soc. p. Az. V. Visetti & Figli, Impresa di Costruzioni, si associano con profondo dolore al lutto della famiglia per la perdita del Geom. LUIGI VISETTI, amato presidente della Società.

La ditta Fratelli Gardino S.p.A. Torino e Genova, prende viva parte al lutto che la colpite il proprio amministratore Guglielmo Antonio Gardino con la perdita del cognato Geom. Cav. LUIGI VISETTI.

Consiglio di Amministrazione, Soci e Personale del Collegio Costruttori Edili di Torino esprimono il loro vivo cordoglio per la perdita del Geom. LUIGI VISETTI, decano dei costruttori torinesi.

Giulio e Thea Degliotti prendono viva parte al lutto della famiglia Visetti.

Antonio Dazzi e Valda Fusi prendono viva parte al lutto.

Dopo una vita tutta di lavoro e di sacrificio è improvvisamente mancato al grande affetto dei suoi cari il

Dott. Ing. Piero Sorice
Maggiore del Genio della Riserva

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie prof. Vivien Fessias, il figlio Guido, il fratello, la sorella, gli zii, i cognati e parenti tutti. La partecipazione viene data a funerali avvenuti, si dispensa dalle visite. Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Partecipano al dolore di Vivien e Guido la suocera Ernesta Fessias, i cognati: Elisa e Vittorio Giacomasso, con i figli Rosalba e Grazia; Carla e Tita Genella con i figli Marina e Alberto, gli zii Francesca e Riccardo Segre, Rita e Mario Segre, i cugini Rosanna e Pierangelo Segre e ing. Ercole Nervi.

Gli amici Cantarini-Fiorina, Pistarollo e Maria Compagno Dal Monte, Carlo e Mary Dal Ferro, Rosalda Giacomasso e famiglia, Emilia Fellissa, Nelly e Bruno Botello, Gemma Tedeschi, Gina e Leone Tedros.

Il Lasilleio di Marsina S. p. A. partecipa vivamente al grave lutto della famiglia per la immatura perdita dell'ing. PIERO SORICE suo valido ed apprezzato collaboratore.

Preside, Professori, Segretario, Alunni e Personale dipendente della Scuola Media e G. Giacosa e si uniscono al vivo dolore della professoressa Vivien Sorice.

Ieri mattina è serenamente spirata l'anima buona di

Mario Brunetti
Direttore principale U.T.C.

Ne danno il dolorosso annuncio: la moglie Elia Ghe, il fratello Enrico con la moglie Maria Castagnone e figlio Flavio e moglie Wilma Actis-Grosso, le cognate Maria ed Emilia e rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi domenica alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Urbano Rattazzi 5. La famiglia esprime un particolare ringraziamento alle famiglie Falcucci e Carboni per le continue ed assidue cure prestate.

Alessandria, 13 febbraio 1955.

Stamane munito dei Carismi di N. S. Religione e Benedizione papale spirava l'anima buona di

Cesilia Cullina Salvagno

Addolorati ne danno il tristo annuncio: il figlio Luigi, le figlie Giuseppina, Stefanina col marito Cesare Cravero, il fratello Vincenzo, i cognati, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 13 corr. alle ore 15 partendo da piazza Santa Rosa 28.

Savigliano, 12 febbraio 1955.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giuseppe Gallo

Lo piangono con profondo dolore la moglie Maria Pignata, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 a Nona di Pinerolo.

Dopo una vita esemplare, dedicata alla famiglia e alla Fede cristiana, munita di tutti i conforti religiosi, si è spenta a 96 anni

Angela Manfrino v. Zoccola

Per desiderio dell'Estinta la famiglia ne dà notizia e funerali avvenuti. Messa presente in Salma e Messe di suffragio a Santuario e Bordighera.

Cristianamente è mancato il

Rag. Giovanni Onesti

Lo annuncia con dolore la famiglia Derate. I funerali avranno luogo oggi 13 febbraio alle ore 10,30 partendo dall'ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è spirato

Giuseppe Antonio Peira

Angosciati lo partecipano i figli: Giuseppe e Angela con le rispettive famiglie nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 14 corr. alle ore 14,30 partende da via Catania 34.

Martedì 15 febbraio alle ore 11 nella parrocchia SS. Annunciata, sarà celebrata Messa per il primo e quarto anniversario del trapasso degli indimenticabili

Dott. Antonio Maria Rolli
e
Ten. Col. Rag. Italo Rolli

Le famiglie Rolli e Casalegno ringraziano quanti vorranno partecipare.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Secondo Perrone

la famiglia lo ricorda con affetto. Messa in suffragio il 14 febbraio ore 9, nella parrocchia di San Pellegrino in corso Racconigi 28.

14 febbraio 1954 - 14 febbraio 1955

Luigia Pipino

Nel primo anniversario la famiglia la ricorda con rimpianto immutato. La S. Messa sarà celebrata nella parrocchia S. Pellegrino in Racconigi 28) lunedì 14 febbraio alle ore otto.

La moglie ed il figlio del compianto

Vittorio Brosio

ringraziano nell'impossibilità di farlo singolarmente, tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro vivo dolore.

Indigestione!
Allorquando l'eccessivo acidità allo stomaco è causa di dolori e malessere dopo i pasti, prendete la "Magnesia Bisurata". Vi avvarrete un pronto sollievo. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie
MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata

PERCHE' NON PROVARE?

Mario Chierici di Modena, guarito di NEVRALGIA E REUMATISMO con CEROTTI LUGARESI, ringrazia e ricorda riconoscente per l'efficace ed economico medicamento acquistato in Farmacia.

LA NATURALE RICCHEZZA di PROTEINE
contenute nel
PESCE "GENEPESCA"
E' FONTE DI SALUTE

Mamme!
per la SALUTE DEI VOSTRI FAMILIARI PER VOI,
sempre e soltanto
PESCE "GENEPESCA"

SOGLIOLE a	L.	80	l'etto
MENTICE in cat.	»	40	»
CABILO' in cotol.	»	40	»
GERNIA in cotol.	»	65	»
CALAMARI a	»	60	»

negli spacci GENEPESCA di:
- Piazza Madama Cristina (chiosco) - Telef. 65-742
- Via San Secondo, n. 29 Tel. 47-000
- Via San Tommaso, num. 7
- Via Pisani, 1 - Tel. [illegible]

Il pesce congelato GENEPESCA è più fresco del fresco

IL MAL DI SCHIENA E' UN PESO
Badate ai vostri reni.
SPESSO E' SORPRENDENTE come in poco tempo possano essere vinti mal di schiena, lombaggine, dolori reumatici, renali e giunture rigide e i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni.
Reni attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccessivo acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.
Le Pillole Foster per i Reni portano benessere aiutando a stimolare e pulire i filtri renali. Persone riconoscenti ovunque raccomandano
le PILLOLE FOSTER

Caffè cuba
Caffè LAZZERO
TORINO

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Eman., 16
TORINO
FACILITAZIONI

EMORROIDI
VENE
RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. TANTI
TORINO: via Lagrange, 30 Tel. 47-7011 ore 10-12
BIELLA: Albergo Angelo ogni lunedì, ore 9-12
ASTI: corso Alfieri, n. 111 ogni mercoledì, ore 9-12
VERCELLI: Albergo Tre Re ogni venerdì, ore 9-12
1ST. MEDICO SPEC. DAL 1930

EMORROIDI - VARICOCELE

Vespa

MODELLO 125 L. 128.000

MODELLO 150 L. 148.000

MODELLO G. S. L. 178.000

CONDIZIONI RATEALI A 12 - 16 - 20 - 24 MESI

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %
Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIANO argani, betoniere, elevatori, attrezzi cantiere, inerti servizio. Facilitazioni. Tecnoedile. Nizza 57. Tel. 687-220.

ABBIAMO stenotipista d'eccezione: lordo Torglieri, rewolver Canarvese, biglietto a lazza, lupolo Pontiglia, torri sonnolenziose, revolver Micron, lorsio verticale Gisboli, acc. Prunzo di realizzo, Mss. Marconi 6, telefono 66-652. B1446

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Inca-Pirelli», via Carlo Alberto 29, Rivoli: tel. 43-393, 47-432.

ABBISOGNANDOVI arganì betoniere, lavaglistrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Ellis, Madama Cristina 111, telefono 685-862. Rateazioni.

ABILISSIMA sarta attrezzatissima anche lavori maglieria accetterebbe ordinazioni anche in serie. Scrivere casella 1160, 6Pi, Torino. P2499

ASSORTIMENTO completo mobili ufficio, anche usati. Prezzi, qualità. Sacchetto, Belleria 5. 11159

BANCO gelati con cristallerie occasionissima vendesi. Bar Finanza, corso Orbassano 98. B2551

BANDIERE pubblicitarie, lavabili. Rossoni, Melchiorre Gioia 139, Milano, telefono 606-584. 1988

CANCELLI cancellate ferro tutte misure. Stabilimenti Ghisio, via Cuneo 6. B1510

COMPRO banco automatico Longinotti. Tel. 992, Canapuccia Lanze. 2449

COSTRUTTORI Prima di acquistare [illegible] edili, attrezzi, interpellateci. Tecnoedile, Nizza 57. 981

COSTRUZIONI riparazioni case villette. Impresa Anvido Ernesto. Tel. 693-736, Torino. M0253

DISPONENDO centralissimo locale Roma accetterebbero combinazione commerciale od rappresentanza importante ditta industriale. Scrivere casella 114 Z, Ripa, Torino. 2364

DISPONENDO centralissimo ufficio commerciale Roma nazionale locatività di albergo pratiche ministeri ed enti pubblici. Miti [illegible] casella 114 Z, Ripa, Torino. 2365

GOMEZ Trevino Mexicano Law - Legale Mexicano Gomez Trevino. Referenze bancarie. Scrivere in inglese. Box 2054, El Paso, Texas. 13365

GUIDETTI, materiali elettrici, lampadari. Ingrosso, minuto. Corso Vittorio 34. Telefonare 47-264. 1760

IMPASTATRICE 50 litri, raffinatrice, trolino, occasione vendesi. Scrivere casella 1186, SPI, Torino. 1316

IMPIANTI forni tempera vari tipi completi di accessori vendonsi. Tel. 386-377.

JALLA' utensili, lime, segbetta, abrasivi. Rocchi 24. Telefonare 40-515. 9683

LAMIERE per copertura rimesse pensiline e ricoperti. Occasionissima. Riparazioni, via Parma 1. 8156

MOTOCOMPRESSORE d'aria Pignone motore Diesel montato su carro a 4 ruote 2 martelli vendesi. Telef. 772-106.

OCCASIONE vendesi locomotore Diesel cavalli 14 binariello scartamento cinquanta vagoncini capacità cinquecento granulatore con vibrovaglio lavatrice vagliatrice antiurto sui abete pomologio. Publimsa, casella 158, Novara. 2186

OCCASIONE vendo attrezzatura per negozio pelliccerie. Telefonare 671-654.

POZZI artemani vendesi cadauno trivella mini completo. Scrivere casella 1307, SPI, Torino. M0028

PRESSE eccentriche unic 3 tons, avanzo automatico corsa 5 mm. alta velocità vendesi. Scrivere casella 4983, SPI, Torino. L2491

STUDIO attrezzato svolge qualsiasi lavoro pubblicitario, esegue manifesti cartelloni studi di lancio prodotti. Scrivere casella 3708, SPI, Torino. P2446

SUGHERO anni otto maturazione, decortarsi entro corrente anno lesca alpigiano, ettari 160, confinante Stazione Pollina, vendesi non intermediari contanti sulle piante. Accudire direttamente [illegible] Italia-Franco Salomone, indirizzo postale Finale (Palermo) oppure via Roma 12, Palermo.

TORNI, frese per stampi «Saimp», pavesini pieghatrici e cesoie «Dma». Prigato, via Nizza 338/a. T2457

TERMO [illegible] Domiciani e O.M.C. verticale nuovi, altri usati, vendo occasione. Telefonare 37-362 ore 20.

TRASFORMATORI [illegible] presta sostituzioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo. [illegible] Aglietta, telefono 21-366. 271

UFFICIO centrale tenuta contabilità piccole aziende, assistenza sindacale, massima segretezza. Gioliti 1. Tel. 44-537.

VENDESI macchina automatica cucitrice per cartoncini kg. 10 cerati. Scrivere casella 8275, SPI, Torino. M0886

VENDESI Supremo 2.000.000; Ideal 30 2.380.000; Heidelberg 25x35 1.580.000; Chiet 3.700.000; Pianeta 90x120 4.000.000 [illegible] casella 4143, SPI, Torino. L2130

VENDESI trattore Fiat cingolato cavalli 18, motore Ilme cavalli 18 nafta, due motori elettrici. Sacchi, Barbera 11, Moncalieri. M1087

VENDO irrigatrice Carbonraium per piccola nuova, trattabile. Tel. 14-80, Alba.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARMADI, scaffali, pulitore, lavori falegnameria tegoli alloggi. Martini, telefono 363-827. P2532

FABBRICA artigiana mobili liquida vecchiume [illegible] ottimo prezzo, pranzo lusso, comodi, cucine lucidate, ribassate, tinelli, mobili letti, reti metalliche, scrivanie, poltrone, attaccapanni. Lungo rateazioni, via G. Verdi 36-B; [illegible] Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30-C. 6726

DECORATORE tappezziere assegna ovunque lavori; referenze, prezzi miti. Telefonare 361-690. B1448

GAS laboratorio riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi pezzi ricambio. Corso Machiavelli 35, telefono 86-534.

LATTONIERE idraulico [illegible] subito impianti riparazioni. Telefonare 774-383.

LATTONIERE eseguisce prontamente rivestimenti grondaie fondali. Prezzi limitatissimi. Telefonare 26-160. B1436

MOTORI elettrici ogni tipo rivvolgiamo installiamo corso Raffaello 3. Tel. 650-019.

OCCHIALI prodigiosi conferisona artigiano «Fecicitti», ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42.

PIASTRELLISTI pavimenti levigatrice, lucidatrice piombo, saldatrice [illegible] lapparatrice. Telefonatevi 280-891.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A altissima percentuale impiegherebbe capitale acquistando caffè esportazione alcolici nuovissimo avviato ottime condizioni. Tel. 284-871. L2681

ABBIAMO bar, bottiglierie, rivendite pane drogherie, [illegible] S. Secondo 22, Toppino. B1503

ABBIAMO commestibili 30.000 giornaliere, alloggio, cedesi [illegible] Pizzorno, Garibaldi 5. 817

ABBIAMO grande esposizione vini alloggio causa altri impegni cedesi. Racca, Telefono 327-058. 787

ABBIAMO macelleria equina, macellaiole 3 capi bestiame settimanali, vendesi 3.000.000. Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO negozio articoli sportivi, centralissimo, forte reddito, cediamo, rilievo merce. Affarone, Angiolino, Nizza 9.

ABBIAMO rivendita pane centralissima Ep. 120, 3.500.000. Vergnano, tel. 82-063.

ABBIGLIAMENTO angolare, unico centralissimo causa impedimenti cedesi. Cravenzola, Cernaia 40. 198

ACQUETTERIE primo prestito ipotecario breve durata su casella 4.000.000. Scrivere casella 6025, SPI, Torino.

ACQUISTO contanti casa centrale con possibilità sopraelevazione. Tel. 56-502.

AFFARE, affidasi persona bottiglieria esportazione, alloggio. Riva, dei Mille 14.

AFFARONE alimentaria pasticcio, macchinario, alloggio, forte lavoro cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 817

AFFARONE, Bloccasi grande emporio casalinghi alloggio. Racca, IV Marzo 14. Telefonare 327-058. 787

AFFARONE causa malattia cedesi avviata carrozzeria o anche solo locale. Scrivere casella 2187, SPI, Torino.

AFFARONE drogheria, profumeria centrale, forte reddito dimostrabile, cedesi 2 milioni 500.000; altra con sovralzione 900.000 incasso giornaliero cedesi 7 milioni. Cabutti, via Consolata 2.

AFFIDO gerenza magazzino libri, cancelle libera [illegible] garantiti. Scrivere casella 8300, SPI, Torino. M0950

AFFITTASI laboratorio pasticceria base alterazione, eventualmente vendesi attrezzature. Telefonare 280-604. P2350

AGENZIA Racca, IV Marzo 14, cedesi colorie drogherie parallel fabbrica salumerie commestibili cartoleria cedesi.

AGENZIA Racca, IV Marzo 14, cedesi paraggi Porta Palazzo urge cedere. Telefonare 327-058. 787

AGRELLERIA zona commerciale vendo 1.400.000 condizioni. Telefonare 553-683.

ALBERGO moderno capoluogo provincia Piemonte, argenterie, 40 camere, garage, cedesi 25 milioni. Scrivere casella 2144, SPI, Torino, oppure telefonare 553-272.

ALBERGO provincia causa ritiro affari cedo, occasione. Scrivere casella 2167, API, Torino.

ALIMENTARIO, posta fresca macchinario, zona grande avvenire cedo. Telefonare 76-902. P2531

APPORTANDO prestito 1.000.000 netto impiego. Scrivere casella 2180, SPI, Torino. P2426

APPORTANDO 1.000.000 cedo quota accio usccita ufficio commerciale centralissimo (Porta Nuova). Scrivere casella 1248, SPI, Torino. 246

APPORTANDO 1.000.000 collaborerei con azienda commerciale, conunque impiego fiducia, qualsiasi. Scrivere casella 7296, SPI, Torino. B1544

AFFITTASI laboratorio pasticceria base alterazione, eventualmente vendesi attrezzature. Telefonare 280-604. P2350

AGENZIA Racca, IV Marzo 14, cedesi colorie drogherie parallel fabbrica salumerie commestibili cartoleria cedesi.

AGENZIA Racca, IV Marzo 14, cedesi paraggi Porta Palazzo urge cedere. Telefonare 327-058. 787

AGRELLERIA zona commerciale vendo 1.400.000 condizioni. Telefonare 553-683.

ALBERGO moderno capoluogo provincia Piemonte, argenterie, 40 camere, garage, cedesi 25 milioni. Scrivere casella 2144, SPI, Torino, oppure telefonare 553-272.

ALBERGO provincia causa ritiro affari cedo, occasione. Scrivere casella 2167, API, Torino.

ALIMENTARIO, posta fresca macchinario, zona grande avvenire cedo. Telefonare 76-902. P2531

APPORTANDO prestito 1.000.000 netto impiego. Scrivere casella 2180, SPI, Torino. P2426

APPORTANDO 1.000.000 cedo quota accio usccita ufficio commerciale centralissimo (Porta Nuova). Scrivere casella 1248, SPI, Torino. 246

APPORTANDO 1.000.000 collaborerei con azienda commerciale, conunque impiego fiducia, qualsiasi. Scrivere casella 7296, SPI, Torino. B1544

ARTIGIANO cerca negozio drogheria alimentario bottiglieria caffè torrefazione, 7-5 milioni, esclusi intermediari. Telefonare 772-226, 334-206. L2462

ATTREZZATISSIMO commestibile alimentario zona turistica 1.000.000, commerciale 5. Secondo 22, Toppino. B1610

ATTREZZATO commestibile drogheria, pane 2.500.000. S. Secondo 22, Toppino Commerciale. B1000

AUTORIMESSA avviata buon affitto, zona Parella. Cede convenientemente. Geom. [illegible] Morello, Arenale 10.

AUTORIMESSA carrozzeria semicentrale avviatissima, rigorosi 30 macchine vende con proprietà mercato 26.000.000. Quirico, Carlo Alberto 41. 1941

AVVIATA esportazione vini 1.700.000, affitto 16.000. Dilazione. 8. Secondo 22, Toppino Agenzia. B1812

AVVIATA fabbrica cioccolato negozio annesso [illegible] acquisto cedesi, permutasi immobili. Reddito [illegible] mila mensili. Scrivere casella 6022, SPI, Torino.

AVVIATA latteria, gelateria 3.100.000. Trattasi 8. Secondo 22, Toppino.

AVVIATA mercerie causa disagi 1.900.000 trattasi. 8. Secondo 22, Toppino commerciale. Tel. 47-042. B1604

AVVIATISSIMA [illegible] zona commerciale cedesi ritiro commercio. Cravenzola, Cernaia 40. 198

AVVIATO moderno [illegible] abitabile centrale 850.000. Proprietario telefono 772-128. P2444

AVVIATO [illegible] ufficio commerciale assicurazioni cedesi [illegible] a Udine e Gorizia. Olibrario 10, Torino. P2667

AVVIATO ristorante della Fiat cedo per ritiro commercio. Bertero, Carmagnola.

AZIENDA assicurabile ambosessi anche provinciali, stipendio 200.000 mensili. Ennesi, Po 22. G1095

BELLETTI, telefono 49-206, via Pietro Micca 10 cedesi latteria 200 lt. possibilità sviluppo, alloggio. 3075

BACCHETTA, Alfieri 20, cede [illegible] rio incasso garantito 30.000, trentuni medesimo proprietario, ottimamente attrezzato. 163

BAR caffè moderno, biliardo lateralizione debutta, [illegible] garantito. Telef. [illegible]

BELLETTI, telefono 49-206, via Pietro Micca 10 vende: albergo centrale importante, cessazione commercio. 2070

BELLETTI, telefono 49-206, via Pietro Micca 10, cede: rivendita pane pasta pasticceria alloggio. 2070

BELLETTI, telefono 49-206, via Pietro Micca 10, cede: rivendita pane pasta pasticceria alloggio. 2070

BELLETTI, telefono 49-206, via Pietro Micca 10, cede: caffè bar angolare centrale forte reddito. 2070

BELLETTI, telefono 49-206, via Pietro Micca 10, cede: pasticceria bar angolare centrale [illegible] incasso [illegible] giornaliero, locazione [illegible] laboratorio. 2070

BELLETTI, telefono 49-206, via Pietro Micca 10, cede: panetteria alloggio forno elettrico 350 Kg. giornalieri, ritiro commercio, dilazioni. 2070

BELLETTI, telefono 49-206, via Pietro Micca 10, cede: studio dentistico attrezzatura moderna importantissima città Piemonte. 2070

BLOCCASI profumeria centrale 2.200.000 eventualmente cambio con alloggio lusso fondaco 555-058. P2279

CAFFE' centrale moderno angolare cedesi occasione causa salute. Tel. 558-802.

CARTOLERIA, giornali, merceria, 800 copie, alloggio, fortuna sicura, 6.000.000. Vergnano, telefono 82-065. 377

CAUSA decesso cedesi avviato negozio Sanremo, licenza olio, saponi, profumi, 900.000 trattabili. Bologni, Tolmino 23, Torino. L2303

CAUSA decesso rimotio avviatissima laboratorio artistica centenaria attrezzatissima, affitto mite. Scrivere casella 7224, SPI, Torino. B1622

CAUSA malattia, cedesi officina meccanica, con attrezzatura riparazione auto moto. Telefonare 321-286. M0082

CAUSA salute cedesi fabbrica articoli auto-moto-scooter brevettato. Scrivere casella 5084, SPI, Torino. L2614

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi rivoltello avviatissimo con licenza vendita 1.350.000. 182

CAVALLERA, Saluzzo 21, commestibili (Carpigrioglio) incasso 30.000, alloggio, filo 15.000, cedesi 1.650.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo bagni di combinazione, genere facilitando. 2016

CEDESI casalinghi, giocattoli, Campidoglio, Richiesta 2.500.000; eventuali dilazioni. Telefonare 558-013. M0044

CEDESI impianto completo fabbricazione [illegible] cemento [illegible] stabilità. Scrivere casella 119 T, Pubblicitas, Biella.

CEDESI in Chieri lattaria galateria avviatissima causa salute, facilitazione pagamento. Piazza Umberto I n. 23.

CEDESI laboratorio pasticceria avviatissimo, alloggio, Racca, IV Marzo 14. Tel. 327-058.

CEDESI negozio articoli sportivi abbigliamento centralissimo 9.500.000, compreso merce, redditizio. Delmondo, corso Re Umberto 87. L2736

CEDESI rivendita pasticceria confetteria eventualmente locale per forma con alloggio. Telefonare 263-474. P2608

CEDIAMO convenientemente negozi ogni genere. Gioliti 1. Tel. 44-537.

CEDO bar esportazione centrale, cedesi mediatori. Telefonare 66-552. P2518

CEDO direttamente attrezzatissima salumeria, forte lavoro, locale lavorazione, alloggio. Telefonare 21-224. B1300

CEDO negozio merceria abbigliamento centralissimo L. 1.500.000. Tel. 521-517.

CEDO piccola tessitura [illegible] dintorni Torino; quattro telai Honneger, un orditorio, due spolatrici, una bobinatrice a lire 800.000. Telefonare 961-179.

CENTRALISSIMA panetteria Porta Nuova 7 vani cedesi 2.200.000. Tel. 42-522.

CERCASI gerenza bar rivendita pane, o commestibile semicentrale. Tel. 280-078.

CERCHIAMO persone praticissimi per bar, altri per tabaccheria, Galliari 10 bis, telefono 62-187. 241

CERDO collaboratore pensione montano con piccolo capitale. Scrivere casella 5029, SPI, Torino. L3569

CERDO da due a dieci milioni garanzia su stabile. Scrivere casella 7280, SPI, Torino. B1450

CERCO finanziamento un milione, buona garanzia, dieci mila mensili. Scrivere casella 6021, SPI, Torino.

CERCO gerenza agenzia principale qualsiasi ogni ramo: [illegible] importante. Vaste referenze: riservatezza. Scrivere casella 9265, SPI, Torino. G1064

CERCO in affitto macelleria oppure gerenza. Scrivere casella 9263, SPI, Torino.

CERDO prestito 500.000 realizzabili 60 mila mensili garantiti. Buon interesse. Scrivere casella 2164, SPI, Torino.

CINEMA acquisti vendita cessioni, rivolgetevi Brezza, piazza San Carlo 182, Torino. P2472

CINEMA moderna semicentrale cedesi vera occasione. Barbieri, Dei Mille 6.

CINEMA nuova costruzione compreso stabile vendesi 62.000.000. Brezza, piazza San Carlo 182, Torino. P2470

CONCEDO gerenza negozio parrucchiera uomo, signora, profumeria, alleggio, corso Vercelli. Rivolgersi Delmondo, corso Re Umberto 87. L2736

CORSO Vercelli 146 privato cede alimentario tutti permessi, annesso alloggio.

DELLA BELLA, Cibrario 12, cede avviatissima trattoria, alleggio: 4.500.000, incasso festivo 100.000. 201

DELLA BELLA, Cibrario 12, cede carlotteria, chincaglieria 1.250.000 in blocco. Eventuale alleggio. 201

DISPONENDO 12 milioni rilevarei azienda industriale o commercio ingrosso. Escludo intermediari. Riservatezza. Dettagliare a mezzo casella 6255, SPI, Torino.

DROGHERIA angolare, bellissima, incasso 50.000, alloggio, cedesi affarone 4.000.000. Frans, Mercanti 2. 2353

DROGHERIA [illegible] moderna 60.000 giornaliere. Alloggio, cedesi. Telefonare 51-387. B1073

DROGHERIA grandiosa, angolare, forte incasso aumentabili, alloggio, cedesi motivi salute. Frandi Beccaplatea 18. Telefono 772-824. P2436

GIORNALI centralissimo, copie 350, fortissima vendita mode, illustrati, cedesi affarone 3.500.000. Frans, Mercanti 2.

GRANDIOSO alimentario drogheria fornitura cedesi salitgano cedesi i milioni che mai occasione. Telefono 43-917.

INDUSTRIA artigiana facile conduzione guarnizioni barrutti macchinario attrezzature impianti scorta cedesi 12.500.000 compresi mq. 3500 terreno cintato con stabilimento mq. 1000 annesso palazzina moderna mq. 600 vani. Scrivere casella 9263, SPI, Torino. M0042

INGEGNERE elettrotecnico associerebbesi studio tecnico e piccola azienda elettromeccanica, anche sola consulenza. Scrivere casella 6014, SPI, Torino.

LABORATORIO chimico farmaceutico specialità conosciute acquisterei. Scrivere casella 2192, SPI, Torino.

LABORATORIO dolciario rilevarei oppure prenderei in gestione. Scrivere dettagliando lossen 17432968, Ceva (Cuneo).

LABORATORIO maglieria rimagliatura cedesi fitto mite. Telefonare 827-017 dalle 12 alle 15.

LABORATORIO pasticceria centralissimo forte lavoro, alloggio 3.000.000. Vergnano; telefono 82-063. 377

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio: facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 206

LATTERIE 120 litri, ramacrigo, alloggio 4 camere cedesi affarone 3.700.000. Frans, Mercanti 2. 2353

LATTERIA in Moncalieri cedesi direttamente. Buon lavoro. Tel. [illegible] mattino

LAVANDERIA americana attrezzatissima, forte lavoro, cedesi occasionissima, 2.000.000. Frans, Mercanti 2. 2353

MACELLERIA grandiosa, incasso [illegible] settimanali, zona popolatissima, cedesi occasione 6.000.000 trattabili. Frans, Mercanti 2. 2353

MEDICO dentista cerca studio avviato, affitto, cedo, collaboro. Scrivere casella 5046, SPI, Torino. L2604

MEDICO dentista specialista cercasi per collaborare studio Torino proveniente. Scrivere casella 7217, SPI, Torino.

MEDICO pratico elettrodiagnosione chirurgia plastica dermatologica collaborerebbe istituto specializzato. Scrivere casella 1015, API, Torino.

MERCERIA ben arredata, forte lavoro, centralissima, quindicennale, [illegible] vendesi. Telefonare pasti 45-660.

MERCERIA centralissima, avviata, cedesi urgentemente causa maternità 1.500.000 Frans, Mercanti 2. 2353

NEGOZIO ammessati cerco [illegible] rilievo, [illegible] via Lagrange, XX Settembre, Dettagliare. Scriv. casella 2147, SPI, Torino. P2306

NEGOZIO ampio, angolare, via Garibaldi, [illegible] vuoto. Racchetta, Alfieri 20.

NEGOZIO scooter centralissimo assenza riparazioni cedo dilazionando. Telefonare 773-494, ore pasti.

OCCASIONE alimentarie commestibili angolare, cedesi 1.300.000. Cabutti, via Consolata 2. 179

OCCASIONE causa salute cedo negozio con licenza mobili. Telefonare 765-724 giorni feriali dalle 19 alle 22. B1568

OCCASIONE vendesi pasticceria attrezzatissima trasferibile forni. Antonello Orlando, telef. 826-193. G1161

OFFRO terreno, eventualmente, gestione, a società disposta per impianto erogazione carburanti, località centrale Stazia n. 26 Chivasso-Ivrea. Scrivere casella 5031, SPI, Torino. L2672

OTTIMO affare cedesi affitto vetilcinquennale su stabile per un terzo mensilatto. Piscatua, via Artigliana 41. M0064

PANETTERIE città, lavorazione 4 quintali, forno elettrico, cedesi agevolando pagamento. Frans, Mercanti 2. 2353

PANETTERIA-pasticceria cedesi causa malattia in Genova. Trattasi direttamente. Telefonare 883-890 Torino [illegible] 11 alle 15. L2611

PANETTERIE [illegible] Torino vendesi 300 kg. negozio, affarone cede. Bacchetta, Alfieri 20. 143

PANETTERIA vicinissimo Torino, lavorazione 3 quintali, affarone, cedesi 3.300.000. Frans, Mercanti 2. 2353

PANIFICIO 12 km. Torino 2 qc cedesi. Telefonare 80-164. M0013

PANETTERIE, rivendite, occasioni con alloggio, vendite garantite, [illegible]. Racchetta, Alfieri 20. 143

PANIFICIO ottimamente attrezzato, forte lavorazione, in Milano, altro vicinanze Genova, cede [illegible] condizioni pagamento. Racchetta, Alfieri 20. 143

PANIFICIO rivendita, cedesi motivi salute, [illegible] panetteria, 3 camere, cucina, doppi servizi, ascensore. 5.000.000 trattabili. Tel. 667-808. B1584

PARRUCCHIERE moderno uomo signora, forte lavoro [illegible] occasionissima, 650.000. Frans, Mercanti 2. 2353

PENSIONE centralissima 14 camere ristorante, causa salute cedo. Cravenzola, Cernaia 40. 198

PENSIONI, alberghi, centrali vendonsi affittasi. Gioliti 1. Telef. 44-537.

POSSEDENDO macchinario, cerco socio per imminente apertura azienda legno. Inoltre, eventualmente eventuale combinazione. Scriv. casella 7275, SPI, Torino.

PRIVATO acquista contanti impiego grande capitale alloggi liberi, mitri negozi occupati, redditizi. Rivolgersi «Cerco», Bar Massimo 52. 878

PRIVATO cede [illegible] bar pasticceria, causa vecchiaia. Cravenzola, Cernaia 40. 198

PRIVATO cerca distributore benzina oppure chiosco giornali, rivolgersi Cravenzola, Cernaia 40. 198

RACCA, IV Marzo 14, telef. 327-058, urge cedere frutta verdura alloggio 1.100.000.

URGE motivi famiglia [illegible] bottiglieria, esportazioni, super-alcolici, centro S. Paolo. Telef. 32-150.

VENDESI bellissima attrezzatura completa negozio e banchi, scaffali, vetrina. Telefonare 81-628. 2509

VENDO avviatissimo magazzino legna carbone con alloggio, c. Francia 448.

ZONA Politecnico, cedesi, motivi salute, avviatissima pensione, 8 camere, cucina, doppi servizi, ascensore. 5.000.000 trattabili. Telef. 667-808. B1584

800.000 persone non conoscono celebrate levrassenie aziendine cosmetici. Brevetti prodotti confezionate. Minime pretese. Scrivibili. Scrivere casella 4305, SPI, Torino. L2484

5.000.000 cerco interessi [illegible] 50.000 anni 4 sicurissima garanzia immobili con industria. Scrivere solo seriamente interessati casella 9183, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A banca necessita acquistare stabile centralissimo, trattasi esclusivamente con proprietari [illegible] persona delegata. Inviare descrizioni sommaria consistenza, situazione locativa, ubicazione. Scrivere casella 1252/A, Ripa, Torino. 2441

ABBIAMO affari ottimi: Muri negozio, semicentrale, vendo occupata 1.350.000, possibilità alto reddito. Due camere libere, volendo, affittate 144.000 annue con cauzione. 1.500.000. Due camere grandissime, reddito 96.000, vendo 800.000. Camera grandissima, balcone particolare, entrata pianerottolo, occupata, 400.000. Accordando dilazioni sui pagamenti. Agenzia Cavour 7. Telefono 527-744.

ABBIAMO alloggi appena ultimati da vendere case angolare due tre camere servizi ascensore termo nafta. Bellissimi negozi. Tram 16-18-18. Tel. 293-715.

ABBIAMO alloggi due tre quattro camere liberi, liberi sblocco. Visite 16-17,30, corso Trapani 67. 161

ABBIAMO alloggi liberi zone diverse due, tre, quattro camere servizi. Tel. 554-996.

ABBIAMO proprietà muraria negozi, liberi, reddito 10 %. Svariate zone. Telefonare 554-006. 161

ABITABILE subito vendo casa terreno La Loggia, mkti portone. Visite, Baretti 34, Torino. 2363

ABITABILI primavera vendiamo case Francia alloggi economici 2 camere cucina, fa[illegible] pagamento, Donna, Garibaldi 30. 506

ABITABILI subito vendiamo piazza Bernini alloggi signorili 1-2 camere servizi, terzo bagno, ascensore, facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 30.

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere, servizi, corso Re Umberto 140. Facilitazioni pagamento. 2443

ABITABILI subito vendonsi nuovi alloggi moderni 1-2 camere libelle cucinino ascensore. Bianco Alves 62. M0036

ACQUISTASI alloggio libero sette camere più servizi, possibilmente centrale, anche [illegible] Scrivere casella 2162, SPI, Torino. P2625

ACQUISTASI [illegible] negozi importanti, alloggi, palazzo nuove sensicentro Torino, lotto 29.000.000; altro 40-60 milioni, alto immediato. Tel. 47-357.

ACQUISTASI centenari boschivi alto fusto qualsiasi importo pagamento subito. Immobiliare, portici Barbaroux 4.

ACQUISTERei occasione villino [illegible] semicentrale, barriera Milano, piccolo parco. Telefonare 30-631. 268

ACQUISTERei per accademia lontana alloggio signorile tre grandi camere libelle cucinino entrata riservatissimo doppi servizi cantina garage in piani superiori casa fronteggiante corso nona Porta Nuova Porta Susa, Francia, Crocetta. Scrivere dettagliando casella 5031, SPI, Torino.

ACQUISTERei piccola [illegible] costruzione recente mezza montagna, buona posizione non acqua luce gradevole, comodità ferrovia, pullman, massimo due milioni. Scrivere dettagliando casella 5031, SPI, Torino. L2651

ACQUISTERei vicinanze Torino medigquadrati 1500 con casetta. Telef. 96-121.

ACQUISTO contanti o cambio villa [illegible] area fabbricabile mq. 1000 per 2000 centrale, semicentrale solo cittina posizione. Telefonare 383-238. B1319

AFFARE alloggio signorile corso Orbassano vuoto quattro camere, cucina 3 milioni 900.000. Telefonare 43-806.

AFFARE! Due grandissime camere, libere subito, piano primo, vendo, Vaschiglia, 1.500.000. Altre due, libere subito, piano terreno, piazza Risorgimento, 1.200.000. Agenzia Sacco, A. Doria 8. 335

AFFARE! Ribassatissimo vendo due belle camere occupate, Lingotto, 600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. 335

AFFARE! Una grande cascina, libera subito, piano terreno, adatta laboratorio, vendo, 650.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8.

AFFARONE. Lungodatene villetta con metano interno vendonsi ultimi alloggetti occupati 2-3 camere. Corso Peschiera 240. Visite 14,30-16,30. 499

AFFARONE muri e panetteria con alloggio casa nuova, vendesi. Tel. 47-305.

AFFARONE Genova centro affari vendesi contanti avviato albergo mobilio 40 letti eccezionale occasione alto reddito. Sicap, casella 3547, Livorno. 2374

AGENZIA Sacco, A. Doria 8, vende, Moncalieri, casetta quattro camere libere subito, giardino, ventimila permute con casa o gruppo camere in Torino.

ALLOGGETTI due camere servizi terzo centrale, libari e sbloccati, vendonsi via Carlo Capelli 15. Visite: pomeriggio. Telefonare 320-529, mattino. 304

ALLOGGETTI due, tre camere con reddito, [illegible] mutuo Vigevano. Telefonare 320-529. 304

ALLOGGETTI signorili soleggiati tranquilli, camere, tinello cucinetta bagno, prezzi vendonsi. C. Siti Maurizio 20 bis.

ALLOGGETTI una, due camere tinello cucinino terzo centrale, pronti - sgombro, vendonsi. Visite [illegible], Camillo, Rivoli 45. Telefono 320-529. 304

ALLOGGETTO centralissimo, libero subito tre camere cucina, vendesi 2 milioni 500.000. Telefonare 56-231.

ALLOGGI decorosamente costruiti, pronti, 2, 3, 4, 5 servizi, vendonsi, affittansi; corso Ferrucci 92, 94. Visite cantiere.

ALLOGGI liberi, [illegible] camera tinello servizi vendo. Via Candiolo 23. Telefonare 692-579. B1428

ALLOGGI liberi, centrali, semicentrali da 2 a 10 milioni, compro pagando contanti. Angiolo, Nizza 9, telef. 682-835.

ALLOGGI liberi, [illegible] sbloccio, due tre camere cucina; vendonsi. Rivalta 19-21. Visite 16,30-18.

ALLOGGI, negozi, uffici vendonsi, 30 metri da piazza Castello, fronte su cortile. Telefonare 80-717, ore 11-12,30.

ALLOGGI pronti subito, successore, terzo. Bosna, Ponchielli 32. Telef. 26-550.

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 790-833. 866

ALLOGGI una, due camere servizi, negozi liberi, liberi sbloccio, Viale 15-17. Domenica 9-11. 181

ALLOGGI 1-3 camere, servizi, terzo balcone, ascensore, vendonsi, Facilitazioni. Tecnoedile, Nizza 57. 2186

ALLOGGI 3-4 camere cucina servizi Solitaria signorili, via Valperga Caluso 16, prossimi primavera, prenotansi. Tel 47-156.

ALLOGGIO bloccato camera, cucina presi piazza Sebastopoli vendo. Telef. 657-613.

ALLOGGIO [illegible] signorilissimo 200 mq. pavimento cucinissimo 200 mq. Telefonare 527-680. F2637

ALLOGGIO nuovo 2 camere, cucina, bagno, terzo, vendo facilitando; 2.500.000. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 201

ALLOGGIO sei camere doppi servizi libero vendesi: Agenzia Racca, IV Marzo 14, Telefonare 327-058. 787

ALLOGGIO semicentrale 4 [illegible] servizi terrazza panoramico, vendo Pizzorno, Garibaldi 5. 817

ALLOGGIO signorile sei camere libero 4.500.000. Berthollet angolo S. Anselmo 13. Visibile 15-18. 2441

APPARTAMENTI magnifici, incantevole Quartier-Giardino: cinque vani 1.900.000. Convenientissimo terzo, sicuro, redditizio. Sici, viale Milano, Rapallo.

ARTIGIANO per investimento capitale compera terreno, casa nuova bioccata, 15-30 milioni, esclusi intermediari. Telefonare 772-256, 384-390. L2464

ATTENZIONE. Seminimo [illegible] camera cucina, 1.000.000. Graziano, Saluzzo 3. L2783

AUTORIMESSA nuova, modernissima, unico salone vende garantita Moncalieri, Arsenale, 16. L2696

A 500 metri da piazza Castello vendesi casa recente, fronte su corso ottima occasione, 80 camere, 2 negozi. Telefonare 80-737, ore 11-12,30. G0319

A 900.000 vendo bloccato alloggetto entrata due camere cucinino forno. Chiesa Salute. Tel. 687-505. F2353

BARRIERA Milano vendo terreno mq. 2 mila bellissima posizione incrocio due vasi. Scriv. casella 7285, SPI, Torino.

BELLETTI, telefono 49-206, via Pietro Micca 10, vende: proprietà [illegible] negozi liberi occupati. 2070

BERNINI, signorilissimo 60 camere, ristorante, cucinino, servizi, sempi terrazzi, vendesi. Tel. 370-461. F2482

BOCCACCIO 40, alloggi liberi occupati soleggiati, terzo comodo vendo. Pomeriggio ore 15-16 lavisti. 580

BUONISSIMA occasione! Alpignano 2 camere cucina entrata libero vendo bottega Parella L.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. 335

CAMERA, cucinina, stanzino liberi, Piazza Nuova, privato vende, 670.000. Telefonare 98-274.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

INDUSTRIA alleanese cerca capannone chiuso almeno mille metri servito carrozzata ottima zonaleste cortile deposito mattr. libero. Scrivere cassetta 2176, SPI, Torino.

LANZO Cigna, vendonsi alloggi biocculi, silvocelli, facilitazioni pagamento. Telefonare 583-754. 2307

LEUMANN, case 4 alloggi, reddito annuo 9 %, 7.500.000 più mobilio. Telefonare 781-418. M0072

LINGOTTO, alloggi una, due camere, pronti agosto, terme, bagno, occasione 900.000 per camera. Tratta Piemontese, Rizza 17. 246

MITI proteze terreno adatto villa Frassinetto (Can.). Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino.

MURA bar, alloggio, ottimo reddito, vendo occasionalissima, 3.200.000. Telefono 627-813. PI474

MURA seconda Porta Nuova 90 mq. parte libero vendo urgentissimo. Tel. 63-601.

MURI regalo in casa nuova avendesi, volendo alloggio. Telef. 47-302.

MURI regalo nuovo, libero, corso Brescia, annesso alloggio camera, cucina, garage, vendesi 3.700.000. Ragioniere Parisatto, Piazza Statuto, Torino. 1034

NEGOZI centrali liberi occupati vendo. Scrivere cassetta 9567, SPI, Torino.

NEGOZI, magazzini, alloggi 1-2-3 camere, cucina, bagno, riscaldati, vendonsi. Kilo. 200 angolo Varazze. 307

NEGOZI San Paolo reddito 10%, moderna costruzione vendonsi. Telef. 653-886.

NEGOZI tre, bellissimi, centrali, ottimi inquilini, reddito 9% netto; vendo blocco 14.500.000. Telef. 537-518. PI475

NEGOZIO qualsiasi uso libero San Paolo corso Racconigi angolo via Pejrone libero subito vendesi o affittasi anche intermediari. Presentarsi direttamente o telefonare 82-137. M0032

OCCASIONE vendesi casa 30 km. Torino. Telefonare ore pasti 603-838. PI304

OCCASIONE vendesi stabile periferia due piani forni lavor. Tel. ore ufficio 45-758.

OCCASIONE vendo alloggio due camere cucina servizi 2.100.000. Tel. 701-928.

OFFRESI impianti riscaldamento e sanitari pagamento alloggi, zona centrale. Scrivere cassetta 2182, SPI, Torino.

PALAZZINA nuova, vendo alloggio 3 camere cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, mq. 25 terreno, 2.500.000. Città Giardino, Mirafiori. Telefonare 557-223.

PERMUTASI due negozi occupati reddito sessantinalla annue uno libero volendo reddito cinquecentaquattromilla annue con casa fruitato giardino zona Val San Martino. Graziano, Saluzzo 5.

PIETRO MICCA 17, casa nuova vendo 3 camere cucina servizi. L2712

PINO Torinese vendo alloggi panoramici, ogni comfort, accettasi pagamento terreno fabbricabile Torino. Tel. pasti 45-660.

POLETTI, Giolitti 4, grande laverie fabbricabile collinare, rista incantevole, semodita tram, mq. 10.000 L. 1500 al mq. trattabili, volendo anche lottizzabile.

POLETTI, Giolitti 4, svende ultimi grandiosi tre alloggi via Bardonecchia 30 angolo via Principessa Clotilde n. 28, 6-5-4 camere, servizi, lusso centrale, zona mayimo 400.000 per camera. 318

POLETTI, Giolitti 4, alloggio centralissimo 5 camere, servizi, 1e piano, adatto ufficio o rappresentanza, reddito abbondo 800.000 annue, vendesi 3.550.000. Trattabili. 318

PRINCIPESSA Clotilde 78, due camere tinello servizi, occupati, vendonsi. Telefonare 73-316. B1484

PRIVATO acquista appartamenti moderni, centro-semicentro Torino 6-10 camere, possibilmente liberi. Telefonare 882-189. 1855

PRIVATO avende alloggetto due camere cucina 1.050.000, pagamento anche rateato. Telefonare mattino 34-879.

PRIVATO vende casa piano rialzato fronte m. 15.10, ampio cortile, costruita 1954, per sopraelevazione 5 piani, bella posizione regione Aeronautica. Telef. 31-311.

PRIVATO vende villa Chialamberto (Valli Lanzo), posizione meravigliosa. Telefonare 235-444. PI079

PRIVATO vende a privato due alloggetti liberi subito. Telefonare 773-843.

PRIVATO vende ultimi 2 alloggi casa nuova 3 camere servizi terrazzo, Michelangelo 72. G1003

RATEANDO vendesi occupata cascina cucina semicentrale 800.000, metà subito. Agenzia, Cavour 7. 864

SAN Paolo, alloggetti moderni tre camere, cucinino, terme, bagno vendonsi, forte reddito. Telef. 83-681. 1038

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bosa, Sanremo. 255

SEMINTERRATO luminoso ingresso macchine 320 metriquadri impresa vende. Telefonare 50-270. PI711

STABILIMENTO grande, moderno, vicinissimo Torino vende, eventualmente affitta, geometra Morella, Arsenale 18.

SOVVENZIONI, prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, terreni, massime celerità. « 151 », S. Quintino 4 bis. Telefoni 53-009, 53-043. 151

STABILIMENTO nuovissimo, zona Dazio corso Orbassano, terreno mq. 2300, completamente cintato, 600 mq. coperti, impianto riscaldamento, uffici, locali, custodia, cabina luce, vendesi 23.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 7229, SPI, Torino.

TERRENI civili industriali vendonsi anche piccoli lotti, zona diverse. Corsetti, Andrea Doria 15. 1775

TERRENO fabbricabili Valli Lanzo, alla strada Via vendesi. Telef. 91-379.

TERRENO acquisterebbesi se posizione primo piano; altro piccolo per industria, semiperiferico. Scrivere cassetta 1246, SPI, Torino. 2414

TERRENO edificabile semicentrale acquista impresa. Scrivere cassetta 4262, SPI, Torino. L3375

TERRENO industriale interno mq. 923 bulli, servizi, vendo lire 5000. Via Vigliani 61. Tel. 583-646. L3604

TERRENO industriale mq. 546 bello fronte strada metri 30 zona via Bologna pronto convenientissimo, vendo, Telefonare 624-096. 181

TERRENO mq. 300 fronte 11,50 bella posizione vicino nuova Francia (Vanchi Unci) vendesi. Telefono 796-793.

TERRENO parzioni corso Agnelli, possibilità 156 camere e garages vendo angolo via Issiglio, Cerioli, Andrea Doria 15. 1034

TERRENO via Genin, vendo privato mq. 950. 3000 trattabili. Telefono 683-455, ore pasti. PI343

ULTIMI alloggi due tre quattro camere ,vendonsi, corso Dante 61, Viale 16-17. 1938

V.A.I. Amministrazione, Monte di Pietà 2, telefoni 527-410, 527-411, vende terreno posizione panoramica m. 1400, via Fedro corso Moncalieri. 243

VANCHIGLIA vendesi muri negozio via primula 1.550.000. Agenzia, Cavour 7.

VENDESI alloggi pronti primavera case signorilissime 4 semiinterrotte mq. 130 corso Vittorio Bottighieri ed alloggi semitrattenuti nuova costruzione pronti, Serrano, Alfieri 5. Tel. 43-672.

VENDESI bellissima camera cucina grande terzo piano gabinetto esterno 1.350.000 Borgata Paradiso camera tinello servizi 1.500.000, Porta Nuova quattro libere due occupate 4.200.000, Graziano, Saluzzo 3.

VENDESI camera cucina tinello 90.000 annue 650.000, Agenzia, Cavour 7.

VENDESI casa Astigiano oppure fraziono, villeggiatura comodità pullman, Telefono 66-310. G1178

VENDESI cascinetta, collina Castiglione Torinese. Genn. Vercellin, telef. 278.

VENDESI cascinetta Astigiano 5 giornate, vigna, frutteto. Tels. 86-310. Torino.

VENDESI casetta periferia Torino 4 camere servizi garage giardino. Telefonare 627-291. B1247

VENDESI elegante pied-à-terre, ambientale piano rialzato, due camere, cucina, bagno, ingresso indipendente. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino.

VENDESI terreno mq. 430, via Francesco Genio 46. Tel. 61-089. L2546

VENDESI 2.000.000, 3 camere, cucina, servizi. V. Cecchi. Tel. 288-028.

VENDIAMO cascina legno 4 camere con fondazioni in muratura mq. 1200 giardino, nuova costruzione, prezzo a pagamento a convenirsi. Scrivere cassetta 1259 SPI, Torino. 203

VENDIAMO lotti zona Grugliasco; costruiamo villette tutti servizi, laboratori, pagamento rateale. Telef. 31-614.

VENDO alloggetto signorile paraggi Valentino, 2 camere, servizi, 2.550.000. Telefonare 86-762. 1468

VENDO casa camere 26, S. Paolo, eccellenti mediatori. Telefonare 24-789.

VENDO casa 4 alloggi reddito annuo 760.000, richiesta 7.500.000 zona Regina Margherita. Telefono 781-403. L2790

VENDO e costruisco villini signorili da 5 a 8 vani soprasviluppo, posizione panoramica, vista al mare, visitabili, da L. 1.900.000 a L. 2.900.000. Impresa Alcardi Giovanni, via Veneto, Borgio Verezzi Savona). 2219

VENDO libero cancelleria vecchia magazzinetto pianterreno, giardino 250.000, corso Monchalieri 271. G0362

VENDO piedà-terre arredato ingresso, bagno, cucinino e una camera, casa signorile. Scriv. cassetta 3148, SPI, Torino.

VENDO 2 camere, quarto piano, semicentrale, libero subito, 1.200.000. Telefonare 75-732. L438

VENDONSI alloggi zona S. Elia, Madonna dei Pilone, prenotazioni altre zone. Telefonare 687-220. 2136

VENDONSI negozi negozi in zone di nuova costruzione, zone Lanzo angolo corso Adriatico, Verdonsi negozi con ampi retri, via San Donato angolo via Galvani. 256

VENDONSI occasionali appartamenti accesso zona tranquilla, piazza Statuto angolo via Belgrado; una camera tinello cucinino, due camere tinello cucinino. Telefonare, 46-484. 304

VENDONSI occasionali appartamenti due camere tinello cucinino terzo bagno, via Generale Dacia 3 (Chiesa della Salute). Telefonare 46-484. 304

FERDONASI economici alloggi da una a cinque camere doppi servizi ogni comodità zona Rossetti 111. Telefonare 80-484.

VENDONSI lotti terreno mq. 2000 zona Aeronautica. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1. 1146

VENDONSI lotti terreno conveniential mente adatti villette lavoratori. Terrone, telefono 781-488. B1070

VENDONSI moderni signorili appartamenti da una a cinque camere servizi, corso Adriatico, Telefonare 46-484. 336

VENDONSI, per ultimazione fronzolamento, appartamenti cinque camere più servizi ampia terranza; altri di due camere e servizi, corso Regina Margherita 15. Telefonare 46-484. 304

VENDONSI signorili appartamenti corso Unione Sovietica 52 da due a sei camere doppi servizi. Telefonare 46-484.

VENDONSI signorili appartamenti due camere servizi, via San Donato angolo via Galvani e via Vidua. Telefonare 46-484.

VENDONSI signorili appartamenti due camere doppi servizi, corso Orbassano angolo corso Adriatico. Telefonare 46-484.

VENDONSI signorili, attendenti, alloggi 1-2-3-4-5 camere, cucina, bagno. Emilia corso San Maurizio 20 bis. 207

VENDONSI ultimi alloggi camera cucina entrata servizi completi nuova costruzione. Telefonare 86-428. 218

VENDONSI alloggio 2 camere, zona Francia, libero maggio. Telef. 388-164.

VIA Cellini angolo Nizza vendesi casa camere vendesi, alloggetti moderni, spaziosi, pronti aprile. L2105

VILLA periferia, pressicollasa, dintorni anche vecchia acquisterai occasionalissima. Telefonare 550-736. PI456

VILLA signorile Valli Lanzo, altitudine 500, 8 vani servizi, parco alberi secolari, fruttiere, garage, 12 milioni. Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino. L2538

VILLETTA Eremo, vista panoramica, vendo vera occasione. Giolitti 1. Telefonare 44-837. PI467

VILLETTA 3 camere libera vendo, Bellardi 30, vicinissimo capolinea 9.

ZONA Mauriziano alloggio signorile, 6 vani, doppi servizi, terzo centrale, libero subito vendesi. Telef. 61-979. M1011

ZONA Valentino vendesi terreno fabbricabile mq. 650. Telefonare 807-230.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO locali adatti industria, magazzino, negozio, ufficio. Corso Della Bolla, Cibrario 12. 201

AFFITTASI locali uso magazzino e industria mq. 80-120. Telef. 550-919.

AFFITTASI fabbricato industriale nuova costruzione barriera Lanzo mq. 240 oppure 480 separatamente alloggio abitazione. Telefonare 81-585. PI150

AFFITTASI locale ad uso laboratorio mq. 120 25 km. da Torino. Telefonare 591-332. Torino. G1032

AFFITTASI locali industriali: coperti mq. 2500; cortile mq. 3000; zona S. Paolo, Torino. Scrivere cassetta 7296, SPI, Torino. B1530

AFFITTASI Porta Palazzo laboratorio nuovo mq. 217 luminosissimo. 1 piano. Telefonare 558-688. 218

AFFITTASI Reno bassa 80 mq. più mille metri terreno cintato. Tel. 61-541.

AFFITTASI via Quneal 12, ampio negozio con retro, adatto qualsiasi genere. Telefonare 550-079. 1897

APPITTERESI piccolo locale deposito laboratorio, Statuto, Susa, Bronzina. Telefonare 788-823. G1063

AFFITTO alloggio signorile centrale cinque camere, cucina, primo piano nobile, uso ufficio, studio, abitazione. Bracco, via Juvara 10, telefonare 41-759. L2611

A massaggiatrice affitto camere indipendente annesso a parrucchiere per signora. Offerte, piazza Solferino. 322

ACOSTA 15 negozi con e senza alloggio adatti lattaria, tabaccheria, autorimesse, magazzini. Telefonare 360-376. 223

CERCASI locale con alloggio per trasloco panificio panificazione. Tel. 788-491, oppure scrivere cassetta 5063, SPI, Torino.

CERCASI locale industriale mq. 300-500 zona Nuovi Mercati, corso Ruppingi. Telefonare 70-692. M0048

CERCASI magazzino 100-150 mq. piano terreno, zona Barriera Milano, Dora, Monterosa. Scrivere cassetta 109 Z, Sipra, Torino. 2256

DA affittare negozio latte generi vari. Tel. 380-316. G1151

LABORATORIO magazzino mq. 210 capolinea tram 7, Fragiona 14. Moncalieri, affittasi. Telefonare 693-256. 2136

NEGOZIO vuoto, via Maria Vittoria, rivendo solo impianti. Telef. 882-359.

OFFICINA materie plastiche con trafile ecc. affittasi, eventualmente smembrerei proposte. Scriv. cassetta 1749, SPI, Torino.

STABILIMENTO mq. 1000 coperti annesso palazzina moderna split ambienti su mq 2500 terreno cintato impianti luce forza riscaldamento affittasi vendesi 5 milioni libero subito. Scrivere cassetta 5042, SPI, Torino. M0040

UFFICIO semicentrale piano rialzato, telefono 830-288, adatto agenzia, professionista, ecc. L2586

AFFITTASI alloggio 3° piano, 3 camere cucina servizi, ampio terrazzo, ascensore. Carlo Capelli 67. M0097

AFFITTASI appartamento signorile 5 grandi camere cucina, passaggi Statuto. Telefonare 522-444. B1362

AFFITTASI camerata indipendente piano terreno Vanchiglia 7500. Agenzia, Cavour 7. 364

AFFITTASI corso Rossini 91 alloggio 4 camere cucina: altri corso Brunanate 6, due camere cucina, 4 camere cucina, tutti confortu. Telefonare 650-979.

AFFITTASI camere cucina cameretta 11.000; Reale camera cucina cameretta, 12.000; Parella, 14.000; Stadium due e servizi, 16.000, 18.000, 20.000. Graziano, Saluzzo 3. L2754

AFFITTASI 5° aprile appartamento 4 camere servizi, Telefonare 82-089.

AFFITTO alloggetto mansarda a fare disporre alcune lavori domestici. Specificare referenze, stato famiglia, età. Scrivere cassetta 2171, SPI, Torino.

AFFITTO ammobiliate, libero subito, due soffitte centrali. Telefonare 621-783.

AFFITTO, via Nizza Stadio Comunale, alloggi due, tre camere. Tel. 51-690.

ALLOGGETTI due camere cucina terzo bagno palchettato, Francia 96. Visibili 16-17. 223

ALLOGGETTI 1-2 camere servizi terzo bagno, affitta conveniente Barriera Francia, Quirico, Carlo Alberto 41.

ALLOGGI due tre camere cucina terzo bagno affittansi comodità moderne. Geom. Imarisio. Telef. 53-401. 1933

ALLOGGIO centralissimo 3 camere servizi, affittasi. Telefonare 88-428.

ALLOGGIO su camera cucina servizi abitabile 1 aprile, affittasi, via Rossini 36, rivolgersi amministrazione via Della Rocca 36. PI376

DOMIGLI sopra Alpignano Lucento oppure via Reggine 12.000. Tel. 284-180.

DOMIGLI sull'ameno affittasi centrali 2-3 camere servizi, Tel. 321-286.

DUE, tre camere, cucina qualunque zona, cerco camalcanda. Telef. 857-849. 1891

IMPIEGATO cerca affittare alloggio 2-3 camere servizi, zone centrali semicentrale, B, massima referenze. Telef. 38-628.

INTERMEDIARI cercasi 2 persone serie vivi e ambita vivaia. Tel. 527-418.

MIRAFIORI, affittasi ennesso 4 camere cucinotto mq. 1500. Telefono 893-442.

PRIMO marzo, libero completo due camere servizi, zona Mauriziano. Tel. 23-464.

PRIVATO affitta 2 camere cucina accessori 14.000. Sassi, Telefonare 40-073.

PROPRIETARIO affitta alloggio rinnovato signorile centrale quarto piano cinque camere servizi libero. Tel. 521-110.

PROPRIETARIO affitta Santa Rita alloggi signorili. Telefonare 772-245.

SANTA Rita, affitto subito alloggi una, due, tre camere servizi accuratamente rifiniti, Carutti, Andrea Doria 15.

SAN Salvario 6 camere 20.000,300.000 rilievo, 1-2 camere Porta Nuova, Misuori, altri piccoli grandi ovunque anche ammobiliati. Telefonare 882-543.

SENZA mediatori Gabetti, Pio V, affitta alloggi. 1 camere servizi 24.000 mensili, 2 camere cucina servizi 18.000 mensili. 226

SPOSI, cercano affittare due camere tinello qualunque zona, comodità fram Scrivere cassetta 7276, SPI, Torino.

VIA Monbarcaro affittasi alloggio camere, cucinino, tinello. Tel. 637-163.

ZERA collinare (San Vito), nuova villetta nuova ogni comfort, garage, giardino, frutteto, affittasi a persona disposta pagare 3 annualità anticipate. Scrivere cassetta 2191, SPI, Torino. F2727

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabile subito alloggio 14 mila. Altri 16.000, 19.000, 22.000, 24.000. Geom. Della Bella, Cibrario 12.

ABBIAMO alloggio ammobiliato centrale due camere servizi, affittiamo 58.000 mensili. Angiolo, Nizza 9. 1301

ABBIAMO 3 camere, cucinino, pronti marzo 20.000 mensili, Piacenza, Garibaldi 6. 317

ABBIOGHAMI alloggi uno due camere servizi centrali semicentrali. Tel. 653-886.

AFFITTASI alloggi una due camere servizi semicentrali. Stilio, Magenta 13.

AFFITTASI alloggi 1-2 camere servizi, semicentrali. Stilio, Magenta 13. 857

AFFITTASI maggio, Fiat Mirafiori, moderni alloggetti 14-18.000. Tel. 883-954.

AFFITTASI ultimi alloggi signorili 3-4 camere più servizi, abitabili subito. Rivolgersi via Castelnuovo delle Lanze angolo via Baltimora, fianco Stadio Comunale. T2787

AFFITTASI 5° aprile appartamento 4 camere servizi, Telefonare 82-089.

AFFITTO alloggetto mansarda a fare disporre alcune lavori domestici. Specificare referenze, stato famiglia, età. Scrivere cassetta 2171, SPI, Torino.

AFFITTO ammobiliate, libero subito, due soffitte centrali. Telefonare 621-783.

AFFITTO, via Nizza Stadio Comunale, alloggi due, tre camere. Tel. 51-690.

ALLOGGETTI due camere cucina terzo bagno palchettato, Francia 96. Visibili 16-17. 223

ALLOGGETTI 1-2 camere servizi terzo bagno, affitta conveniente Barriera Francia, Quirico, Carlo Alberto 41.

ALLOGGI due tre camere cucina terzo bagno affittansi comodità moderne. Geom. Imarisio. Telef. 53-401. 1933

ALLOGGIO centralissimo 3 camere servizi, affittasi. Telefonare 88-428.

ALLOGGIO su camera cucina servizi abitabile 1 aprile, affittasi, via Rossini 36, rivolgersi amministrazione via Della Rocca 36. PI376

DOMIGLI sopra Alpignano Lucento oppure via Reggine 12.000. Tel. 284-180.

DOMIGLI sull'ameno affittasi centrali 2-3 camere servizi, Tel. 321-286.

IMPIEGATO cerca affittare alloggio 2-3 camere servizi, zone centrali semicentrale B, massima referenze. Telef. 38-628.

INTERMEDIARI cercasi 2 persone serie vivi e ambita vivaia. Tel. 527-418.

MIRAFIORI, affittasi ennesso 4 camere cucinotto mq. 1500. Telefono 893-442.

PRIMO marzo, libero completo due camere servizi, zona Mauriziano. Tel. 23-464.

PRIVATO affitta 2 camere cucina accessori 14.000. Sassi, Telefonare 40-073.

PROPRIETARIO affitta alloggio rinnovato signorile centrale quarto piano cinque camere servizi libero. Tel. 521-110.

PROPRIETARIO affitta Santa Rita alloggi signorili. Telefonare 772-245.

SANTA Rita, affitto subito alloggi una, due, tre camere servizi accuratamente rifiniti, Carutti, Andrea Doria 15.

SAN Salvario 6 camere 20.000,300.000 rilievo, 1-2 camere Porta Nuova, Misuori, altri piccoli grandi ovunque anche ammobiliati. Telefonare 882-543.

SENZA mediatori Gabetti, Pio V, affitta alloggi. 1 camere servizi 24.000 mensili, 2 camere cucina servizi 18.000 mensili. 226

SPOSI, cercano affittare due camere tinello qualunque zona, comodità fram Scrivere cassetta 7276, SPI, Torino.

VIA Monbarcaro affittasi alloggio camere, cucinino, tinello. Tel. 637-163.

ZERA collinare (San Vito), nuova villetta nuova ogni comfort, garage, giardino, frutteto, affittasi a persona disposta pagare 3 annualità anticipate. Scrivere cassetta 2191, SPI, Torino. F2727

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI Finale Ligure alloggio tre camere ammobiliate signorile nuova costruzione, 150.000 annuali. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino. PI310

ALASSIO centro affittasi soleggiato alloggio fianco mare 4 camere uso cucina. Tutto comodità. Telef. 58-857.

BELLE Ligure affittasi villa panoramica 3 alloggi ammobiliati, 4 vani permesso subaffitto, giardino, garage, adatti anche pensione. Tel. 83-004 (Torino).

CERCASI subito 3, 5000 mensili. Rivolgersi Enale, via Principe Amedeo 17 dalle 15 alle 18. 2218

COLLINA torinese cerco mesi di villa o soggiorno confortevole tre camere letto giardino telefono raggiungibile anche mezzi pubblici. Bielgrglia. Telefoni 40-236, 45-003, Gissi 4. M0075

MARE, Varigotti, Riva mare nuova pensione-albergo, 25 camere, garage, pronta maggio, affittasi. Beleo, Sepharia. Spotorno. 2400

8 ALB. e STAZ. ULIM. L. 70 p.p.

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) telefono 379-092. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 1468

LAICUEGLIA. Pensione Miramare. 880 tutto compreso, riscaldamento, televisione. Telefonare Torino 31-643. 12108

MARISTELLA,, Pietà Ligure nuova gestione soggiorno-pensionato sul mare, ultimo mite tutti comforts. Trattamento signorile. Prezzi modici. Facilitazioni luglio agosto. Telef. 879-875. 1707

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70p.p.

ABBANDONATE ogni dubbio ricordando che i buoni impiegati prepara seriamente Istituto S. Teresa: stenodattilografia, contabilità, lingue, S. Teresa 2, Telef. 527-444. 1497

ABBIAMO posto « Sist » la scuola più antica e più moderna, indispensabile a chiunque voglia iniziare o migliorare la propria carriera negli uffici. « Sist », via Po, 2. Telef. 47-373. 1301

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

IMPRESA pittura, lavoretti, decorazioni, pubblicità, eseguirei mio conto. Massima serietà. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino. L2621

LIBRI paga massima contributi previdenza malattia infortuni compra minima spesa autorizzato consulente. Tel. 80-206.

SI IMPARTISCONO lezioni d'italiano, latino e francese, Campo, via Gaglianico 14, Torino. PI440

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI ammobiliata cucinata, vendo mio cucina, presso famiglia. Telefono 53-180. L3718

AFFITTASI ammobiliata spaziosa mansarda, libera mio letto volendo cucina propria. Tel. 40-330. B1628

AFFITTASI bella ammobiliata anche uso piedà-à terre Porta Nuova. Tel. 553-468.

AFFITTASI camera ammobiliata, via Bunjiva 6. Tel. 886-834. G1163

AFFITTASI ammobiliata, matrimoniale, camera due letti, centrale tutti comforts. Telef. 887-949. 2.2870

AFFITTASI camere ammobiliate, comodità Porta Susa distanza stabile. Telefonare 54-800 B1751

AFFITTO bellissima camera, pied-à-terre, cenitori, centrale. Telef. 51-873.

AMMOBILIATA, soli coniugi, cerco famiglia, zona Gran Madre. Tel. 504-421.

AMMOBILIATE 1 più letti uso o senza uso cucina. Telefono 793-883. F2461

CAMERA ammobiliata tutti comforts, centrale. Telef. 65-804. L2778

CENTRALE camera ammobiliata 1-2 letti. Telef. 687-834. F2532

CENTRALISSIMA rialzato uso affittacamere, cenitorili, professionisti impiegati anche amici. Telefonare 529-421 ,ami.

CERCO camera indipendente riscaldata con bagno periferia possibilmente. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino.

MASSIMA serietà offresi a stabile trasquilla, centrale ammobiliata. Tel. 62-061.

PENSIONE completa signorile trattamento familiare, 27.000 mensili. Telefonare 527-603. B1450

ZONA Mauriziana affittasi camere ammobiliate due letti con agio corrente calda e fredda, volendo pensione. Telefonare 773-882, ore 11-12, 14-15.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO bisogno segretari cantanti, disarmonicisti. Audizioni registrate gratuite. Centro radiofonico professionale. San Donato 7. B1801

ABBIOGCHIAMI massaggiatrice diplomata per combinazione negozio profumeria. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino.

ABILE tuttofare presso cucina fidatissima, possibilmente con figlia bambinaia, cerco. Scrivere cassetta 0097, SPI, Torino.

ABILI operai falegnami idraulici termoisolanti cercansi. Scrivere dettagliando età, posti occupati, particolari attitudini, pretese. Scriv. cassetta 5024, SPI, Torino.

ABILISSIME pettinatrici diverrete da 6 Mi o, via Vernazza, angolo corso IV Novembre 106, telef. 300-124, corsi diurni, serali. Insegnamento perfetto, minima spesa. Diploma. G1022

ABILISSIMI saldatori diverrete, specializzandovi, frequentando scuola Sam Maurizio 27. Il più perfetto impianto, in minore spesa. Brillanti risultati garantiti. Diploma Ministeriale. G1024

A bravissima orlatrice calzature offresi lavoro continuativo. Tel. 46-431, Fulco.

ACCONCIATORI divenirete frequentando corsi accelerati meccanizzati taglio manicure. Dante Marlo, via Pio V 5. Telefono 687-006. 1468

A giovani dai 14 ai 18 anni sono riservati corsi pomeridiani totalmente gratuiti per commessi vetrinisti, inglatori modellisti calzature, orientici calzature, sarte, camiciaie e pantalonaie, maglierista, indetti dal Ministero del Lavoro, idonei al conseguimento qualifica professionale iscrivibile su libretto lavoro. Rivolgersi Enale, via Principe Amedeo 17 dalle 15 alle 18. 2218

ALLA Scuola Ilse insegnamento perfezionatissimo stenodattilografia commerciale, corsi accelerati ottimi risultati. Via Rondissone 8, Torino. F2199

ARMADILI cercansi per lavoro stagione. Presentarsi UIC, passeriggio, Vittorio 33.

APPRENDISTE con buoni lavoro garantito immediato ad operaia. Telefonare 242-648. F2579

A provetto antista modista, disposto alti lavori presso stabile, alloggio, premio piccola famiglia signorile. Scrivere indicando referenze preteso, Amministrazione, Piazza 3, Biella. U1117

A signorina o giovane offresi stenodattilografia combinazione in negozio articoli primaria necessità. Preciare disponibilità capitale. Utile garantito 70.000 mensili. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino.

ASSUMESI autista 3ª grado, esperienziamo guida manutenzione. Referenze. Scrivere cassetta 2120, SPI, Torino. F2473

ASSUMIAMO tornitore meccanico specialista. Istituto Ingegnere Tonini, via Balbo 33, Torino. L2497

AUTISTA provetto prattico patente categorie, cerca stabile. Telefonare 554-869. B1588

CERCASI apprendista sarta; presentarsi Panoglio-Noussan. Giannone 3, sesia ultimo.

CERCASI tranisena, distinta, tuttofare, pratica cucina, referenze, servizio, libretti giornali, per famiglia signorile. Telef. 46-006. F2494

CERCASI abile lavandaio, referenze, istoria. Pedrii, corso Canale 188. Telefonare 80-138. F2586

CERCASI coniugi provinciali, cauzione, preferibili panificatori. Scrivere cassetta 4272, SPI, Torino. L3411

CERCASI fabbro provetto. Telef. lunedì ore di lavoro. Telef. 538-670.

CERCASI ragazzo quindicenne, robusto, lavori magazzino, commissioni. Telefonare 773-060. F2702

CERCASI reggipettiste pratiche, lavoro a domicilio. Telef. 31-145, Torino.

CERCASI per signora, donna o con, sola, anche pensionata, sana, referenze controllabili; minimo stipendio. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino. F2429

CERCASI comisibile signorina istruite, capace tenuta contabilità industria, offerta manoscritta, curriculum, referenze. Scrivere cassetta 7248, SPI, Torino.

CERCASI signorina pratica ufficio, contabilità, dattilografia. Indicare referenze, posti occupati, stipendi. Scrivere cassetta 7295, SPI, Torino. B1533

CERCASI sarte pettinatrice, 3ª anno; personale(ri) martedì. Rina, corso Canale 188.

CERCASI manicure e aiutante pettinatrice, Lonzo, via Po 32. B1859

CERCASI pensionato ex autista, guardiano notturno, officina, autorimessa. Telefonare 296-128. B1611

CERCO brava infermiera fem, serietà morale. Ligneria, Chieosa 36. M0084

CERCO provetto meccanico elettrauto 2-3 con pratica fabbro. Tel. 604-843.

CERCO tipografo, impressore, preferibilmente pensionato. Telef. 535-502. B1737

COLINDRISTA galletine cerca ditta Torino. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino.

COMANDO « Nato » cerca stenodattilografa lingua inglese lunga esperienza, nazionalità italiana, minima 110 parole minuto stenografia, 50 parole minuto dattilografia. Inviare domanda a: Civilian Personnel, Headquarter's Allsouth Post Napoli. 1340

COMMERCIO ortofrutta tessuti cercasi, dettagliani posti occupati, richiesta. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino.

CONDOMINO signorile cerca portinaio. Telefonare mattino 680-741. G1113

CONIUGI soli, trattamento signorile, cercano tuttofare, pratica cucina, indicare età, massima referenze controllabili. Scrivere cassetta 2199, SPI, Torino.

CONIUGI 40-55enni, marito operaio, cerca figli cercansi per portineria casa signorile. Scrivere con referenze cassetta 5005, SPI, Torino. B1655

CONTABILE profonda conoscenza tutti rami ufficio si telefonista stenodattilografa provetta assumonsi importante industria ufficio manoscritto dettagliato referenze preteso. Scrivere cassetta 112/Z, Sipra, Torino. 2224

CORSO professionale gratuito età 16-30 anni. Referenze, diploma scuola media. Scrivere cassetta 1245, SPI, Torino.

CUOCA tutto fare ottime referenze, cercasi. Telefonare 687-077. F1707

DATTILOGRAFA velocissima giovane cerca grande azienda. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino. L2260

DATTILOGRAFA veloce, precisa finissima per gerenza avviata copisteria cercasi. Telef. 528-843. L2476

ELETTRICISTA pratico anche lavori meccanici, industria metallurgica cerca. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino.

CAPO operaio attrezzista, esperienza, pratico tornio, organizzazione lavoro interessato apprendere nuove lavorazioni cercasi. Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino.

CERCASI otto elementi bella presenza, pratica trattazione affari disposti trasferirsi, da avviare previo breve tirocinio serie redditizia carriera ispettrice. Scrivere Via Crescenzo, piazza Garibaldi 2, Cuneo. 2450

CERCASI provetto collettista assicurativo e idraulico manicho da stabilimento confezioni seria. Presentarsi S. Benedetto 20. P1443

FABBRICA mola abrasive cerca abili costruzione mole alla bachelite. Scrivere cassetta 7282, SPI, Torino. B1469

FATRO, via Ponza 2, cerca abilissime invernali e aiutanti confezione.

GEOMETRA capo cantiere provata esperienza lavori terra, muratli, canalizzazioni, bonifiche, disposto recarsi Sicilia, cercasi. Scrivere cassetta 2096, SPI, Torino.

GIARDINIERE pensionato con moglie domestica cercasi per custodia villetta proprietà, cucina, comodità casa. Compenso alloggio bella casetta indipendente. Scriv

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 UFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

OFFRESI lavoro ambosessi non retribuito, possibilmente media coltura. Via Saluzzo 63. G1040

OPERAIO lattoniere idraulico provetto cercasi, Telefonare 772-921. L2766

PELLETTERIA macchinista cercasi. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. L2742

PER autoreno cercasi socio, piccolo capitale, esperto guida, disposto viaggiare. Scrivere cassetta 7255, SPI, Torino.

PERITO meccanico, già assolto militare, possibilmente pratico, attitudine al comando, studi effettuati ed esito, curriculum, referenze, pretese, occuperebbe economicamente del Piemonte per affidare mansioni capo fabbrica. Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino. G1111

PERTINAIA esperta cercasi per casa elegante. Scrivere indicando età, referenze, composizione famiglia, cassetta 1322, SPI, Torino. 1890

RADIOTECNICI operai marca importante stabilimento torinese Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino. L2644

REDDITO immediato, investendo cons, richiedendo Guida, Tecnicel, via Tagliamento, Foligno. 2010

SANTA cerco subito abilissima lavoratrice prima categoria cosidetti e specialista. Scrivere, indicando referenze prodi occupati, cassetta 6017, SPI, Torino. L2760

SIGNORE, avete occupazione sicura frequentando nostri corsi magliaria. Istituto Tagnone, via Vagnone 7. 224

STABILIMENTO meccanico cerca frasatori, rettificatori, affilatori, fresatori domanda a cassetta 6013, SPI, Torino, indicando capacità, prodi occupati.

STENODATTILOGRAFA abilissima cerca istituto Candiani, Pinerolo 12, Torino. Non presentarsi personalmente ma scrivere dettagliando. Inutile fare raccomandare. B1327-85

STENODATTILOGRAFA praticissima sui lavori ufficio particolarmente mano d'opera cercasi. Referenze persone. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino.

TECNICO controllo, attivazione produzione industria meccanica precisione assumerebbe. Referenze. Scrivere cassetta 1246, SPI, Torino. 2413

TIPOGRAFO impressore, pratico edizioni cercasi, Ramondini, via Saluzzo 114, Torino. F2623

TORNITORI fresatori aggiustatori specializzati altrecasati cercansi. Scrivere cassetta 6023, SPI, Torino. B1028

TUTTOFARE abile fare referenze moralità urge. Telefonare 66-000. L2702

TUTTOFARE con referenze cercasi da piccola famiglia. Tel. 30-743.

TUTTOFARE famiglia coppia. Precisa, onesta. Escluse uscite serali. Tel. 590-316.

TUTTOFARE fissa, cercasi coniugi con bambino e balia. Referenze controllabili. Telefonare con 14-18, 44-256.

TUTTOFARE fare cercasi da famiglia signorile, Exigesi referenze. Tel. 82-106.

TUTTOFARE fissa pratica servizio signorile cercasi, referenze. Miniggalia, Gioeli 4, Telefonare 40-238. M0086

TUTTOFARE cercasi, buon stipendio, dipendi sistemazia alloggio indipendente. Previsare referenze, stato famiglia, età. Scrivere cassetta 2171, SPI, Torino.

TUTTOFARE, ottime referenze cercano coniugi con bambino. Telef. 834-494.

UFFICIO acquisti industria metalmeccanica assume diplomato ventiquattrenne. Scrivere cassetta 2179, SPI, Torino.

UNGE lavoratrice fantasia, abituata confezioni apprendista qualificatrice. Telefonare 558-885. F2737

URGE premiare abilissima casa alta moda, massima retribuzione, interessamento. Scrivere cassetta 5023, SPI, Torino.

VERNICIATORE mobili modellisti cerca importante azienda. Scrivere cassetta 2132, SPI, Torino. F1301

ZINCOGRAFIA ditta azienda cerca incisori a tratto e 1/2 tinta 1ª categoria. Scrivere cassetta 7257, SPI, Torino

---

13 DOMANDE IMPIEGO prima 10 par. L. 20 cad, successe, L. 20

ABILE cuoco stiro occuperebbesi presso [illegible] signorile Sestrière. Scrivere B. Maria Luisa, Borgo 4. L2592

ABILE sellaio carrozzeria cerca posto lavoro. Scrivere cassetta 2117, SPI, Torino.

ABILE istruttore offresi dalle ore 8 alle 12, paraggi Francia. Scrivere cassetta 2806, SPI, Torino. L2934

ABILISSIMA commessa tessuti, lunga pratica, massime referenze, offresi. Scrivere cassetta 6024, SPI, Torino.

ABILISSIMA contabile, corrispondente, operazioni bancarie, internazionali, paghe, contributi offresi. Scrivere cassetta 4900, SPI, Torino. L2766

ACCOMPAGNATRICE 2ª categoria, graduata attrezzatura, revisione macchine utensili, conoscenza disegno, offresi. Tel. 885-166.

AIUTO pasticciere ventenne, desiderosa migliorare offresi. Telefonare 527-018.

APPRENDISTA quattordicenne buona famiglia, offresi commessa. Tel. 540-288.

ATTIVO, studi superiori, ottima capacità ufficio, trattazione affari, corrispondenti, già direttore ditta-filiale este nazionale, impiegherebbesi commesso, dispositivi trasferimenti. Serie referenze. Scrivere cassetta 7267, SPI, Torino. B1747

AUTISTA e gommista 2ª e 3ª classi, pratico servizio con autobus offresi ore 8-13. Telef. 30-720, Trofin. B1390

AUTISTA, magazziniere, fattorino offresi anche ore minime pratica Scrivere cassetta 6242, SPI, Torino. B1617

AUTISTA ventiseienne tutte patenti lunga pratica città e linea anche privato. Telef. 71-195. G1163

AUTISTA III scapolo Diesel lunga lunga pratica disposto servizio città. Telefonare 550-220. G0997

AUTISTA 26enne II III grado offresi con referenze. Telefonare 553-607. B1396

AUTISTA 27enne libero subito con referenze, offresi, Telef. 682-873, Ormea 6.

BELLA presenza maestra 30enne, impiegherebbesi decorazioni tecnici casa, anche industriale, cassiera. Tel. 856-587.

BELLA presenza offresi presso persona sola o con bambini, referenze. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. B1918

BRAVA sarta garantite installazione offresi giornata. Telef. 853-903.

CAMERIERE, tuttofare; fisso, solo serio, disposto. Rivolgersi « Orizzonte », Principe Odone 82. 237

CAMERIERE 25enne ventiquattro, lavoratore serviziale, militare, premunas, volonteroso, offresi. Telef. 791-146 ore 12-14.

CAPO caramellista offresi maggior celebrità. Scrivere cassetta 2542, SPI, Torino.

CAPO officina lunga esperienza costruzione stampi lavorazioni meccaniche offresi subito. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino. L2856

CAPO officina, pratica ventennale primari stabilimenti metallurgici, offre condizioni adeguate. Scrivere cassetta 7256, SPI, Torino. B1470

CAPO uffici provenienti, analisi organizzazione lavori, primaria referenza in industrie metallurgiche, offresi condizioni adeguate. Scrivere cassetta 7256, SPI, Torino B1476

CASALINGA 45enne, bella presenza, capace, offresi presso persona sola. Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino. G1250

CASSIERA, magazziniera pratica maglieria e impiego decorosa, signora distinta offresi. Telef. 522-512. B1440

CASALINGHE intelligenti massima fiducia, referenze reciproche, offresi, Bertolotti, via Vittorio Amedeo 6, Torino. B1400

CAUTO pasticciere ventenne, desiderosa migliorare offresi. Telefonare 527-018.

COMMESSA abilissima, bravi bella presenza, offresi per negozio o magazzino. Scrivere cassetta 2104, SPI, Torino. B1309

COMMESSA diciannovenne licenza commerciale presenza offresi, referenze. Scrivere cassetta 2158, SPI, Torino.

COMMESSA ventiduenne praticissima panetteria, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2261, SPI, Torino.

COMPUTISTA, dattilografa, assetta intelligente, pratica lavori ufficio, contabilità, offresi. Telef. 256-836. F2567

COMUNGI assistita domestico, cucina, affrenati, famiglia signorile due persone. Scrivere cassetta 7277, SPI, Torino.

CONIUGI marito ex carabiniere attualmente guardia mezzane portinaria villa, palazzina. Scrivere cassetta 6010, SPI, Torino. B1583

CONIUGI marito occupato offresi custodia villa, casa signorile in Torino. Scrivere cassetta 5020, SPI, Torino.

CONIUGI soli bisognosi pensionato cercano portineria o custodia villa. Scrivere Dossi Rachele, via Vib. Emanuele 47, S. Maurizio Canavese. B134

CONIUGI soli gli pratici servizi compresici offresi non referenze, casa signorile. Scrivere cassetta 116 T., Pubblimes, Biella. 2237

CONIUGI soli piemontesi trovansi cercano per custodia casa, massima serietà. Scrivere cassetta 2088, SPI, Torino.

CONIUGI urge trovare portineria, mili pretese. Telefonare 779-182. B1367

CONIUGI 40enni cercano portineria. Scrivere cassetta 7284, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE italiano francese, dinamico, serio, ottima formazione industriale et commerciale, membro passaporto et patente auto, offresi. Scrivere cassetta 5845, SPI, Torino. L2762

CUOCA tuttofare fissa media età, offresi giornata, referenze controllabili. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino. L2742

DATTILOGRAFA, fatturista, mili pretese offresi, lavori ufficio anche saltuariamente. Telef. 627-475. F2344

DATTILOSCRAFA velocissima pratica ufficio impiegherebbesi. Telef 854-477.

DOMANDEREBBE bella persona offresi apprendista indossatrice. Scrivere cassetta 8236, SPI, Torino.

DOMANDEREBBE confezione bambole e commessa impiegherebbesi. Tel. 25-316.

DOMANDEREBBE, ragioniera, dattilografa, contoterzista, conoscibilità meccanografia, offresi in impiego. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino. G1111

DONNA esperta cercasi per casa elegante. Scrivere indicando età, referenze, composizione famiglia, cassetta 1322, SPI, Torino. 1890

DONNA offresi immediata opere di pulizia. Scrivere cassetta 2154, SPI, Torino.

DOMANDEREBBE persona distinta, referenze, abitante centro, per assistere signora anziana. Telefonare 771-836 con 11-14, 17-21; oppure scriv. cassetta 2145, SPI, Torino. P2839

DONNA offresi insegnante oppure direttrice taglio confezione presso azienda o ditta. Scriv. cassetta 8285, SPI, Torino.

DONNA quarantenne, distinta, presentabile, ultra, volenterosa, istruita, francese, dattilografia, serietà, riservatezza, disposta viaggiare, occuperebbesi mutuariamente segretaria, anche sola, compagnia. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino.

DONNA francese occuperebbesi pomeriggio custodia bimbi, rammendo, stiro. Scrivere cassetta 5048, SPI, Torino.

DONNA dattilo-stenografa compilazione corrispondenza esperta ufficio pratiche commerciali impiegherebbesi. Telefonare 701-166. F2649

DONNA dattilo-stenografa compilazione corrispondenza, conoscenza francese, inglese offresi lavoro serale a/c Ufficio. Scrivere cassetta 2129, SPI, Torino.

DIPLOMATO offresi passeggio quotidiani lavoro ufficio. Telefonare 783-450.

DIPLOMATO praticissimo ufficio acquisti lavorazione magazzino offresi. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico pratica categoria, progettista calcolatore macchine ogni genere, attrezzature, impianti, eseguendo manuali direttive offresi, disposto lavorare fuori porchi sede ditta. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino. L2762

DITTINTA capace amante bambini, occuperebbesi viceamadre governante casa. Telefonare 50-308. F2270

EBANISTA 45enne serio, premunas, cerca posto falegname magazziniere commesso. Scrivere cassetta 2121, SPI, Torino.

ELETTRICISTA offresi lavori saltuari. Scrivere cassetta 2162, SPI, Torino.

ELETTRICISTA pratico impianti macchinari utensili, servomotori, interruttori offresi migliorare o cercasi. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino. F2367

ESPERTISSIMA contabilità generale, paghe, contributi, offresi a sera ditta anche solo pomeriggio. Scrivere cassetta 2134, SPI, Torino. F2575

EX carabiniere offresi guardia, fattorino, magazziniere, inabile, specialmente referenze, massima serietà. Magliano, Madama Cristina 114. L2546

EX-carabiniere 30enne, massima serietà, occuperebbesi guardiano notturno oppure mansioni fiducia. Telefonare 585-469.

EX carabiniere 27enne libero subito occuperebbesi mansioni fiducia o altro dopopranzo lavoro. Scrivere cassetta 8263, SPI, Torino. M0008

EX sottoufficiale, volenterosa, presenza, buona cultura pratica lavori ufficio, magazzino, conoscenza francese, dattilografia, impiegherebbesi seria ditta, referenze inoppugnabili. Scrivere cassetta 7261, SPI, Torino. B1743

FAMIGLIA buone referenze cerca portineria. Scriv. cassetta 2134, SPI, Torino.

FATTORINO attivo serietà offresi referenze, offresi per commissioni veloci, anche a ore, mili pretese. Scrivere cassetta 2145, SPI, Torino. F2556

FATTORINO ventiseienne offresi qualsiasi lavoro. Telef. 492-599. G1958

GEOMETRA ventisettenne, libero subito, offresi casiliere o ufficio. Scrivere cassetta 5023, SPI, Torino. L2606

GEOMETRA 27enne, già assistente, pratica topografica, progetti, offresi. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino. M0033

GEOMETRA 30enne, patentato 2ª e 3ª, occuperebbesi presso impresa edile o stradale, anche come assistente. Telefonare 550-132. G1125

GIARDINIERE lunga esperienza, immobili referenze offresi eventuale custodia. Scrivere cassetta 2048, SPI, Torino.

GIOVANE, attivo, bella presenza, diploma commerciale, conoscenza inglese, ottima patente 2ª licenza offresi qualsiasi lavoro, mili pretese. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino. M0004

GIOVANE diplomato, patente 2ª grado, passeggerie, pratico ufficio, praticissima guida cerca lavoro, mili prelevo, referenze controllabili. Scrivere, Vezza Carlo, presso Levera, via Bernardino Galliari 4, Torino. P2353

GIOVANE geometra, radioperatore, patente II grado, cerca impiego. Tel. 292-724.

GIOVANE pratica commerciale, bella presenza, massime referenze, offresi qualsiasi lavoro. Scriv. cassetta 2077, SPI, Torino.

GIOVANE signorina bella presenza, stenodattilografa, conoscenza contabilità, francese, inglese offresi anche mezza giornata. scrivere cassetta 2148 SPI Torino. P2300

GIOVANE bella presenza, offresi impiegabilmente commesse fabbrica. Telefonare 23-067. P2663

GIOVANE trentenne volonteroso, verniciatore spruzzo cercasi, oppure magazziniere, offresi. Telefonare 770-692. B1510

GIOVANE coniugi pratici ogni occuperebbesi lavori diversi Torino. Telefono 551-684. B1585

GUARDAROBIERA ditta cinquantenne sollo debole, mili prelevo, offresi ovunque lontane giornata. Scrivere cassetta 7239, SPI, Torino. B1580

IMPIEGATO specializzato banca tiri pagho e pratiche sindacali inventi svolgimento operazioni contabilità generale e corrispondenza, massime referenze, trentacinquenne occuperebbesi. Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino. L2800

IMPERMEABILE anni 28 praticissima, cerca posto fisso presso. Tel. 44-986.

INFERMIERA giovane fine pratica pubblica dentistica 25Enni, o altro anche mezza giornata. Bonanalaga, via Tunisi 1

INFERMIERA privata pratica parabilici, massime referenze offresi. Tel. 301-587.

ISPETTORE Assicurazioni, lunga esperienza amministrazione, organizzazione, liquidazione danni rami elementari, cerca impiego presso importante società. Serie referenze; riservatezza. Scrivere cassetta 2252, SPI, Torino. G1916

MARESCIALLO carabiniere posizione quarantaduenne, conlugato, offresi mansioni fiducia. Massima referenze. Tel. 71-163.

MECCANICO motorista pratica anche motori americani, offresi. Scrivere via Monginevro 116 presso Da Vita, Torino.

MI impiegherei come dirigente importante ditta lavorazioni, decorazioni, pittura pubblicità, oppure vista mia passione ditta francese potrei esercitare mia professione meccanico Salmoe. Scrivere Lombardo, via Bertola 34, Torino, oppure rappresentanza esclusiva Salmoe.

MECCANICO 25enne pratica officio, dipl. commerciali, fatturista, referenze controllabili, occuperebbesi seria ditta. Telefonare 781-868. G0036

STENODATTILOGRAFA 16enne pratica officio, dipl. commerciali, fatturista, referenze controllabili, occuperebbesi seria ditta. Telefonare 781-868. G0036

STENODATTILOGRAFA [illegible], completissima, pratica lavori ufficio, ragioneria, desiderosa migliorare impiegherebbesi seria importante ditta. Tel. 556-957.

STENODATTILOGRAFA veloce, fatturista, anderenze, pratica lavori ufficio, referenze, offresi'eventualmente a metà mese [illegible] di fabbrica. Telefonare 781-868.

STENODATTILOGRAFA veloce, fatturista, anderenze, pratica lavori ufficio, referenze, offresi'eventualmente a metà mese [illegible] di fabbrica. Telefonare 781-868.

STENODATTILOGRAFA [illegible] 16enne, bella presenza, [illegible] Torino fuori [illegible] detaglio. Necessita referenze case [illegible] Scrivere cassetta 14 X, Roma, Firenze. B430

NUOVO sistema ricostituzione aria condizionata cercherebbe rappresentante introduttivi impresa, architetti. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino. M0033

PER vendita articoli rame, ottonerie idraulici abbisogna a ditta piazzista introdotto clientela. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE calzaturiere offre combinazione a collega con automezzo o camioncino disponibile epoca. Telefonare 70-952. B1514

TORNITORE specializzato offresi. Scrivere cassetta 5049, SPI, Torino. L2647

TRATTATORE modello cultore, patentato auto, offresi magazziniere, fattorino, punto di fiducia disponendo automezzo. Scrivere cassetta 1252, SPI, Torino.

TRENTENNE sposata velocissima stenodattilografa offresi anche commessa o cassiera. Scrivere cassetta 4284, SPI, Torino.

TUTTOFARE diligentissimo praticissima officina, offresi. Scrivere cassetta 8284, SPI, Torino. M0044

VENTIDUENNE, licenza media, stenodattilografa complementista, offresi, mili pretese. Scriv. cassetta 2070, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE infermiere generico offresi assistenza diurna notturna disposto anche trasferirsi. Tel. 288-100.

VENTOTTENNE tessera tram offresi per commissioni ovunque. Tel. 371-523.

VENTOTTENNE volonteroso offresi lavoro magazzino carico scarico e lavori vari. Telefonare 193-231. F2650

---

15 PIAZZISTI, BAFFE, L. 70 p.p.

ACCREDITATO abilissimo espone rappresenti vendita rappresenzione privati, avviamento deposito previa garanzia. Scrivere cassetta 8299, SPI, Torino. M0042

AMBOSESSI, intraprendenti, patentati, lavoro redditizio, alta provvigione, non si richiede esperienza. Scrivere cassetta 2122, SPI, Torino.

ANTICA seria ditta articoli casalinghi cerca produttori Piemonte altre zone. Scrivere casella 78 C, SPI, Milano.

ANTISETTICI 1.10 motori elettrici, specialità, affidasse esclusivo impegno minimo produzione. Ditta Mossori, Castelnuovo 344, Bologna. 2440

CASA cosmetici americana, rinnovata, reclamizzata, cerca rappresentante introdotto profumerie Piemonte. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino. B1559

CERCASI introdotto viaggiatore vendita tessile per quelo. Fratelli Lamanna, Napoli (Bari). 2309

CERCASI rappresentante Piemonte introdotto arti grafiche, legatoria, cartotecnici per vendita carta americana per imballaggi a colab. Scrivere casella 57 D, SPI, Milano. 2470

CERCASI rappresentanti Piemonte Lombardia Emilia, ottima provvigione. Scrivere (Ditta Associati e Giannandi, Oneglia.

CERCO agenzia generale assicurazioni, tutti rami; sede importante. Serie referenze, riservatezza. Scrivere cassetta 2285 SPI, Torino. Q1012

IMPORTANTE [illegible] carta, cancelleria, assorbenterie, stipendio, rimborso spese, provvigioni, eleminate capace provinciale Cuneo, Torino, inviare domande con referenze a cassetta T.X. Shop, Bologna.

IMPORTANTE conosciuto colorificio Alta Italia cerca rappresentante per Piemonte, pratico ramo, bene introdotto, di [illegible] Trieste 20000 X. Upi Trieste. 2487

IMPORTANTE qualificata americana cerca produttori pubblicità ogni capoluogo necessario introduzione ambienti industriali commerciali turistici, capitali guadagni. Box n. 4728 RSA, Roma.

DITTA prim'ordine membrie, tessuto, cercherebbe unica rappresentanza con buona organizzazione bene introdotta migliori negozi articoli regalo Italia centro-meridionale. Inutili offerte non corredate referenze primarie. Scriv. cassetta 9236, SPI, Torino. G1007

IMPORTANTE discotilibrio torinese assumerebbe eliminato più provinciani, piazzista veramente capace introdotto clientela Torino. Scrivere cassetta 8018, SPI, Torino. L2535

INDUSTRIA produzioni speciali per lavori in armato cerca rappresentanti attivi introdotti impresa edilizia, offerta dettagliata referenze. Scrivere cassetta 7272, SPI Torino. B1787

MANIFATTURA calze Firenze cerca [illegible] Torino ben introdotto, buon dettaglio. Necessita referenze case rappresentate. Scrivere cassetta 14 X, Roma, Firenze. B430

NUOVO sistema ricostituzione aria condizionata cercherebbe rappresentante introdotto impresa, architetti. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino. M0033

PER vendita articoli rame, ottonerie idraulici abbisogna a ditta piazzista introdotto clientela. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE calzaturiere offre combinazione a collega con automezzo o camioncino disponibile epoca. Telefonare 70-952. B1514

SOCIETA' commerciaria cerca importare nazionale cerca agenti di vendita per provincie Torino e Vercelli. Scrivere cassetta 2082, SPI, Torino. L2660

VETRORESINENTO, primaria ditta concederebbe: depositi, subagenzia, incarichi, lavori; ogni capoluogo Piemonte. Scrivere cassetta 4063, SPI, Torino. L2679

---

16 ANNUNCI MATRIM. L. 70 p.p.

AGATA 26enne, proprietaria azienda, apprezzabile distinto, serio. Scrivere cassetta 9265, SPI, Torino. G1139

BENESTANTE 55enne, desiderosa buona compagnia conoscerebbe signorina bella presenza, ramlinga, carattere amplice 50-55enne, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7221, SPI, Torino. B1316

CARABINIERA 26enne, nubilissenta, seria buona, bella presenza, amante casa, conoscerebbe scopo matrimonio 30-40enne, serio, fine, buoni sentimenti religiosi, civile piena posizione. Scrivere cassetta 7115, SPI, Torino. B1318

CINQUANTAQUATTRENNE agricoltore benestante, celibe, solo, privo inconvenienti, conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova senza figli fin 48 a 50 anni. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino.

DIPLOMATO 23enne, alto, calzatino, ragazza grande ditta Alessandria, solo, ignorino adeguatamente preparazione, religiosa, altissima moralità. Dettagliare cassetta 2260, SPI, Torino. M0071

IMPIEGATO 32enne, bella presenza, ottimo impiego, relazionerebbe scopo matrimonio con fine, carina, massimo 26 anni. Scrivere cassetta 7300, SPI, Torino.

INGEGNERE bella presenza, impiegata, posizione, relazionerebbe scopo matrimonio 18-24enne carina moralissima famiglia buona. Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino.

INGEGNERE, distinto, 45enne, proprietà, capitale, conoscerebbe serio, istruita, scopo matrimonio. Specificare. Scrivere cassetta 8287, SPI, Torino. M0091

MEDICO specialista, 40enne, sano, giovanile, premunas, moralità inoccepibile, cattolico praticante, [illegible] situazione economica, famiglia distintissima, torinese, conoscerebbe scopo matrimonio non oltre 32enne, condizioni adeguate, illibata, morale religiosa, veramente bella. Scrivere cassetta 7242, SPI, Torino. B1322

MODELLE 26enne sposerebbe alta bella ricca. Inanonimi Scrivere cassetta 2173, SPI, Torino. F2685

OPERAIO anni trentatre, diplomato, serio, istruito, casa arredata, cerca signorina massimo 30enne automunita, operaia, sana, scopo matrimoniale. Scrivere cassetta 7275, SPI, Torino. B1434

ORIUNDA greca, diplomata, alta, bella persona, signorile, desiderosa sincero affetto, disposta trasferirsi, rispondere precisissima distinta, commercigiante o industriale, amante divisti fatti non oltre quarantacinquenne. Scrivere cassetta 2042 SPI, Torino. P2233

PARENTI, sposerebbero signorina vedova premunitas impiegata stabile, alloggio proprio con impiegata anche nubilissenta parenti affettuosi. Scrivere cassetta 9270, SPI, Torino. G1852

PENSIONATA maggiliss risposerebbe distinto pensionato sano, buoni sentimenti, posizione. Scrivere cassetta 2058, SPI, Torino. P2613

PENSIONATO solo agiato, in provincia, risposerebbesi adeguatamente con pensionata. Scrivere cassetta 8270, SPI, Torino.

PORTINAIA casa signorile, vedova, sola, 42enne, risposerebbe buono, affettuoso. [illegible] 4255, SPI, Torino.

PRIVA conoscenze 46enne distinta educazione sentimenti non comuni milioni miglioro buona situazione sposerebbe buono anche vedovo con bambini, requisiti adeguati Scrivere cassetta 2118, SPI, Torino. P2320

PROPRIETARIO immobile, ottima posizione, quarantaduenne, 1,76, solo, dilettato, negozio, casa arredata, [illegible] 586-4., conoscerebbe scopo matrimoniale, signorina vedova senza prole, anche provinciale, bella, affettuosa, massimo trentacinque, scopo, serissimo cassetta 9264, SPI, Torino. G1155

PROVINCIALE 30enne morallissima, distinta famiglia, proprietaria alleggio immobiliata, dote, impiego, priva conoscenze, sposerebbe 40-45enne buono, moralità assoluta, distinto, statale, diplomato, laureato, solidarietà, dispondo trasferirsi. Inanonimi. Scrivere cassetta 3301, SPI, Torino.

QUARANTADUENNE fine compitice sposerebbe anche anziano o difetto fisico purchè serietà posizione sicura. Scrivere cassetta 5025, SPI, Torino. L2600

QUARANTASETTENNE vedovo proprietario industria condizioni risposerebbesi adeguatamente, massima serietà. Scrivere cassetta 3292, SPI, Torino. M0020

QUARANTATREENNE, [illegible] distinta, conoscerebbe serio, posizione, cultura, affettuoso compagnia, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2655, SPI, Torino.

QUARANTENNE carattere giovanile, affettuoso cattolico 1,66 relazionerebbe scopo matrimonio con serio, distinto, posizione sicura. Inanonimi, Discrezione assoluta, Dettagliare. Scrivere cassetta 2040 SPI, Torino. P2028

QUARANTENNE [illegible], affettuosa, illibata, artigiana, alloggio arredato, desiderosa sincero affetto, comprensione, sposerebbe massimo [illegible] pensionato, signorina bella presenza, massimo [illegible] Torino, serio senza sentimenti religiosi posizione sicura. Scrivere cassetta 2082, SPI, Torino. F2160

QUARANTOTTENNE sola alloggio proprio casalinga benestante relazionerebbe scopo matrimonio adeguata mentalità, decisa, sentimenti sinceri, serietà. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino. F2697

QUARANTUNENNE distinta buona impiegata sposerebbe 50-55enne piccolo dote anche provinciale. Scrivere cassetta 2174, SPI, Torino. P2691

QUARANTUNENNE relazionerebbe scopo matrimonio con vedova 25-35enne anche provinciale con compagnolone. Scrivere cassetta 7252, SPI, Torino. B1600

TRENTACINQUENNE relazionerebbe scopo matrimonio elegantissima sarta affidabile, [illegible] posseggio. Scrivere cassetta 2052, SPI, Torino. P2613

TRENTADUENNE Sardiciloss, riformata, sposerebbe signorina proprietà no terreno. Dettagliare. Riservatezza. Scrivere cassetta 2136, SPI, Torino. P2310

TRENTADUENNE, posizione, sposerebbe signorina bella presenza, inanonimi. Scrivere cassetta 9255, SPI, Torino.

TRENTENNE alto, bella presenza, sano, attivissimo, attività propria, sola, priva conoscenze, alloggio, sposerebbe 18-24enne sana, desiderosa affetto. Scrivere cassetta 2141, SPI, Torino. F1702

TRENTENNE meridionale, distinto, alto 1,67, occupazione sicura, rolonità formerebbe famiglia sposerebbe 22-26enne, Agile unica operaia o proprietaria negozio. Scrivere cassetta 2053, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE operaio relazionerebbe scopo matrimonio signorina bella massima cass. Scrivere cassetta 6040, SPI, Torino. B1548

TRENTENNE, posizione sicura, premunas, relazionerebbe scopo matrimonio signorina, vedova, senza prole, massime 26enne, condizioni adeguate. Scriv. [illegible] SPI, Torino. P2705

TRENTUNENNE laureata, proprietario 16 milioni, alloggio, sposerebbe preferibilmente bolognese, discendenza nessa, distinta. Condizioni adeguate. Scrivere cassetta 2193, SPI, Torino. P2468

TRENTUNENNE bella persona, signorile, gioviale, seguestà collaboratore, eventuali vedovità, sposerebbe distinto pensionato commerciante, libero professionista, industriale, serietà. Scrivere cassetta 8004, SPI, Torino. M1021

VEDOVA benestante alloggio proprio 46 anni colta bella presenza risposerebbe impiegato serio massimo 54 anni. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino. L2626

VEDOVA 45enne, bella, con azienda, relazionerebbe scopo matrimonio serio, ricco, distinto, [illegible] cassetta 2129, SPI, Torino. P2537

VENTIDUENNE elettrotecnico, serio, premunas, sposerebbe signorina 20-25enne con occupazione stabile. Scrivere cassetta 7289, SPI, Torino. B1238

VENTIQUATTRENNE, diplomata, impiegata, cattolica, conoscerebbe scopo matrimonio, giovane pari condizioni, olimpiadi, amante semplicità. [illegible] Assicurasi ed esigesi serietà. Inanonimi. Scrivere cassetta 2041, SPI, Torino.

VENTOTTENNE, bella presenza, impiegata, cultura, massima serietà relazionerebbe scopo matrimonio trenta-quarantenne ottima posizione, presenza. Scrivere cassetta 2137, SPI, Torino. P2327

---

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

FORTE mancia spera buona dando informazione cagnolino barboncino nero cenerella 30-1-'55 probabilmente salita su treni o tram. Tel. 370-057 oppure 800-442.

MANCIA chi consegna documentino smarrito giorno 11 ore 10.30. Telefonare 70 880-493. G1918

---

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE definitiva. Dottoressa Bernardini. Severa, Cancello 5. Telefonare 58-66, mattedì. 2261

---

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A membrillo: Assortimenti indedotti, informazioni, corrispondenze mondiale, « Raipoli », Principe Odone 82. Tel. 24-518, 28-979. 12735

ABBIAMO pronto acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Montes, corso Vittorio 42.

ABBIATE presente lezione levatrice informazioni private, prematrimoniali, sorveglianza. Peticoni, Carlo Alberto 49-51, Telefonare 47-372. 940

ABITO bello vendo. Telef. 50-455.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. Mondial, Cavour 3. Telefonare 551-197. 908

ACQUISTA bottiglie demigiane fuori archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 590-819. T1734

ACQUISTERei pelli vitone, anche mantate, se come nuove. Telef. 660-367.

ACQUISTO cuscini, cornici, soprammobili, tappeti, medaglie, emblemi, ecc. Telefonare 660-367. M0064

APPARENZA Vendo vitelli sala pompini Rinascimento sopra pedio pelle. Ormea 24.

APPITTASI sedie per riunioni, pranzi, adatte. Mobilificio Rossi. Telef. 48-815.

AFFITTASI serra Sept. Telef. 329-922

ALASIA, Tinaglie 5, Servizio, libreria, cartelliere, tavoli, schedari, sedie, stock completi: ciselli, arrotondo. Richiedete catalogo. 6166

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Piatà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 821

ARMADIO frigorifero nuovo con compressore, vendesi occasione. San Quintino 2.

ARMADIO noce tre corpi specchiera vendesi tresette. Telefono 665-596.

ASSORTIMENTO completo quadri classici, moderni, ufficio, vari. Rossi, Venti Settembre 74. Facilitazioni pagamento. 2261

ASSORTIMENTO grandioso quadri tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minoti. Corso [illegible] 36. Facilitazioni. 6244

ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici duplicatori. Riparazioni, noleggi. Augusta, via [illegible] 6. 3040

A Torino visitate la grande esposizione permanente mobili di Canelli, via San Franc. Paola 17 angolo [illegible] (primo piano). Agevolazioni pagamento. 1328

ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cuscino 28.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile). 910

AVETE dischi giradischi supermobili lapetti pendoli bronzi aspirapolveri oggetti vari usati compero. Telefonare 663-663.

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, convenete grande economia visitando: Rode Asia, Ingadinesi, Cigna 17, telefono 22-944.

BAGNI, scaldabagni, accessori, installazioni idrauliche. Pulleo 3, tel. 62-592.

BANCO alagare due metri due nuovo, vendesi occasionissima. San Quintino 2.

BIANCHERIA permanente autovoicuri occasione, Sica, commissionaria Fiat, Savona, via Nizza 36; autorizzare serie. Fuori serie ogni modello tipo, autocarri piccola, media, grande portata, 626, 666, 680, Strada tre anni rateabilità, rateazioni personalizzate veicoli nuovi, elettrodomestici.

FIAT 103 berlina veloce a normali nuove ed occasioni vendesi. Madama Cristina 60

FIAT 1100 familiare seminuova vendo cambio con macchina minor prezzo. Rateazione 3. 209

FINANZIAMENTI e prestiti su autoveicoli a 24 e 36 mesi, garantisce a richiesta. « Minuto », 5, Quintino 4 bis, Telefoni: 59-000, 55-966. 238

FURGONE Fiat 1100 7 qt., perfettissimo privato vende a privato. Telefonare domenica mattina 670-042. F2392

FURGONE originale 615 nafta semiuovo privato vende. Via Cavalli 22.

FURGONE 1100, 10 quintali, meccanica, carrozzeria nuovo, bellissimo, vendo, cambio. Fiat 55. B1657

GIARDINETTA aprilia ultime condizioni perfetta 3 qt., vendesi, Telef. 44-956.

GIARDINETTA metallica Corsiaco 1100-E vendo, permuto, rate